Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 8 dicembre 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9191 nuova serie Fondazione 1881

LA STRADA DELLA RATIFICA DEL TRATTATO COSTELLATA DA LACERAZIONI NEI PRIMI VOTI

Via libera al dibattito su Osimo No a pregiudiziali e sospensive

Ricomparsi i «franchi tiratori»: più numerosi del previsto i dissenzienti - Piccoli minaccia di far riportare sul «Popolo» i nomi dei d.c. assenti dall'aula - Preoccupazioni di Fortuna

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

Via libera della Camera alla discussione sul Trattato di Osimo, ma ad un prezzo politico elevato: la concreta evidenziazione del dissenso esistente nelle file degli stessi partiti fautori della rapida ratifica, non solo in termini di larghe assenze dei deputati, ma anche per la ricomparsa del fenomeno di «franchi tiratori». Sia nella votazione pomeridiana a scrutinio segreto in cui sono state respinte le note pregiudiziali di incostituzionalità presentate dai missini, sia in quella — svoltasi stasera — con cui l'assemblea ha rigettato le richieste di sospensiva del dibattito presentate da liberali, missini e radicali per una previa indagine conoscitiva delle istanze locali soprattutto per i problemi connessi al protocollo economico istitutivo della zona franca sul Carso, un consistente numero di parlamentari si è aggiunto a quelli direttamente impegnati a sostenere le prese di posizione dei rispettivi partiti.

La prima votazione (quella sulle pregiudiziali missini) ha fatto registrare 347 «no» e 43 «sì». Se si considera che al momento della votazione in aula erano presenti 23 missini, evidentemente altri venti deputati di altri gruppi (soprattutto democristiani) hanno mostrato di condividere i rilievi di incostituzionalità prospettati dal MSI-DN su vari aspetti del trattato italo-jugoslavo. Ancor più significativo l'esito della seconda votazione (quella per le richieste di sospensiva) che ha fatto registrare 330 «no» e 55 «sì» dimostrando un incremento delle file dei dissenzienti.

Anche tenendo conto del «plenum» delle varie forze impegnate (35 missini, 5 liberali e 4 radicali ma bisogna ricordare che poco più di venti erano i rappresentanti del MSI-DN presenti in aula) si ha la conferma che le file dei «franchi tiratori», in campo democristiano, socialdemocratico e anche socialista, si sono ingrossate. L'altro dato che certamente non va sottovalutato è che su un totale di 630 deputati oggi si è giunti al tetto massimo di 417 presenze e certo è anche in questo elemento che va trovata ampia conferma (al di là dell'indifferenza e dell'assenteismo di alcuni «rappresentanti del popolo» anche in una seduta tanto impegnativa) del consistente dissenso esistente soprattutto sulla parte economica del trattato. In alcuni momenti della seduta in aula erano presenti poco più di una trentina di parlamentari. Nelle fasi decisive della votazione (che si svolgono con il sistema elettronico e, quindi, richiedono la contemporanea presenza di tutti i parlamentari) è stato possibile notare vuoti nei banchi della DC tali da far presumere l'assenza di circa 70 o 80 deputati.

Lo stesso capogruppo Piccoli ha ritenuto opportuno fare un pubblico richiamo annunciando che pubblicherà sul «Popolo» i nomi degli assenti. Ma Piccoli evidentemente si rende conto che non si tratta di un normale fenomeno di assenteismo o di impegno in sedute di commissioni e in lavori extra-aula: queste assenze sono la chiara testimonianza di divergenze che non possono essere sottaciute o ignorate. Lo dimostra anche il fatto che, malgrado i rinvii dei giorni scorsi, è stata sollecitata una riunione del gruppo parlamentare democristiano. L'iniziativa è stata presa da una decina di deputati, in gran parte contrari alla parte economica del Trattato, per favorire un ampio dibattito in seno alla DC ancor prima che in aula.

Comunque la discussione generale, aperta stasera con gli interventi dei relatori Natali (per la maggioranza) e Tremaglia (per la minoranza) ha registrato come primo intervento quello del socialista Fortuna che ha ritenuto opportuno di concordare con la Jugoslavia uno studio di fattibilità per la zona franca sul Carso. La discussione proseguirà domani e registrerà, tra gli altri, gli interventi dei democristiani Tombesi e Marocco, del comunista Pajetta, dei missini Di Nardo e Mencacci, primi di una lunga serie che dovrebbe impegnare l'assemblea di Montecitorio almeno fino alla metà della prossima settimana

Le questioni sospensive del MSI-DN sono state illustrate dagli onorevoli Almirante, Tremaglia e Franchi; quella liberale dall'on. Costa; quella radicale dall'on. Pannella. **Almirante** ha sottolineato che la richiesta di sospensione del dibattito avanzata dalla sua parte politica «contrasta con la straordinaria fretta del governo nel chiedere al Parlamento di autorizzare la ratifica del Trattato di Osimo, quasi che questo — ha aggiunto — fosse il problema più urgente tra i tanti che assillano il nostro paese». Almirante ha sottolineato anche «il carattere anomalo» del disegno di legge di ratifica. Di solito, infatti — ha precisato il leader missino — i disegni di legge di questo tipo consistono in un solo articolo, che fa riferimento al testo degli accordi internazionali. Il provvedimento in esame, invece, si compone di più articoli. E ciò perché «si tratta di una vera e propria legge di delega che ha, peraltro, come destinatari — e questa è una ulteriore anomalia — due governi: quello italiano e quello jugoslavo».

Almirante ha aggiunto che i decreti delegati dovranno essere specificati in ulteriori accordi da stipularsi tra Roma e Belgrado. «E non a caso — ha precisato — negli articoli 3 e 4 del disegno di legge si parla di "autorizzazione" anziché di "delega" al governo proprio per la ragione che ci si riferisce ad una trattativa che è ancora "in fieri" ed i cui risultati, come è chiaro, saranno fortemente condizionati dall'atteggiamento della controparte».

Un altro esponente missino, l'onorevole, **Franchi**, ha illustrato quindi la sua proposta di sospensione del dibattito. «All'articolo 7 del trattato — ha detto Franchi — si parla di un comitato interministeriale con compiti fondamentali per l'applicazione degli impegni previsti o connessi. Il decreto governativo per la costituzione di tale comitato — ha aggiunto — non è stato mai pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e pertanto non si può discutere su un presupposto importante come questo che è nella pratica inesistente, salvo accertamento in contrario da parte della commissione esteri della Camera». Franchi ha anche segnalato come «motivi accessori» per chiedere la sospensione altre anomalie di ordine strutturale e procedurale del trattato.

Tremaglia, anch'egli missino, ha motivato la richiesta di sospensione della discussione con il fatto che non è stata risolta giuridicamente alle Nazioni Unite la questione del Territorio Libero di Trieste, a suo tempo esplicitamente riconosciuto dal Trattato di Pace. Non si può,

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Chiesto il processo a Montecitorio a 27 deputati del MSI

Roma, 7

Il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso alla Camera la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio penale, per ricostituzione del partito fascista, nei confronti di ventisette deputati missini: Almirante, Tripodi, Nicosia, Roberti, Valensise, De Marzio, Abelli, Calabrò, Delfino, Baghino, Cerullo, Sponziello, Ranchi, Guazza, Pazzaglia, Tremaglia, Di Nardo, Servello, Romualdi, Manco, D'Aquino, Menicacci, Rauti, Santagati, Cerquetti, Adriana Palomby e Bollati. Lo ha annunciato oggi all'assemblea il presidente Ingrao. Di queste richieste dovrà ora occuparsi la giunta per le autorizzazioni a procedere.

La richiesta di processare questi dirigenti del MSI-DN fu avanzata, per alcuni, già nella scorsa legislatura, ma l'anticipato scioglimento delle Camere non consentì di esaminarla. E' da rilevare che per i deputati Cerquetti e Adriana Palomby, dirigente del movimento femminile missino, è la prima volta che la magistratura si rivolge al Parlamento perché nella scorsa legislatura essi non erano parlamentari.

Prossima la ratifica a Belgrado

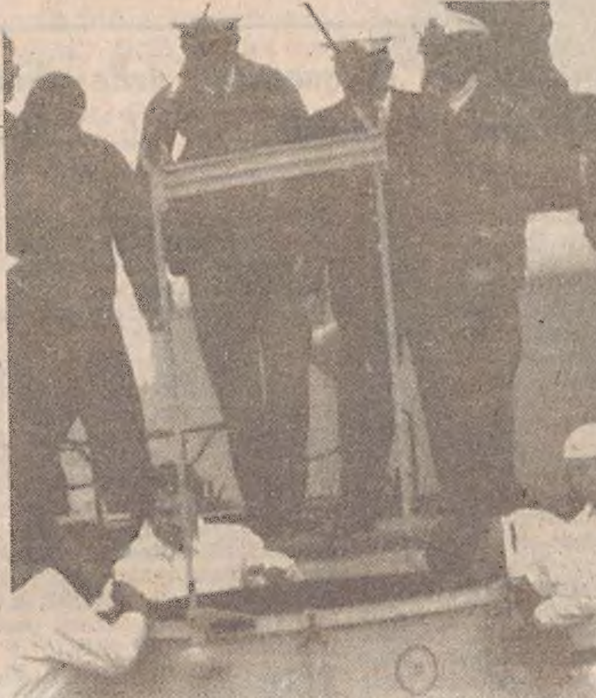
Belgrado, 7

Belgrado attende con serenità l'esito del dibattito in corso al Parlamento italiano per la ratifica degli accordi di Osimo. Le fonti ufficiali, per comprensibili ragioni, non hanno commentato la situazione che si è creata ieri sera a Montecitorio ed anche i giornali, la radio e la televisione si sono limitati a registrare le fasi salienti della discussione, senza commenti.

La possibilità che il procedimento parlamentare subisca una battuta d'arresto o che venga addirittura richiesta una revisione parziale degli accordi non viene nemmeno presa in considerazione dai circoli ufficiali. Gli osservatori ricordano, a questo proposito, che Belgrado annette al trattato una grandissima importanza: lo stesso Maresciallo Tito lo ha citato più volte non solo come una prova della volontà di cooperazione dei due paesi, ma anche come una realizzazione concreta dello spirito di Helsinki, e il ministro degli esteri Minic, non più tardi di due settimane fa, ha dichiarato ai giornalisti che gli accordi di Osimo costituiscono uno degli avvenimenti più positivi degli ultimi mesi.

In questo spirito, il governo ha già stabilito il calendario delle operazioni che dovranno portare alla ratifica del trattato da parte del Parlamento. Per dopodomani, 9 dicembre, è stata convocata la commissione degli affari esteri della Camera Bassa, dopo di che i due rami del Parlamento si riuniranno in seduta congiunta per la ratifica.

A galla un fusto della «Cavtat»



Telefoto Ansa

Otranto — Il fusto della «Cavtat» sul ponte della nave «Proteo» subito dopo il recupero. I marinai indossano tute protettive

Otranto, 7

Un bidone della nave jugoslava «Cavtat» è stato recuperato oggi alle ore 13.49. Si tratta di uno dei 909 bidoni di piombo tetraetile e tetrametile che minacciano gravi conseguenze per l'inquinamento del Sud Adriatico. Solo domani si potrà dare una risposta agli angosciosi interrogativi che attorno alla vicenda sono rimasti sospesi da oltre due anni. La «Cavtat» affondò il 14 luglio 1974. Il barile è stato recuperato da quattro sommozzatori della «Edilsub», veri funanboli degli abissi marini, ed issata sulla nave salvataggio della Marina militare «Proteo».

Questa sera il barile è stato sbarcato a Brindisi e preso in consegna sotto scorta armata da militari della Guardia di Finanza. Domani, il contenuto, versato in un altro recipiente sarà inviato a Milano, al laboratorio dell'Eni per l' esame, mentre il contenitore sarà sottoposto ad esami metallografici.

Il fusto campione, ad un primo esame, si presenta in buone condizioni. La stessa vernice antiruggine sembra aver assolto il suo compito, ma la corrosione più pericolosa è quella interna e questo dubbio potrà essere sciolto solo domani. Il completamento di esami ed analisi richiederà almeno due settimane.

IL TERREMOTO PEGGIORA UNA SITUAZIONE RESA GIA' GRAVE DAL MALTEMPO

Ripresa di scosse in Friuli
Imperversano pioggia e neve

Quinto grado Mercalli all'alba di ieri - Frane e smottamenti sulle strade - I fiumi per ora sotto controllo - A rilento i prefabbricati: denuncia del sindaco di Tarcento

Udine, 7

Il maltempo, nel quale si è inserita, questa mattina, una sensibile scossa di terremoto, sta portando una nuova massiccia offensiva in Friuli, con pioggia battente su tutta la pianura e sulla zona collinare e abbondanti nevicate in Carnia e in tutto il Tarvisiano. Per 82 famiglie, che ancora vivono sotto le tende nella zona interessata dalle nevicate (10 a Resiutta, 22 a Pontebba, 50 a Moggio Udinese, per la maggior parte sparse nella fredda Val Aupa), il disagio ha raggiunto vertici davvero impensabili: vivere in queste condizioni dopo sette mesi, o per lo meno dal 15 di settembre appare addirittura disumano, anche per il pericolo dell'insorgere di gravi malanni che queste 300 persone circa corrono, senza avere la possibilità, almeno immediata di poter correre ai ripari.

Nel contesto di questa drammatica situazione si è inserita una scossa tellurica del 5.o grado della scala Mercalli registrata alle 4.47 con epicentro proprio in questa zona, a Plauris cioè, a Sud di Moggio Udinese. Il fenomeno è venuto ad interrompere una tregua che durava da circa 180 ore, dalle 14.32 cioè di martedì 30 novembre; in ordine cronologico la scossa di questa mattina è stata la 360.a della serie; altre due scosse sono state avvertite in Carnia e nel Tarvisiano alle 5.30 e alle 7.10, ma probabilmente si è trattato di sommovimenti di un'intensità inferiore al 4.o grado Mercalli (non sono stati registrati al geofisico di Trieste) che vengono annoverate nella miriade delle microscosse.

Il maltempo, che già sta imperversando con la caduta di pioggia battente, iniziatasi fin dalla tarda serata di ieri, ha frenato in un certo senso la fuga della popolazione dalle case, ma è chiaro che sono stati vissuti momenti di rinnovato panico, fenomeni ai quali non si riesce a fare l'abitudine. Il maltempo, che è sembrato un po' placarsi questa sera, anche se permangono condizioni meteorologiche tali da minacciare la ripresa delle precipitazioni su tutta la zona, ha provocato i soliti smottamenti e pericoli di frane, soprattutto sulle strade di montagna: la Timau-Monte Croce Carnico è percorribile soltanto con catene.

La strada statale 13 «Pontebbana» è rimasta bloccata stamattina, per oltre un'ora a causa di un autotreno che, privo di catene alle ruote è slittato sull'asfalto ghiacciato nei pressi di Dogna, mettendosi di traverso sulla carreggiata e ostruendo il passaggio a ogni tipo di mezzi. Qualche preoccupazione, infine, si nutre per i corsi d'acqua, che appaiono tutti ingrossati anche se il livello delle acque non ha raggiunto i livelli di guardia; se le precipitazioni dovessero però riprendere abbondanti nel giro di poche ore, la situazione potrebbe precipitare in un breve lasso di tempo.

Per quanto riguarda la sistemazione dei prefabbricati per le popolazioni terremotate rimaste senza tetto, c'è da segnalare la richiesta che il sindaco di Tarcento, avv. Gioffrè, ha fatto all'Amministrazione regionale e al Commissariato del governo perché venga denunciato il contratto con la ditta Sicel di Perugia che si è dimostrata assolutamente incapace di onorare gli impegni presi in materia appunto di prefabbricati.

In sostanza, nessuna delle 256 case, per complessivi 1024 alloggi, che costituiscono il piano regionale di sistemazione dei senzatetto, è stata finora realizzato, per cui proprio Tarcento regge il fanalino di coda in questa amara graduatoria delle sistemazioni in baracche.

Giorgio Verbi

CONCRETA GIORNATA DELLA VISITA NEGLI USA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

ANDREOTTI È OTTIMISTA SULLA GARANZIA AMERICANA

Forse a buon punto le trattative per ottenere la copertura economica anti-crisi Colloqui con i «grandi» della politica (fra cui Mondale e Vance) e della finanza

Washington, 7

Dopo il colloquio di apertura col Presidente Ford, l'on. Andreotti è stato impegnato, per il resto della giornata di ieri — conclusasi col pranzo alla Casa Bianca — e per tutta quella di oggi in intense conversazioni. Ieri Andreotti si è incontrato prima con il segretario di stato Henry Kissinger (un'ora e mezzo alla presenza dei rispettivi collaboratori e poi 20 minuti di dialogo a quattr'occhi); e, successivamente, con i dirigenti della «Import Export Bank», del «Fondo monetario internazionale» e della «Banca mondiale».

All'uscita dal colloquio con Kissinger, i giornalisti hanno chiesto ad Andreotti se fosse venuto negli Stati Uniti per concludere il negoziato con il «FMI», il presidente del consiglio italiano ha risposto: «Questo non è lo scopo della nostra visita: noi siamo venuti qui per illustrare la nostra posizione e per chiarirla; naturalmente, ciò nell'intento di favorire una sollecita conclusione dei negoziati». Altra domanda: «Si è parlato del PCI?». Risposta: «Io ho illustrato la situazione parlamentare italiana — che il segretario di stato americano conosce molto bene — e in questo quadro si è parlato di partiti politici. Nessuna richiesta è stata avanzata da parte americana sulla nostra situazione interna».

Nell'incontro tra Andreotti e il presidente della «Import Export Bank», Dubrul, si è affrontato il problema dell'energia elettronucleare e del programma italiano per la costruzione, nel prossimo decennio, di venti centrali al costo di 17 miliardi di dollari (prezzo 1975), al quale gli americani e la «I.E. Bank» contribuirebbero per il 20 per cento.

La conversazione tra l'on. Andreotti e Witteween, direttore del «Fondo monetario internazionale», è stata incentrata sul programma di austerità del governo italiano. Witteween ha espresso apprezzamento per l' azione finora svolta, ma rimangono ancora alcuni punti in discussione, tra cui il desiderio del «FMI» per interventi più incisivi, miranti a diminuire il costo del lavoro, ad aumentare il rendimento della produzione e ad attenuare alcuni effetti della scala mobile. Il Fondo attende con interesse la conclusione, in Italia, del dialogo tra le varie parti sociali.

La seconda giornata è cominciata con un colloquio di mezz'ora col vicepresidente designato, Walter Mondale, e con il neo-segretario di stato Cyrus Vance, designato venerdì scorso dal presidente eletto Carter. Successivamente, Andreotti ha incontrato il segretario al tesoro Simon, il presidente della «Federale Reserve» Burns, il presidente del «Council of Economic Advisers» della Casa Bianca, Greenspan, e il vicedirettore dell'ente per le ricerche nel settore energetico, Robert Fri.

Al termine il presidente del consiglio si è brevemente intrattenuto con i giornalisti italiani, ai quali ha riassunto il senso e i primi risultati delle conversazioni che ha avuto finora con i principali dirigenti del governo americano. Egli ha detto: «Mi pare che finora l' obiettivo di questi incontri si è realizzato, nel senso che abbiamo la sicurezza che gli sforzi che l'Italia sta facendo per raddrizzare la sua situazione monetaria e finanziaria sono stati illustrati e compresi.

«Ciò nel quadro, sia di una considerazione dei problemi generali che occupano e preoccupano un po' tutti — inflazione, prezzi del petrolio, necessità di non diminuire ma di aumentare l'aiuto ai paesi sottosviluppati, punti fermi che vanno tenuti presenti nell'esame di qualunque posizione nazionale o bilaterale — sia della sicurezza che noi ci ripromettiamo, non in termini scientifici ma molto evidenti, di avere le spalle coperte da un punto di vista monetario: essere cioè protetti contro i tentativi di speculazione». Il presidente del consiglio ha aggiunto: «Insomma, la vita economica ce l'aggiustiamo da noi, con i nostri sacrifici, aumentando la nostra produttività, cercando una collaborazione sempre maggiore con le parti sociali. Ma vi sono momenti, come quelli che abbiamo passato in settembre, in cui da soli noi non bastiamo. Allora tutto lo sforzo è di creare una rete di garanzia, e mi sembra che stiamo andando abbastanza bene.

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa-Upi

Washington — Un momento del brindisi tra Ford e Andreotti al banchetto della Casa Bianca

SESSIONE DELL'ALLEANZA A BRUXELLES

NATO-«PATTO»: SORPASSO VICINO

Lo sforzo dell'Est diretto al campo nucleare

Bruxelles, 7

«Le decisioni alle quali si trova oggi di fronte l'Alleanza avranno inevitabilmente un riflesso sull'equilibrio militare nei prossimi anni. Se l'evoluzione militare sovietica degli ultimi anni dovesse proseguire... ogni prospettiva realistica di equilibrio delle forze risulterà nettamente a svantaggio della Nato»: sono le parole usate dal presidente del comitato militare della Nato, l'ammiraglio inglese sir Peter Hill-Norton nell'illustrare, oggi a Bruxelles, il costante potenziamento delle forze del Patto di Varsavia all'apertura della riunione ministeriale del comitato per i piani di difesa dell' Alleanza Atlantica.

La riunione — alla quale per l'Italia partecipa il ministro della difesa Vito Lattanzio — proseguirà domani. Essa è stata preceduta, ieri, dall'incontro dei ministri dell'eurogruppo (il club europeo della Nato) e sarà seguita, il 9 e il 10 dicembre, dal consiglio dei ministri degli esteri, che concluderà la «sessione invernale» dell'organizzazione della difesa occidentale.

Sir Hill-Norton — che a partire dal 15 aprile del 1977 sarà sostituito nella sua carica dal generale norvegese Herman Zeinergundersen — ha inteso rivolgere un ammonimento a non trascurare il rafforzamento del potenziale difensivo occidentale, poiché, altrimenti, si metterebbero in pericolo i successi conseguiti nei 27 anni di vita della Nato. «I sovietici — ha detto — hanno già raggiunto un'ampia parità sul piano strategico e cercano di raggiungere la parità anche nel campo nucleare, stanziando somme importanti per il miglioramento delle loro forze. Questi miglioramenti — ha aggiunto sir Hill-Norton — hanno conferito loro una superiorità importante e crescente nel campo delle forze convenzionali, alla quale ha corrisposto solo un lento aumento delle forze convenzionali della Nato, che non può riposare a tempo indefinito sulla superiorità della tecnologia occidentale».

Dopo l'ammiraglio inglese è intervenuto il segretario statunitense alla difesa, Donald Rumsfeld. Nessun comunicato sul discorso del ministro americano: si è appreso soltanto che l'intervento sarebbe stato illustrato con la proiezione di una serie di diapositive di alcune installazioni militari sovietiche. Si tratta di documenti dei servizi di informazioni statunitensi — in maggior parte immagini raccolte dalla rete di satelliti americani — nei quali risulterebbero particolari — che alcuni non esitano a definire «agghiaccianti» — su rampe di lancio missilistiche, nuove unità della marina da guerra, armi di tipo non convenzionale e depositi militari enormi. Tutto questo — avrebbe sottolineato Rumsfeld — va perfino oltre quanto si può desumere dal rapporto presentato dal comitato militare della Nato alla riunione odierna.

A Bruxelles vi è, anche, attesa per il messaggio di Carter, preannunciato a Washington, che il segretario di stato, Henry Kissinger, porterà dopodomani ai ministri degli esteri dell' Alleanza. La maggior parte delle fonti ritiene che questo primo messaggio del nuovo Presidente dell'esecutivo americano consisterà, praticamente, in una riconferma degli impegni degli Stati Uniti nell' ambito della Nato. *(Ansa)*

VERO E PROPRIO STATO D'ASSEDIO PER L'INAUGURAZIONE DELLA STAGIONE LIRICA

«Prima» alla Scala fra cariche e arresti

Ripetuti scontri fra polizia e dimostranti che tentavano di sfondare - Dieci feriti (uno è grave)

Milano, 7

Centro cittadino praticamente in stato d'assedio, violenti scontri fra dimostranti e forze di polizia, negozi devastati, mezzi pubblici distrutti, feriti (per ora una decina di cui uno ricoverato con prognosi riservata), dieci arresti e 160 fermi. Questa la drammatica situazione che fa da cornice all'inaugurazione della stagione lirica al teatro La Scala di Milano. E tutto nonostante le ferree misure di sicurezza messe in atto nel tentativo di evitare incidenti: circa duemilacinquecento, fra agenti di polizia e carabinieri, gli uomini erano giunti da Trieste, Bologna, Cesena e Padova, per controllare tutte le vie di accesso al centro cittadino.

Al teatro si può arrivare soltanto passando attraverso gruppi di agenti e carabinieri che controllano accuratamente che si tratti di una circolazione alla spicciolata e non a gruppi. Ogni contingente è collegato via radio. Sono controllati dalla polizia anche il palazzo dei giornali di piazza Cavour, altre redazioni di quotidiani e settimanali milanesi, le sedi dei partiti e edifici che possono essere presi di mira dai manifestanti. All'esterno della cerchia dei navigli circolano numerose pattuglie per controllare la zona periferica della città.

Ma, come detto, gli incidenti sono stati ugualmente e si sono iniziati poco dopo le 18, quando gruppi di giovani della sinistra extraparlamentare sono cominciati a convergere verso il centro di Milano dalle zone periferiche e da alcune piazze, sedi di stazioni della metropolitana, gruppi di circa 200 persone ciascuno sono cominciati a «scendere» verso le vie del centro. Concentramenti si sono avuti in piazza Durante e in piazza Piola, dove i dimostranti hanno rotto alcuni semafori, cabine telefoniche e colonnine delle chiamate di soccorso del «113». Altri concentramenti sono stati segnalati in via Curani, nella zona di Foro Bonaparte e in piazza Lima.

Poco dopo le 19 si sono avuti altri incidenti: due bottiglie incendiarie sono state lanciate contro un tram della linea 31, in via Quintino Sella. In piazza Argentina un autobus dell'ATM è stato posto di traverso alla carreggiata da un gruppo di dimostranti. La polizia ha disperso un gruppo di giovani in via Cusani e nei pressi di piazza Cavour.

Lo scontro più grave è avvenuto alle 20 in piazzale Cadorna all'angolo con via Carducci. Circa trecento giovani della sinistra extraparlamentare hanno cercato di «sfondare» ma sono stati respinti. C'è stato un violento ma breve scontro, nel corso del quale sono stati lanciati numerosi ordigni incendiari contro i reparti della «celere» e candelotti lacrimogeni contro i dimostranti. Numerose le persone fermate, alcune delle quali sono state arrestate perché sorprese con bottiglie incendiarie.

A Porta Ticinese i dimostranti hanno messo di traverso alcune auto in sosta, bloccando il traffico che è stato poi ripristinato dalla vigilanza urbana; in corso XXII Marzo alcune auto sono state danneggiate; in piazza della Repubblica sono stati messi fuori uso una decina di semafori; presso la stazione «Garibaldi» i manifestanti hanno fatto barricate con auto in sosta; in via Pontaccio i carabinieri si sono scontrati con un

Continua in 2.a pagina

OGGI ALLA FIAT giorno di lavoro

Torino, 7

In base ad un accordo stipulato il 29 novembre fra Fiat e organizzazioni sindacali, la giornata di domani, 8 dicembre sarà considerata lavorativa a tutti gli effetti per i dipendenti dell'azienda torinese. I lavoratori della Fiat faranno invece festa il 24 dicembre.

A tal proposito l'azienda ha diramato oggi un comunicato nel quale è detto che «l'intesa ha lo scopo evidente di consentire ai lavoratori, senza alcuna perdita produttiva, di poter fruire di una giornata di riposo durante la vigilia di Natale senza essere costretti al lavoro fino a tarda sera».

«L'azienda — conclude il comunicato — in relazione al contenuto dell'accordo ed alle specifiche interrelazioni produttive ed organizzative, ha ritenuto ovvia e necessaria l'applicazione delle intese raggiunte, e ciò in linea con la prassi sindacale costantemente seguita, soprattutto nelle realtà aziendali strettamente collegate sotto il profilo organizzativo e produttivo». *(Ansa)*

SCALA MOBILE: MOLTI ANCORA GLI INTERROGATIVI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

E' stato approvato oggi in sede referente dalla commissione lavoro della Camera, il decreto legge che blocca parzialmente (50 per cento) la scala mobile per le retribuzioni superiori ai sei milioni di lire annui e totalmente quelle superiori al tetto degli otto milioni. Il provvedimento, già accolto dal Senato, dovrà passare giovedì all'esame dell'assemblea dei deputati. Il blocco, che avrà una estenzione di diciannove mesi, dall'ottobre '76 all'aprile 1978, riguarda tutti i lavoratori dipendenti, i pensionati, i professionisti legati da un rapporto di lavoro stabile con gli enti pubblici, o comunque coloro che beneficiano dell'adeguamento dei salari all'aumento del costo della vita.

Tutti costoro dunque, in base al blocco, si vedranno pagati gli scatti di scala mobile in buoni del tesoro poliennali, non negoziabili se non dopo che siano trascorsi cinque anni dalla loro emissione. Lo scatto di maggio '78, dunque, non dovrebbe venire corrisposto perché è calcolato sull'aumento del costo della vita tra febbraio e aprile, aumento che, dice la modifica apportata dal Senato al decreto, dovrebbe essere distribuito ancora in buoni del tesoro. In pratica quindi, chi ricadrà nel blocco, non si vedrà calcolati sulla busta paga gli scatti di contingenza fino all'agosto '78.

Come magra consolazione, il governo dovrebbe rendere definitivo che tre dei quattro punti dello scatto del mese di novembre di quest'anno, debbono essere pagati. E' noto però che le aziende hanno già corrisposto la scala mobile scattata a novembre «con riserva», in attesa di vedere definitivamente approvato il decreto legge.

Restano poi ancora da fissare i tassi dei buoni del tesoro e la durata del prestito forzoso: saranno il ministro del tesoro e il ministro del lavoro ad emanare le disposizioni, senza che debba intervenire il comitato interministeriale per il credito. Il congelamento, comunque, dovrebbe tradursi in una perdita secca per coloro che detengono i buoni: l'ultima emissione di buoni del tesoro poliennali è stata fatta al 9 per cento e, secondo gli esperti, il tasso non si dovrebbe allontanare da questa cifra, mentre la scadenza dell'emissione non dovrebbe essere lontana dai cinque anni. E, dato il tasso di inflazione in Italia, in cinque anni i buoni dovrebbero perdere più della metà del loro valore.

Resta poi da fissare quali norme impediranno ai detentori dei buoni del tesoro commerciali prima della data di scadenza: i buoni, infatti, stabilisce la legge, sono al portatore e quindi dovranno essere trovati accorgimenti atti a non farli immettere sul mercato e creare una «borsa nera» di questo tipo di buoni del tesoro poliennali.

Alberto Castagna

ABORTO: LA DC PREANNUNCIA VOTO CONTRARIO

Roma, 7

L'on. Gargani, membro DC della commissione giustizia della Camera, ha preannunciato ai giornalisti che a conclusione dell'esame da parte delle commissioni giustizia e sanità del provvedimento sull'aborto, i democristiani voteranno contro la legge che è, a loro avviso, «di gran lunga peggiore di quella della passata legislatura. Riteniamo infatti — ha aggiunto — che il PCI il quale l'altra volta aveva avuto una posizione più equilibrata e più rispondente alle esigenze complessive della società, ha rischiato molte volte di essere catturato in una logica radicale laicista che non ci pare corrisponda alla maturazione della società e all'atteggiamento che la stragrande maggioranza delle forze laiche ha nei confronti del problema stesso.

«Come democratici cristiani — ha proseguito Gargani — abbiamo dato un notevole contributo al miglioramento di questa legge, così come ci pare lo stesso gruppo comunista abbia riconosciuto. Ma si è determinata nelle commissioni riunite una atmosfera di incomunicabilità che ha nociuto al dibattito e alla conclusione che indubbiamente è abbastanaz unilaterale perché dà ragione alle tesi più individualistiche e radicaleggianti. Ci auguriamo che in aula — ha concluso Gargani — ci sia una predisposizione maggiore a tener conto del forte impegno che la DC ha per questo problema e ad evitare a tutti i costi che una legge cattiva possa avere notevole incidenza negativa sul tessuto della società».

(Ansa)

IL 16 DICEMBRE
Rumor all'Inquirente

Roma, 7

(P.C.) I funzionari americani della Lockheed per ora non saranno incriminati. Lo ha deciso all'unanimità l'Inquirente nella riunione di stasera. Per i funzionari americani, molti dei quali hanno figurato come testimoni.

La Commissione ha anche stabilito il calendario delle prossime sedute. Martedì prossimo saranno ascoltati Renato Cacciapuoti, Maria Fava e l'avvocato Antonelli. Nella seduta di mercoledì, Antonio Lefebvre (il fratello Ovidio è ancora latitante) e il generale Duilio Fanali, ex capo di stato maggiore dell'aeronautica. Per giovedì prossimo la commissione ha convocato l'ex segretario di Mario Tanassi, Bruno Palmiotti; l'ex ministro Gui, l'ex presidente del consiglio Mariano Rumor e lo stesso Tanassi.

RIUNIONE AL RITORNO DI ANDREOTTI DAGLI USA

Venerdì i ministri decidono sull'edilizia

In esame anche le nuove norme sul collocamento

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

In sede ufficiosa è stato confermato che il consiglio dei ministri si riunirà venerdì mattina. All'ordine del giorno sono una relazione di Andreotti sul suo viaggio negli Stati Uniti, i disegni di legge sull'edilizia e sul collocamento e il piano agricolo alimentare. Slitta invece la discussione sul provvedimento dell'equo canone alla riunione del consiglio fissata per il 17 dicembre. Per quanto riguarda l'edilizia, sarà discusso dal consiglio, il contributo previsto per i prossimi tre anni (tremila miliardi e 600 milioni), stanziato per la ripresa dell'intero settore.

Altro argomento considerato importante tra quelli all'ordine del giorno, è la nuova disciplina legislativa sul collocamento, considerata indispensabile dal governo, per far fronte alle mutate esigenze del mercato del lavoro, soprattutto in relazione ai problemi posti dalla riconversione industriale. Va sottolineato che la ripresa dell'attività di governo dopo la visita di Andreotti negli Stati Uniti si svolge all'insegna di una diminuita tensione nei rapporti tra i partiti politici.

La conferma al clima meno teso viene da alcune dichiarazioni dell'on. Moro, dichiarazioni che non lasciano spazio a grandi sorprese per quanto riguarda la riunione del «parlamentino» democristiano fissata per venerdì. Moro sostanzialmente ha ribadito di aver fiducia nel monocolore di Andreotti, per il quale ha previsto ancora lunga vita e ha mostrato pieno appoggio al segretario Zaccagnini. Il presidente della DC ha definito non ancora maturi i tempi per un ricupero socialista, mostrandosi fermamente contrario a un governo di emergenza e al compromesso storico.

Per quanto riguarda la questione dell'incompatibilità, che Moro ha giudicato come un problema di sensibilità personale, è stato raggiunto un accordo: la modifica statutaria è stata demandata alla conferenza organizzativa che si terrà all'inizio del nuovo anno.

R. R.

La Scala presidiata



Telefoto Ansa
Milano — Forze di polizia schierate davanti alla Scala durante la turbolenta serata inaugurale

Il dibattito su Osimo

Dalla prima pagina

ad avviso di Tremaglia, realizzare oggi, subito, un accordo bilaterale tra Roma e Belgrado cancellando aprioristicamente l'articolo 21 del Trattato di Pace. Il liberale **Costa** ha spiegato la richiesta della sua parte politica affermando che è indispensabile che il Parlamento, prima del voto sul protocollo economico allegato al Trattato, svolga un'indagine conoscitiva attraverso la consultazione delle popolazioni maggiormente interessate ed in particolare i triestini.

Il radicale **Pannella** ha sottolineato quindi, motivando la propria richiesta sospensiva, la necessità di una indagine da parte della commissione parlamentare competente «in loco». Pannella ha detto anche che i termini dell'accordo «sono vaghi» e che «non è possibile deliberare senza conoscere». «Questo accordo — ha osservato il leader radicale — nato per combattere la disoccupazione e per incrementare l'economia del territorio, porterebbe solo nuova disoccupazione e nuova emigrazione, dal territorio stesso come al solito, del meridione verso la zona franca. Certo, anche gli stati socialisti seguono la loro ragione di stato, ma la ragione di stato jugoslava potrebbe portare a queste conseguenze, di nuovo lavoro nero e di un ulteriore decremento dei nostri investimenti in patria.

«L'opposizione dei radicali — ha aggiunto — è determinata da ragioni non solo ecologiche ma anche economico-giuridiche. questa sarà, perciò, la dinamica obbligata di quest'accordo, come ha rilevato lo stesso segretario della Uil Benvenuto, nell'occasione prontamente censurato dalle grandi stampe, come se fosse un qualsiasi "provocatore" radicale.

«L'unico argomento valido contro le sospensive — ha proseguito Pannella — è quello delle ragioni internazionali legate alle vicende jugoslave del dell'età ormai avanzata del Presidente jugoslavo. Ma anche questo argomento non regge, perché nessuno può seriamente sostenere che le vicende di un intero paese sono legate al Tema in discussione. La Jugoslavia è quella che è perché USA e URSS hanno interesse a mantenere il presente assetto dell'Europa. Pannella ha concluso osservando che la ragione della sospensiva è molto semplice: prima di deliberare bisogna conoscere. E' da vent'anni che si approvano leggi unitamente ad ordini del giorno che dicono cose diverse da quelle della legge. I radicali sono disposti a non votare contro il Trattato, se si stralcerà la parte relativa alla zona industriale, per discuterla tra un mese, dopo che l'argomento sarà stato sufficientemente approfondito.

Sulle richieste di sospensiva si sono pronunciati contro i rappresentanti dei maggiori gruppi politici. Hanno parlato tra gli altri, **Bassetti**, per la DC e **Cuffaro** per il PCI. Quest'ultimo, in particolare, ha sostenuto che si giunga oggi «finalmente» alla definizione di un problema tormentoso, che «forse sarebbe nelle speranze di qualcuno tenere aperto, si da lasciare sussistere un focolaio di tensione, per la mancata definizione dei confini italo-jugoslavi». Cuffaro ha poi affermato che, assieme alla cessazione di questa situazione di precarietà, si pongono oggi le premesse per il rilancio e lo sviluppo della precarietà e della reversibilità; s'imponeva pertanto un accordo che stabilizzasse e incrementasse tali rapporti, tenendo a promuovere lo sviluppo dell'economia della zona di Trieste.

Superato, con le votazioni di cui si è detto all'inizio, l'ostacolo delle pregiudiziali e delle richieste di sospensiva, l'assemblea, in seduta notturna, ha avviato la discussione generale con l'esame della relazione di maggioranza svolta da **Natali** e quella di minoranza del missino **Tremaglia**. Quest'ultimo si è soffermato, come aveva fatto nel precedente intervento diretto a motivare la pregiudiziale presentata dal suo gruppo, sulle molteplici ragioni per cui il MSI-DN è contrario tanto alla parte politica quanto a quella economica del Trattato. Da parte sua Natali si è richiamato alla relazione già svolta nei giorni scorsi alla commissione esteri. Occorre ricordarne i punti essenziali.

Sui temi economici, la relazione di Natali fa presente che l'accordo sullo sviluppo della cooperazione economica si protende verso il futuro con un'impostazione di fondo: «Non si risolvono i problemi di un paese e di un'area — è detto nella relazione — agendo contro gli interessi dell'area adiacente, ma, al contrario, cercando di unire o di conciliare le due entità politico-economiche per il superamento dei contrasti in una nuova impostazione che superi i confini politici». Per quanto riguarda il problema della «zona franca» industriale del Carso, il Trattato, secondo Natali, stabilisce che vi si possono svolgere tutte le operazioni di deposito e di manipolazione, nonché quelle di trasformazione industriale, a eccezione di quelle che la commissione mista governativa con il comitato di gestione, vorrà escludere. Le merci introdotte nella «zona franca» saranno esportate a tutti gli effetti, se provenienti dall'Italia o dal Mec, e quindi estere, alla stessa stregua di quelle provenienti dai paesi jugoslavi e dai paesi terzi.

Natali sostiene nel suo ampio documento che l'interesse a svolgere l'attività industriale nella zona franca «farà di Trieste quel polo di attrazione idoneo a consentire lo sviluppo. La zona franca è essenziale per l'ipotesi della costruzione della idrovia Monfalcone-Gorizia-Lubiana. Non è chi non veda — si legge ancora nella relazione — l'importanza di questa via di comunicazione capace di richiamare il traffico da e per l'Europa centrale e centro-orientale, premessa perché questo possa avvenire è però certamente la creazione di un grande polmone per il deposito, la conservazione e la manipolazione in franchigia da dogane, tasse, ecc.».

In merito alla possibilità, prospettata da alcune forze politiche, di dar corso alla ratifica del trattato chiedendo la rinegoziazione dell'accordo economico, Natali sostiene che «questo è impossibile, sia dal punto di vista giuridico, sia da quello politico poiché esiste tra i due atti un collegamento inscindibile non solo logico e cronologico, ma anche di carattere materiale per l'espresso richiamo che si fa nel trattato all'accordo subordinando l'entrata in vigore del primo a quello del secondo».

Primo oratore nella discussione generale è stato il socialista **Fortuna** il quale ha subito rilevato come caricare sulle spalle della democrazia italiana le conseguenze della disfatta fascista è, oltre che un falso, un'infamia. Con la sconfitta nazista l'esercito jugoslavo occupò un territorio di fatto sottoposto ai tedeschi. L'Italia della Resistenza poteva (e lo ha fatto) limitare al massimo i danni seguiti alla guerra voluta dai fascisti. Oggi, su questa fase storica, è vano attardarsi a querimonie e a capovolgimenti di responsabilità. Con la ratifica del Trattato si chiude, così, una dura parentesi. Il che comporta la necessità di una sollecita approvazione del Trattato nel quadro di una non formale amicizia e solidarietà con la vicina Repubblica.

Le sassantamila firme di triestini — ha aggiunto Fortuna — non vanno sottovalutate, se è vero che democrazia è partecipazione, ma vanno considerate considerate con rispetto, anche se è necessario dire subito che la proposta per la zona franca integrale non ha alcuna prospettiva di accoglimento, per valutazioni economiche e politiche. Si tratterebbe di isolare Trieste dal suo contesto regionale, scatenare una opposizione durissima del martoriato Friuli, fare di Trieste una barriera e non un ponte aperto come deve essere. Fortuna ha rilevato il tema delle minoranze etniche. Nessun riferimento nel Trattato viene fatto a quella slovena di cui si dovrà tener conto con specifico emendamento. A meno che non si garantisca (da parte DC) il rapido iter dell'apposita proposta di legge socialista, tanto più necessaria in relazione alle previste operazioni industriali miste sul Carso.

Più compiuti chiarimenti e precisazioni i socialisti chiedono inoltre al ministro degli esteri sui seguenti problemi: 1) confini marittimi; 2) cooperazione economica generale; 3) cooperazione permanente del sistema portuale dell'Adriatico del Nord; 4) localizzazione della zona franca mista a Nord di Trieste; 5) problemi di coesistenza dei diversi sistemi giuridici per la zona franca. In particolare Fortuna, ed è questa la parte più significativa del suo ampio intervento, ha preannunciato un' apposito ordine del giorno affinché il governo, prima di dare il via ad ogni progetto urbanistico sul Carso, si impegni, dopo il Trattato, a concordare con la Jugoslavia un pregiudiziale studio di fattibilità. Se questa dovesse essere esclusa si dovrebbe consensualmente reperire un'altra area adatta. Come si è detto, la discussione proseguirà domani.

R. P.

Andreotti

Volendo fare un primo consultivo di questa missione del presidente del consiglio italiano a Washington, alla luce sia del colloquio avuto ieri con Ford sia di quelli avuti poi con Mondale e con alcuni dei maggiori esperti della economia americana, si può dire che gli Stati Uniti hanno dato atto allo statista italiano di avere fatto tutto il possibile per fronteggiare la grave crisi economica del suo paese. Sia nel colloquio con Mondale sia in quello avuto poi con Simon, Burns e Greenspan, colloquio che si è protratto per circa quattro ore, gli interlocutori americani avrebbero definito il programma di austerità varato dal governo italiano capace di fronteggiare le difficoltà finanziarie del paese.

(Condensato Ansa - Ap)

Scala

gruppetto che ha lanciato alcune bottiglie incendiarie.

Dopo circa mezz'ora di calma, un folto gruppo di dimostranti ha cercato di «sfondare» per giungere in piazza della Scala. L'azione è stata portata in tre direttrici convergenti su piazza del Duomo (attraversata la galleria che si affaccia sulla principale piazza di Milano, si giunge infatti alla Scala): via Mengoni, via Marconi e piazza Diaz. Ci sono state tre cariche della polizia che hanno disperso i dimostranti, una frangia dei quali si è però spostata nella vicina via Torino, dove è stato dato fuoco ad alcuni sacchi di spazzatura, e sono stati rotti i vetri di automobili parcheggiate e le vetrine del negozio «Fiorucci» che è stato anche saccheggiato.

Alle 22 la situazione delle frange dei «circoli giovanili» che avevano deciso di dar battaglia è giunta a una fase di «stanca». A parere dei funzionari dell'ufficio politico però potrebbe trattarsi di una pausa per la riorganizzazione nella prospettiva di sferrare nuovi «attacchi» alla fine della rappresentazione dell'«Otello». A questo proposito è stata segnalata l'infiltrazione di alcune decine di extraparlamentari di sinistra, decise a creare disordini, tra i circa tremila giovani che hanno fatto una manifestazione «pacifica» di protesta contro l'apertura della Scala, in piazza Vetra. L'intenzione sarebbe quella di coinvolgere anche questi gruppi negli incidenti.

(Ansa)

TORNANO IN EVIDENZA LE INCERTEZZE DI FRONTE LA CRISI

NON PASSA NEL SINDACATO IL «RAPPORTONE» DI LAMA

L'esponente della Cgil dovrebbe leggerlo al direttivo di domani Ma la segreteria non ha trovato alcun accordo sull'approvazione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Luciano Lama avrà giovedì l'ingrato compito di introdurre con una relazione i lavori del parlamentino sindacale che una contrastata decisione ha voluto che siano vietati alla stampa e a chiunque non appartenga al comitato direttivo unitario. Compito ingrato perché la relazione presterà inevitabilmente il fianco a critiche sempre che poi si riesca a concordarla. La segreteria della federazione infatti non è riuscita a trovare un accordo sulla relazione di Lama: pertanto tornerà a riunirsi giovedì mattina. Prima di allora, il segretario generale della Cgil tenterà di mettere a punto una proposta di stesura definitiva della relazione alla luce delle osservazioni emerse oggi in segreteria di federazione. Al termine dell'incontro il rappresentante della Uil, Raffaele Vanni, ha osservato che «il fatto che la discussione prosegua giovedì in segreteria significa che nessuno di noi sottovaluta le scelte che dovremo sottoporre al direttivo. Ognuno di noi si batte in coerenza con le proprie idee».

Significativo in questo contesto, anche il commento di Verzelli (Cgil): «O la relazione viene intesa come un compromesso generale o si presta a moltissimi attacchi da varie parti». D'altronde la stessa decisione che i lavori del parlamentino si svolgano a porte chiuse conferma in modo inoppugnabile sia i contrasti interni, sia la difficoltà di riportarli a sintesi, sia, infine, la necessità di fare estrema chiarezza e quindi di parlare «fuori dai denti», senza sottintesi e senza remore di sorta.

E uguale conferma viene inoltre dal modo in cui si è arrivati a vietare l'ingresso alla scuola Uil di Lavinio (la sede dove si svolgerà il direttivo) alla stampa e ai «non addetti». C'è voluta una votazione che ha fatto registrare per il divieto i consensi della Cisl, per l'apertura quelli dei socialisti e socialdemocratici della Uil ai quali si è aggiunto Boni.

A parte questo significativo «precedente» (Macario ha spiegato la posizione della Cisl ricordando che «il momento è serio» e vogliamo guardarci negli occhi per vedere le divergenze che sono emerse in questi giorni), che la segreteria della Uil ha subito «bollato» come un «errore politico» perchè non consente «alla pubblica opinione di avere piena conoscenza del dibattito in atto nel movimento sindacale».

I nodi principali sui quali stasera le confederazioni si sono confrontate concernono il [illegible]uare sul governo dopo il confronto di sabato scorso e in attesa del nuovo fissato per il 15 dicembre: il segno e la portata delle aperture in fatto di scala mobile, di scatti di anzianità e di indennità di quiescenza. Su questi aspetti principalmente, ma anche su altri meno incisivi ai fini della scelta di una linea quali, per esempio, la data di convocazione dell'assemblea nazionale de delegati (probabilmente per metà gennaio) e il varo di un programma di pressione e di lotta, lo scontro fra le confederazioni e allo stesso loro interno è stato duro. Sarebbe stato — stando ad alcune indiscrezioni filtrate dal centro unitario dove è in corso la riunione della segreteria — lo stesso Lama a far balenare, minacciosamente, l'eventualità di una spaccatura e, quindi, di uno slittamento del direttivo unitario a fronte delle numerose contestazioni alle quali la maggioranza della Uil e Carniti (Cisl) hanno sottoposto la sua «bozza» di relazione.

Giuseppe Roselli

ALL'UNIVERSITA' DI ROMA

Nulla la nona elezione del nuovo rettore

Roma, 7

Anche la nona votazione, per eleggere il nuovo rettore dell'Università di Roma, si è rivelata inutile. Nessun candidato ha raggiunto la maggioranza necessaria, anche se il prof. Antonio Ruberti ha migliorato le sue posizioni rispetto alla settima e all'ottava votazione, attestandosi a quota 289. *(Italia)*

IN PERICOLO IL POSTO DI LAVORO DI MILLE DIPENDENTI

La Molteni vuole chiudere per mancanza di forniture

I due titolari sono tuttora latitanti per la questione delle «finte mortadelle» - Gli operai presidiano lo stabilimento di Arcore

Monza, 7

L'industria alimentare «Molteni» di Arcore, i titolari della quale sono latitanti, chiude i battenti. Lo ha annunciato la scorsa notte la moglie di Paolo Ambrogio Molteni, Olga di 36 anni, nel corso di una riunione svoltasi nella sede dell'Associazione industriali di Monza e Brianza, alla quale ha partecipato anche il sindaco di Arcore Giuseppe Pantò che ha preso atto della decisione assunta dalla proprietà dell'azienda.

La svolta della vicenda «Molteni» giunge inaspettata perché, non più tardi di venti giorni fa, erano state smentite le voci di una prossima chiusura della fabbrica riportate da alcuni giornali. In quell'occasione i rappresentanti legali degli industriali brianzoli avevano detto che non erano previsti né ridimensionamenti di programmi produttivi né riduzioni dei livelli di occupazione. La causa principale per la quale l'azienda viene chiusa è data dal fatto che i fornitori di bestie da macello hanno cessato di consegnare i branchi all'azienda perché questa non assicurerebbe le sufficienti garanzie per i pagamenti delle forniture, dal momento che i due titolari sono latitanti, così come irreperibile è pure il direttore della sede di Arcore.

Pietro e Paolo Ambrogio Molteni, padre e figlio, di 68 e 43 anni, sono ricercati dal 13 ottobre scorso per un mandato di cattura emesso dal giudice istruttore di Genova. Da quella data hanno lasciato la loro abitazione e sono latitanti; l'accusa è che avrebbero frodato il fisco per non aver pagato le tasse previste sull'importazione di carne dall'estero. Secondo l'accusa avrebbero finto di inviare all'estero gli insaccati, mentre in realtà le casse che uscivano dai confini erano piene di sterco e fango, anziché di salumi.

Nella sede di Arcore, la «Molteni» occupa attualmente 250 operai e nelle sedi di Gazzoldo, Mirandola, Collegno e Cantù lavorano complessivamente circa altre 800 persone.

I lavoratori presidiano giorno e notte la «Molteni» di Arcore. I dipendenti hanno preso questa decisione dopo che la proprietà ha espresso l'intenzione di chiedere (a quanto loro risulta) l'amministrazione controllata. «Nessuno ci ha in effetti mai parlato ufficialmente di chiusura — afferma Margonari della Cisl di Monza — anche se di fatto l'azienda non lavora perché i fornitori hanno cessato di inviare le carni da macello. In un recente colloquio avuto con un commercialista che è stato incaricato dalla società di trattare con i lavoratori abbiamo appreso che l'azienda intendeva chiedere l'amministrazione controllata per quattro delle cinque fabbriche del gruppo; vale a dire la Molteni di Arcore, la Montorsi Mirandola, l'Istituto alimentare di Gazzoldo e la Molteni di Cantù. Da questo discorso sarebbe escluso il piccolo stabilimento di Collegno.

«La motivazione che ci è stata data — ha continuato il sindacalista — è questa: l'azienda avrebbe difficoltà di carattere finanziario in relazione a una restrizione del credito da parte dei fornitori, che avrebbero chiesto anticipazioni sui pagamenti. L'azienda non disporrebbe di liquidi sufficienti per far fronte alle esigenze: secondo quanto ci è stato detto — continua il sindacalista — i debiti ammonterebbero a 24 miliardi mentre il liquido disponibile sarebbe di soli 12 miliardi».

L'amministrazione controllata dovrebbe quindi servire al blocco dei debiti e al reperimento di una nuova liquidità. Per martedì prossimo è previsto un nuovo incontro presso lo stabilimento di Arcore tra la proprietà dell'azienda e le organizzazioni sindacali.

Il destino della «Molteni» sarà comunque deciso il 14 dicembre, dopo un incontro tra le organizzazioni sindacali, i sindaci della zona e la proprietà. Secondo i dirigenti provinciali della Filia milanese (la federazione sindacale degli alimentaristi), è «insensato» parlare di chiusura degli stabilimenti, come ha fatto ieri nella sede dell'associazione industriali di Monza e Brianza la signora Olga Molteni, moglie di uno dei titolari dell'azienda.

(Ansa)

A QUASI CINQUE MESI DALLA DISASTROSA FUGA DI DIOSSINA DALL'«ICMESA»

DENUNCIA DEGLI SCIENZIATI DEL CNR: A SEVESO SI È AL PUNTO DI PARTENZA

Le uniche zone sinora decontaminate sono quelle delle «prove» - Gli stessi scienziati sono però discordi sui provvedimenti: alcuni medici si offrono di vivere nella zona «A»

Roma, 7

Nella tragedia di Seveso, accanto agli episodi di malcontento come l'occupazione della zona «A» da parte di qualche centinaio di persone, sabato scorso, continuano a inserirsi elementi di polemica tra scienziati e autorità regionali. La causa è sempre la stessa: l'opera di bonifica non procede e non soddisfa neanche, nelle sue impostazioni, le autorità locali e gli abitanti della zona.

Anche gli scienziati continuano ad essere in completo disaccordo, sia tra loro, sia con le autorità preposte alla decontaminazione. «Le uniche molecole di diossina effettivamente distrutte dal giorno dello scoppio — sostiene il prof. Arnaldo Liberti, direttore del laboratorio atmosferico del CNR — sono quelle eliminate nel corso degli esperimenti condotti dal CNR e dalla Givaudan e l'occupazione della zona "A" da parte degli abitanti mette nuovamente in evidenza lè deficienze dell'organizzazione della Regione lombarda insensibile alle raccomandazioni dei tecnici e ai suggerimenti per la bonifica».

Liberti è lo scienziato che è riuscito a ottenere «sul campo» — dopo una lunga guerra di permessi con l'assessorato alla sanità della Regione lombarda — risultati ritenuti da lui e dai suoi collaboratori «molto soddisfacenti» con esperimenti di fotodecomposizione della diossina mediante raggi ultravioletti. Liberti polemizza con la regione per la lentezza degli interventi e le soluzioni adottate: del forno inceneritore, come la popolazione di Seveso e di Meda, non vuole nemmeno sentirne parlare. «E' uno spreco inutile di denaro pubblico» afferma.

Adesso sta meditando di portarsi via tutte le apparecchiature «mobili» che il CNR ha trasferito nella zona inquinata: «Mi sento impotente» dice. Liberti ha già minacciato di dimettersi dalla commissione scientifica nazionale per Seveso nel caso che le sue indicazioni non vengano almeno prese in considerazione.

«Urge una revisione della politica di bonifica tenendo conto degli esperimenti condotti sul campo dal CNR e dalla Givaudan — afferma lo scienziato — che hanno messo in evidenza come l'impiego delle radiazioni ultraviolette artificiali o naturali costituisca un procedimento efficace sia per quanto riguarda gli interni e gli esterni delle abitazioni sia i materiali inquinati da diossina. La fotodecomposizione integrata con altre tecniche di bonifiche già proposte, a esempio i processi estrattivi, può ancora oggi, a quattro mesi dallo scoppio, costituire un mezzo valido per la decontaminazione».

Mentre Liberti attacca, gli altri scienziati forniscono quadri diversi della pericolosità effettiva della diossina: dodici medici milanesi si sono detti pronti a vivere nelle abitazioni inquinate usando soltanto precauzioni «elementari»; altri insistono sul tremendo potere tossico del veleno che è 300 volte più potente della stricnina e 10 mila volte più potente del cianuro. Queste contraddizioni incidono pericolosamente sulla situazione a Seveso, tanto è vero che sabato parecchi abitanti, dopo aver invaso la zona «A», sono rientrati nelle loro abitazioni ancora inquinate e presumibilmente non hanno fatto uso di alcuna precauzione.

Il sindaco di Seveso, Francesco Rocca, conferma che l'opera di decontaminazione non è nemmeno iniziata e minaccia le dimissioni nel caso agli abitanti di Seveso e Meda non vengano date garanzie certe sul «recupero» abitativo, sociale e industriale della zona. «Abbiamo insistito presso la Regione perché vengano presi in considerazione tutti i metodi di bonifica finora proposti prima di decidere di costruire il forno che qui nessuno vuole». (Italia)

LA FESTA DELL'IMMACOLATA

OGGI PRIMO INCONTRO tra il Papa e Argan

Città del Vaticano, 7

(F.P.) Domani, ricorrendo la festa della Immacolata concezione, Paolo VI, come ogni anno, si recherà in Piazza di Spagna per il tradizionale omaggio floreale alla statua della Vergine. Si prevede una larga partecipazione popolare. Sarà presente — come vuole la tradizione, il sindaco di Roma che è attualmente il professor Giulio Cesare Argan, eletto come indipendente nella lista del Partito comunista. Il Papa e il sindaco avranno domani il loro primo incontro che si prevede brevissimo.

GRAVI SOSPETTI SU UN GRUPPO DI GIOVANI

Retata in una «base» di Asti Quattro in arresto: Nappisti?

Asti, 7

Una base, che secondo gli inquirenti apparterrebbe ai «Nap» (Nuclei armati proletari) è stata scoperta a Asti. In un appartamento di corso Alfieri 67. L'operazione è stata eseguita dal nucleo antiterrorismo della questura di Torino in collaborazione con quella di Asti. I presunti «nappisti» arrestati sono Alfeo Zanetti di 20 anni; Enzo Caputo di 19 anni; Salvatore Cinieri, di 26 anni, e la sua convivente Maria Di Napoli di 28 anni. Tutti e quattro abitano ad Asti. La polizia ha identificato un quinto presunto appartenente ai «Nap», Giorgio Zoccola, di 28 anni, il quale è però riuscito a sfuggire alla cattura.

L'appartamento di Corso Alfieri sembra costituisse la «base» di riunione del gruppo. Nell'abitazione la polizia ha trovato due pistole, refurtiva, scritti ed altro materiale definito interessante. In casa di Alfeo Zanetti sono state trovate altre due pistole, un candelotto di dinamite, polvere pirica, micce e detonatori. Ed è stato proprio in questo alloggio che gli uomini del nucleo antiterrorismo sono venuti in possesso di prove del collegamento fra il gruppo astigiano ed i «Nap»; Zanetti, infatti, aveva alcune lettere ricevute da «nappisti» attualmente in prigione e da Caputo, considerato il personaggio principale. Nelle lettere si fa riferimento a episodi, progetti ed intenzioni che non lascerebbero dubbi sulla collocazione ideologica degli arrestati.

Oltre a Zoccola, la polizia sta ricercando anche una sesta persona, Emanuele Attimonelli, di 27 anni, savonese. Sembra fosse in collegamento col gruppo, ma non si sa ancora con precisione in che modo sia coinvolto nella vicenda. Ai sei, tutti pregiudicati, gli inquirenti sono giunti nel corso delle indagini per fare piena luce sui responsabili di una rapina avvenuta giovedì scorso a Serralunga di Crea (un piccolo centro dell'Alessandrino ai confini con la provincia di Asti) ai danni di un'agenzia della Banca nazionale dell'agricoltura. *(Ansa)*

INUTILE SENTENZA PER UN SIRIANO DA TEMPO FUGGITO DAL CONFINO OBBLIGATO

Condannato a venticinque anni un arabo Uccise a Roma un impiegato dell'«El Al»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

A venticinque anni di reclusione è stato condannato dalla corte d'assise il giovane arabo Seif Eldin Moulham Al Mamoun, che il 27 aprile 1973 uccise il dipendente delle Linee aeree israeliane «El Al» Vittorio Olivares. Quella emessa dai giudici italiani deve considerarsi una sentenza simbolica: infatti l'imputato nell'estate dello scorso anno fu scarcerato per decorrenza dei termini della custodia preventiva ed inviato al soggiorno obbligato a Tempio Pausania, in Sardegna. Ciò avvenne esattamente il 6 agosto del 1975. Il primo dicembre successivo l'arabo scomparve dalla cittadina della Gallura e non è stato più rintracciato: certamente è tornato nel suo paese, cioè in Siria.

L'uccisione di Vittorio Olivares s'inquadra nella spietata caccia all'uomo da tempo ingaggiata in Europa tra arabi e israeliani. Spesso teatro di queste esecuzioni è stata l'Italia e in particolar modo Roma, qui, nell'ottobre del 1972, un «commando» israeliano fulminò a colpi di pistola l'arabo Weil Zwaiter, considerato il rappresentante in Italia del movimento palestinese di liberazione. Probabilmente l'assassinio di Olivares costituì una risposta alla eliminazione di Zwaiter.

Il delitto compiuto da Al Mamoun avvenne nel pomeriggio del 27 aprile. Il giovane arabo, dopo aver pedinato Olivares per un'intera giornata, lo affrontò per la strada, in via XX Settembre, e gli sparò due colpi con una calibro 9 munita di silenziatore. Subito arrestato, il ragazzo spiegò di appartenere al Movimento di liberazione palestinese fin dall'età di 11 anni e di essere stato incaricato da «Settembre nero» di eliminare Olivares, che, a suo dire, aveva partecipato, con i servizi segreti israeliani, alla organizzazione dell'assassinio di Zwaiter. «Settembre nero» smentì le dichiarazioni di Al Mamoun e questi, nei successivi interrogatori, parlò genericamente di una organizzazione, confermando il suo ruolo di «killer». Raccontò di essere partito da Beirut, dove gli erano stati consegnati pistola e proiettili e gli era stata mostrata la foto della vittima designata.

Durante l'istruttoria il giovane diede generalità false; poi l'ambasciata siriana rivelò la sua vera identità e, risultando nato nel 1955, il giudizio fu affidato al tribunale per i minori. Ma poi ulteriori accertamenti permisero di stabilire che il giovane, appartenente ad una facoltosa famiglia di notabili siriani residente in Libano, era maggiorenne e quindi il caso passò di nuovo alla magistratura ordinaria. Questi ostacoli fecero perdere alla giustizia tempo prezioso e nell'agosto del 1975, scaduti i termini di detenzione preventiva, l'imputato fu rimesso in libertà e, come si è detto, poco dopo scomparve misteriosamente.

Sergio Geraldini

DURANTE UN CONTROLLO

ARMI E MUNIZIONI trovate a Fiumicino

Roma, 7

Armi e munizioni sono state trovate durante controlli fatti con le nuove apparecchiature a raggi «X» in funzione da poco tempo nell'aeroporto di Fiumicino. L'ispezione «fotografica» fatta dai servizi di sicurezza della Società Aeroporti di Roma sui bagagli in partenza, ha permesso di bloccare, prima che venissero stivate nel bagagliaio di un aereo della «TWA», due valige contenenti le armi i cui proprietari, due stranieri, non avevano denunciate alle autorità italiane.

Una città così

QUESTO fotolibro di Claudio Saccari («Trieste una città così», Edizioni Italo Svevo) potrebbe forse rientrare in quella categoria di pubblicazioni destinate a sostituire in qualche modo le tradizionali guide riservate prevalentemente ai turisti. Se questa valutazione — limitativa, in certo senso — del valore del libro di Saccari potesse essere accettata, sarebbe quasi giustificato chi, tenendo conto dell'impressione prodotta da «Trieste una città così» su un lettore non triestino, si sforzasse di riferire qui, in riassunto imperfetto, le parole vivaci pronunciate, a commento del dono di questo fotolibro, da una gentile donna straniera.

Straniera? In realtà non lo è: vedova d'un italiano, divide la sua fiera solitudine fra la nativa Scozia e una sua bicocca — lei la chiama così — in Val d'Orcia. Ha i suoi annetti, ormai, lo ammette con un ilare gesto. Donna tre volte donna, cura l'eleganza della persona con intelligenza: senza, cioè, seguire la moda. Laborista al cento per cento, non perché poliglotta, è colta. Molto.

(Al tempo della battaglia aerea d'Inghilterra, quando militava in una batteria contraerea — lo ricorda con semplicità — amava ripetersi questa gloriosa terzina: «Perché ti vedi giovinetta e bella / tanto che svegli nella mente amore / pres'hai orgoglio e durezza di cuore»). (Noi abbiamo dimenticato che, fino a una generazione fa, nel Regno Unito la conoscenza della lingua e della cultura italiana era considerata — a certi livelli — indispensabile).

(Ma, e il libro di Saccari? Con un po' di pazienza ci si arriverà!).

Alla fine dell'ultima guerra il padre di questa donna gentile doveva essere stato qualcuno al Comando interalleato di Caserta. Così, nell'estate del 1945 — quando fu organizzata all'Ippodromo di Montebello una parata militare alla luce dei riflettori — ella aveva avuto occasione di visitare brevemente Trieste. (Ora sostiene a spada tratta che non era un ippodromo quello, ma una specie di Teatro di Epidauro per certa immensa cavea scavata entro un'erta collina. Figurarsi!). Dopo quella parata c'era stata una festa da ballo. In un castello splendido. Specchi, luci, tappeti, eccetera. (San Giusto, Miramare o Duino non possono venir chiamati in causa. Quel ballo si svolse invece nelle sale d'un grande albergo, oggi, purtroppo, chiuso. Ma la verità delle cronache non sempre può accontentare la mitizzante memoria!).

Altro evento di quei suoi due brevi giorni triestini potrebbe essere qui ricordato. Data un'occhiata a una carta topografica del Comune di Trieste, vi aveva scoperto un nome affascinante: Groppada. E subito aveva sognato la sua Spagna. (Con sua madre, nata nella comunità israelitica di Smirne, aveva sempre parlato spagnuolo). Detto fatto, con un paio di jeeps, era stata raggiunta quella località: un idillio di intatta bellezza. Invece di parlarvi spagnuolo, era stata costretta a conversare con i nativi in russo. (Lo aveva appreso da sua nonna paterna, figlia d'un eroe di Sebastopoli, acerrimo avversario di Lord Raglan, al tempo della guerra di Crimea). Lassù erano tutti slavi e l'avevano capita alla perfezione. O quasi. Certo quella era stata un'esperienza indimenticabile: l'avevano presa per la figlia di sir Winston.

Ora eccola qui a Venezia, battagliera, imprevedibile, decisa a far qualcosa per salvare la Regina dell'Adria. Ad accennarle al Trattato di Osimo e, soprattutto, all'oscura vicenda della Zona Franca a Cavallo, il suo interesse esplode. Il tutto è reso più evidente e palpitante da un accenno a Lipizza che il suo candore aveva ignorato fosse a un tiro di schioppo da Groppada. Amazzone da sempre, ella adora i lipizzani dell'Alta Scuola d'Equitazione Spagnuola di Vienna.

Dunque una lurida minaccia incombe sulla «sua» Groppada? Vorrebbe impegnarsi. Non se la sente di precisare qualche promessa. Ammette che le sfuggono i termini reali della questione. Un'intricata vicenda politico-diplomatica, forse? Istintivo è il suo disprezzo per i diplomatici; perciò non se ne vorrebbe occupare. Chiaramente traspare il suo sincero rammarico. Tanto più che oggi, Anno Domini MCMLXXVI, chiunque distrugga un bene naturale — o si accinga a farlo — è un criminale da fucilarsi sul posto. Ma, donna di testa fredda, conclude: «La prudenza non è mai troppa!».

Si compiace, con schietta gratitudine, del dono del libro. Sfoglia le pagine di «Trieste una città così». Le contempla con pupille ardenti: un lieve strabismo (la bellezza di Venere) si accentua nel calore del discorso. Fa notare — ma come di sfuggita — la mancanza d'un indice: cerca il nome di Groppada. E' facile accontentarla. Non la riconosce. Dichiara che è giusto sia così. Scopre con gioia la ragione del ritmo — da lei definito scazonte — del montaggio. Lo accetta. Lo giustifica. Si commuove: Saccari è figlio dell'angoscia dei tempi. E poi tutti quei cieli cupi di nembi bui. E poi tutta quella neve, strana in una città mediterranea... Forse Trieste è proprio così. Chissà? Forse non è una città in decadenza. Forse è soltanto un frutto cui non è stato concesso di maturare appieno. Ma il mondo non è stato mai affidato al governo dei sapienti. Quando mai?

E' giovane Saccari? Si vede. Del resto nei giovani l'eccessiva saggezza è un mal segno. I giovani si nutrono di sentimenti forti e li esprimono con rabbia. Con violenza. La violenza è turgore retorico. Anche qui? In queste foto c'è altro. Vi si sente quasi il tentativo d'evocare il giudizio universale. Il quale accade ogni giorno sotto gli occhi del mondo. Ma il mondo è cieco.

E tutte queste strade vuote? E' bene che sia così, forse: un vaso vuoto rende suono migliore. Ma è possibile che le strade di Trieste siano tanto spesso deserte a codesto modo? D'altronde perché una verità sia credibile, bisogna aggiungervi un pizzico di menzogna. Senza forzare. Con arte, cioè. E Saccari vuol darci qui una sua verità. Chissà se gli sfugge che ogni verità ha in sé la propria contraddizione? Deve essere buono: solo un'anima buona ignora l'umorismo. Non per nulla, l'umorismo che è stato sempre poco di moda, trova oggi tanti campioni. Il mondo è cattivo ed ha paura. E con queste foto Saccari lo vuol dimostrare. Nelle parole da lui premesse alle immagini di Trieste è avvertibile un'intenerita sospensione di giudizio: prova di maturità.

Saccari fotografo o Saccari scrittore? L'uno e l'altro. Del resto scrivere è unicamente ozio affaccendato. Niente di più. Si potrebbe immaginare che, quando Saccari si vede vivere, coniughi soltanto un verbo: procrastinare. Perché ha tanto timore del vuoto? Troppo poche le sue pagine bianche. Altra cosa le quattro figurette nere lasciate cadere nel mare grande delle ultime due pagine: un simbolo che, o lo si avverte immediatamente o, altrimenti, ciao.

E qui il libro viene chiuso. Le mani dalle lunghe dita accarezzano la copertina. Definita «così poco trionfante». Quella torre tutt'inquinata... Ah, è il Palazzo del Comune? Poi alcune parole sussurrate: «Trieste una città così... Trieste una città così... Triste Trieste!». E la bella testa si rialza e gli occhi saettano un sorriso, come per scacciare oscuri pensieri e, nel riafferrare un'idea momentaneamente dimenticata, il libro viene riaperto. Nelle traduzioni in tre lingue del sommario apposto alla nota di Libero Mazzi, questi è definito, per tre volte, giornalista. E' vero, ma averlo ricordato qui, più che inutile, è stupido. «Dunque una città così, ma perché? Perché questa di Saccari è una città dimessa, senza retorica, strapiena di contrasti, come appare e basta». Chi ha firmato queste righe non lo ha fatto in quanto appartenente a una data professione; le ha scritte con penna intinta nel proprio sangue. Il progetto grafico è di Claudio Saccari, ma del resto chi è il responsabile?

A chiederle un giudizio globale; a domandarle se, secondo lei, questa «Trieste una città così» sarà un libro di successo, ecco rivelarsi la sua natura più vera. «Il successo? Acciderba! Ma il successo è volgare. Ha valore soltanto il giudizio del tempo. Soltanto quel che resta diventa classico. Perché viene dopo. Saper attendere potrebbe essere un motto araldico; in realtà contiene una di quelle verità... una di quelle verità... Guai a chi non ci crede!».

Tutto qui. Ed è ben tanto. Forse la donna gentile ha detto anche di più di quanto, con sua preventiva approvazione, viene qui riferito. Ma un'aggiunta deve essere fatta su sua esplicita domanda: «Non chiamatelo fotolibro. Parola nuova che suonerà bene, ma è un contributo allo snaturamento dello spirito della lingua italiana. Si dice libro di fotografie».

Stelio Crise



Telefoto Upi

Tel Aviv — Elizabeth Taylor con il nuovo marito John Warner, sposato sabato scorso, al loro arrivo all'aeroporto. La coppia trascorrerà in Israele una parte del viaggio di nozze

INIZIO' L'8 DICEMBRE '43 IL RISCATTO DELLE NOSTRE FORZE ARMATE

Sopra la via Casilina c'è una piccola Redipuglia

Molti degli uomini che si unirono agli Alleati furono abbattuti a Monte Lungo dalle mitragliatrici tedesche o in furiosi corpo a corpo - Episodi drammatici

Nel grande quadro degli avvenimenti della seconda guerra mondiale, cui parteciparono le Forze armate italiane, i fatti d'arme di Monte Lungo nel territorio del Comune di Mignano a circa 15 chilometri a sud di Cassino, avvenuti l'8 e il 16 dicembre 1943, dicono poco o niente alla pubblica opinione e rappresentano solo un piccolo particolare.

L'avvenimento però che dovrebbe essere portato a conoscenza, soprattutto, alle giovani generazioni, per la sua importanza storica, rappresenta un fatto d'arme fondamentale per la rinascita, la dignità e l'onore militare dell'Italia, in seguito al rovesciamento delle alleanze dell'8 settembre 1943, rovesciamento causato dalla insostenibile situazione militare, politica ed economica del Paese dopo più di tre anni di alleanza con la Germania, non sentita da gran parte del popolo italiano.

Si doveva porre rimedio ad uno stato di smarrimento e di disorientamento generale in cui il popolo italiano venne a trovarsi dopo il disastroso ma inevitabile armistizio dell'8 settembre, e questo rimedio non poteva iniziare altrimenti che con un nostro valido contributo nelle operazioni militari a fianco degli Alleati.

Era necessaria una manifestazione chiara e responsabile della volontà del governo italiano di dare un apporto sicuro e leale per la liberazione della penisola e porre fine alla guerra che arrecava, di giorno in giorno, sempre maggiori lutti, distruzioni, miserie materiali e morali. Erano i primi drammatici giorni della nostra cobelligeranza dichiarata il 13 ottobre 1943. Occorreva migliorare le dure clausole dell'armistizio. Il comando superiore delle nostre Forze armate chiese agli Alleati di partecipare con unità operative alla lotta contro i tedeschi.

Dopo tentennamenti e diffidenze, gli Alleati accolsero la richiesta di aggregare reparti italiani nella lotta comune contro i germanici.

Si formò così la prima unità italiana di circa 6000 uomini chiamata «1.o Raggruppamento motorizzato». Era composta da giovanissimi soldati, ricchi di fede e di entusiasmo, provenienti da tutte le specialità del nostro esercito, dai fanti agli alpini, dai carabinieri ai finanzieri, dai bersaglieri agli artiglieri, dai marinai agli avieri, appartenenti a tutti i ceti sociali, insufficientemente equipaggiati ed armati. Furono aggregati alla 5.a Armata americana, comandata dal gen. Mark Clark, nel settore della 36.a Divisione.

Il compito dei nostri soldati era quello di attaccare, occupare e mantenere Monte Lungo, un asperrimo e brullo baluardo di natura carsica che impediva l'avanzata verso Cassino, e le cui propaggini orientali degradano proprio sulla via Casilina, antica arteria consolare.

Nel livido e brumoso albeggiare dell'8 dicembre, festività dell'Immacolata Concezione, mentre le campane della chiesa del vicino paese di Mignano suonavano a distesa, i nostri reparti attaccarono con impeto e decisione. Nella fitta nebbia del primissimo mattino venne raggiunta ed occupata la quota più alta — m 343 — del Monte Lungo, ma la fortuna non fu alleata dei nostri soldati. La nebbia che aveva favorito l'attacco e la sorpresa improvvisamente si diradò. I nostri si trovarono allo scoperto sotto il fuoco violento e rapido delle mitragliatrici dei tedeschi, formidabilmente sistemati a difesa.

Moltissimi dei nostri fanti caddero, i rimanenti dovettero ripiegare sulle linee di partenza. Per giunta gli alleati americani, che dovevano procedere al contemporaneo attacco di alcune quote laterali, non riuscirono nell'intento. Vi furono episodi drammatici e dolorosi. Furiosi corpo a corpo. Avemmo più di 300 uomini caduti, feriti e dispersi. Il quaranta per cento della fanteria attaccante, composta da soldati del 67.0 F.ria «Legnano», fu falciata.

L'importanza dell'episodio e il valore dimostrato dai nostri giovani fu riconosciuto dallo stesso nemico e dal generale Clark, comandante della 5.a Armata americana, che con un suo «ordine del giorno» elogiò il Raggruppamento e disse al generale che lo comandava: «Voi non tornerete indietro, voi ritenterete l'azione meglio aiutati».

Otto giorni dopo l'attacco venne ripetuto. Il 16 dicembre i fanti e i bersaglieri in collaborazione con gli americani raggiunsero l'obiettivo, e la strada per arrivare alla soglia di Cassino, dove fino a maggio del 1944 si svolsero epiche lotte con la completa distruzione della città e della celebre millenaria abbazia dei monaci.

Nel territorio di quella martoriata città e nelle sue vicinanze, a testimonianza della lotta sanguinosa e durissima che ivi si svolse e che in Italia trovò l'uguale, per perdite umane e per violenza d'azione, solamente sul Carso durante la prima guerra mondiale, stroncando decine di migliaia di vite giovani di tutte le nazioni belligeranti, spuntano innumeri croci nei vari cimiteri di guerra. Italiani, inglesi, francesi, tedeschi, polacchi, americani, sudafricani, indiani sono tutti vicini, uniti nella morte.

Le loro tombe sono oggi custodite e curate con grande pietà. Sono passati 33 anni da quei tragici e difficili giorni, per tutti, particolarmente per noi, nei quali unità delle Forze armate regolari italiane presero parte, per la prima volta dopo l'inevitabile rovesciamento dell'alleanza, in un clima di totale smarrimento e sfiducia dal quale sembrava impossibile risollevarsi, alla lotta contro i tedeschi per la liberazione della patria. Ecco perché gli episodi di Monte Lungo, protagonisti valorosi e sfortunati giovanissimi soldati italiani, rivestono una grande importanza morale.

Sulle propaggini orientali che degradano verso la via Casilina, dal 1951, sorge un piccolo sacrario, sobrio nelle sue linee ma nello stesso tempo maestoso, di marmo bianco, sull'architettura di quello di Redipuglia. Vi sono inumati i caduti già appartenenti alle Forze armate regolari dell'esercito italiano che presero parte alla guerra di liberazione dall'8 dicembre 1943 al 2 maggio 1945, del 1.o Raggruppamento Motorizzato, del Corpo Italiano di Liberazione e dei Gruppi di Combattimento «Folgore», «Legnano», «Mantova», «Friuli» e «Cremona» che parteciparono alle operazioni finali sulla linea «Gotica».

Al centro del Sacrario, verso la cappella votiva, è sepolto il generale di Corpo d'armata Umberto Utili, primo comandante del CIL e del Gruppo di Combattimento «Legnano» che, come il Duca d'Aosta a Redipuglia, ha voluto essere inumato fra i suoi soldati.

Ogni anno, l'8 dicembre, giorno commemorativo dello storico fatto d'arme, si ricorda, come a Redipuglia il 4 novembre, l'episodio alla presenza dei reduci sopravvissuti, delle autorità civili, militari e religiose e di una grande folla di pellegrini che vi conviene dalle province e regioni vicine per onorare la memoria dei giovani soldati che si immolarono per l'onore, la dignità e il riscatto civile e morale del nostro Paese in uno dei momenti più neri e difficili della sua storia.

Vittorio Tomani



Un fante italiano appartenente al gruppo «Friuli» in azione

TEMPO DI TERREMOTI: TENTIAMO DI FARE ALCUNE PREVISIONI

E adesso a chi tocca?

Il Giappone e la California sono in testa alla terribile «lista nera» Da sei anni un costante aumento dell'attività sismica - Gli unici rimedi

Dopo i terrificanti sismi verificatisi a Tangshan (Cina), a Mindanao e nella Cina sud-occidentale, per non parlare della nostra tragedia nazionale, il 1976 meritava già l'appellativo di «anno sismico» per eccellenza; ma già prima del terremoto nella zona del Friuli, un movimento tellurico di proporzioni bibliche colpiva, agli inizi dell'anno, il Guatemala. Era il 4 febbraio: le tensioni per lungo tempo accumulate sotto le montagne del Guatemala raggiungevano il punto di rottura. Nel minuto che seguì morirono 22 mila persone, ne rimasero ferite 75 mila ed oltre un milione si ritrovò senza tetto. Più recentemente, il mese scorso, una violenta scossa investiva Pechino, una lieve colpiva Los Angeles e infine, sempre in novembre, un violento terremoto mieteva migliaia di vittime in Turchia, proprio nella fascia sismica dell'Asia Minore. I dati statistici dicono che, nell'arco di un anno, si verifica in media una sola scossa superiore all'ottavo grado della scala Richter: quest'anno ne abbiamo avute già quattro o cinque.

Da sei anni gli scienziati registrano un costante aumento dell'attività sismica, dopo 50 anni e più di una relativa quiete: se ne deduce che sulla Terra stanno forse per ripresentarsi le condizioni sismiche del periodo 1890-1910, l'era, cioè, dei catastrofici terremoti di Messina e di San Francisco. E' noto infatti che i sismi sono provocati da un aumento di tensione dello strato roccioso: a un allentamento della tensione in una zona, dovuto appunto a una forte scossa, corrisponde l'aumento della tensione stessa in un'altra zona, aumento che a sua volta provoca un terremoto e così via, in una successione di fenomeni tellurici che inducono gli scienziati a parlare di «cicli sismici» lungo le grandi faglie, cioè in corrispondenza dei confini delle varie «zolle» in cui è divisa la crosta terrestre e il cui sfregamento dà vita alle scosse sismiche.

Se questa teoria ciclica è valida (e tutto fa pensare che lo sia) se ne deduce che le prossime regioni in testa alla «lista nera» sono il Giappone e la California. Tokio subì l'ultimo terremoto catastrofico nel 1923 e il suo ciclo sismico si aggira sui 69 anni, mentre nella California i dati raccolti suggeriscono l'eventualità di un terremoto distruttivo in un futuro non molto lontano. In previsione appunto di tale attività, è stata scelta proprio la regione di San Francisco per studiare e sperimentare su grande scala le tecniche di previsione. Questa parte della California è stata colpita da cinque sismi distruttori nel corso di due secoli; l'ultimo, quello del 1906, tagliò la superficie del suolo per più di 400 chilometri, con fessure profonde vari metri.

I cinque terremoti in questione sono avvenuti lungo due faglie, quella di San Andreas (che passa vicino a Los Angeles e attraversa la zona di San Francisco) e quella di Hayward; la prima è la più pericolosa, avendo provocato terribili sismi per milioni d'anni. Nei pressi di tale faglia si stanno verificando due fenomeni che, secondo i sismologi, sono molto significativi: lo spostamento lento ma costante (5 centimetri l'anno) verso nord-ovest di alcune isole site sulla faglia e uno slittamento di un lato della faglia rispetto all'altro lato. Questi due fenomeni indicano, secondo gli scienziati, l'esistenza di forti tensioni in quella zona della crosta terrestre, tensioni foriere di scosse telluriche in un prossimo futuro. Anche la seconda faglia, quella di Hayward, è molto pericolosa e anche su di essa esiste il fenomeno dello slittamento; inoltre, essa è prossima a una zona a forte densità di popolazione, quella dei dintorni di San Francisco.

Le previsioni, per quanto riguarda la fascia sismica euro-asiatica-americana non sono dunque molto rosee: stando così le cose, quali sono le misure in grado di prevenire o per lo meno di attenuare le funeste conseguenze dei sismi più disastrosi? Semplicissimo, a parole: costruzioni anti-sismiche e previsione dei sismi. Volgiamoci indietro ed esaminiamo le conseguenze dei sismi dal 1964 ad oggi: distruzione di oltre 120 mila vite umane nel mondo e danni per migliaia di miliardi di lire; nelle zone colpite è sopraggiunta una regressione economica che è durata dai 5 ai 10 anni. I terremoti rappresentano una grossa calamità che colpisce una notevole porzione del genere umano da tempo immemorabile; essi esistono sin dalla prima formazione della crosta terrestre e continueranno a scuotere la crosta stessa per miliardi di anni.

Previsione dei sismi, dicevamo. Qualcosa si sta facendo, specie nell'Unione Sovietica, in Cina e negli Stati Uniti: ma, purtroppo, sulla portata dei programmi e sulle misure anti-sismiche incide molto l'elemento psicologico: una catastrofe recente dà un forte impulso, dà il via a grandi programmi e a iniziative, poi la lotta intrapresa per ridurre i rischi perde l'energia iniziale e a poco a poco non ne rimane che qualche traccia e un lontano ricordo. Succede ovunque, non solo nel nostro Paese. Negli stessi Stati Uniti il programma di previsione sismica non è ancora sufficientemente sostenuto dal punto di vista economico per pensare che la previsione possa diventare una realtà nell'ambito dei prossimi dieci anni: si stanno infatti sperimentando pochi metodi in pochi luoghi. Con l'attuale sostegno economico un gran numero di ricerche e controlli importanti non può essere sottoposto a sperimentazioni; manca un grande cervello elettronico in grado di scegliere e analizzare automaticamente il flusso continuo di dati in arrivo.

L'Ente fondamentale americano per la previsione dei sismi è il Geological Survey, che sta conducendo una serie di importanti programmi di ricerca concentrati in California e sostiene contemporaneamente un altro programma di ricerche in diverse università. In California il Geological Survey ha installato una rete di stazioni equipaggiate con sismometri e inclinometri; nella stessa zona vengono anche svolte osservazioni sulle proprietà magnetiche ed elettriche delle rocce. I dati raccolti da questi centri vengono trasmessi, per telefoto o attraverso circuiti a microonde, ai centri di ricerca di Menlo Park e di Pasadena.

Geo Malagoli

Libri ricevuti

Gastone Mainardi: «Ho udito i fagiani verdi» Dallo baikai e dalla poesia T'ang Editrice Forum Forlì Pagg. 98 Lire 2000 (poesie).

George G. Gilman: «La pace violenta» (Collana «I Grandi Western» - Longanesi & C., Milano; pagg. 171, lire 700).

Atti del Convegno di Studi organizzato dalla Regione Lombardia: «La poesia di Carlo Porta e la tradizione milanese» (Feltrinelli Editore, Milano; pagg. 223, lire 3000).

Autori vari: «Criminalizzazione della lotta di classe - Guido Viola: requisitoria Feltrinelli - Bruno Caccia: requisitoria Brigate Rosse» (Bertani Editore, Bologna; pagg. 416, lire 4800).

«Astrologia Oggi» (A cura di Serena Foglia - Armenia Editore, Milano; pagg. 275, lire 3800).

Giacomo Leopardi: «Operette morali» (Introduzione di Antonio Prete - Feltrinelli Editore, Milano; pagg. 344, lire 1500).

VII Mostra Mercato dell'incisione antica e contemporanea sotto il patrocinio del Comune di Padova - Maestri incisori: '500-'700 (Marsilio Editori, Padova; pagg. 66).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SI AVVIA ALLA CONCLUSIONE L'IMPEGNO DECENNALE DELLA CASA TORINESE

ALLA GRANDI MOTORI TRIESTE: LA FIAT LASCIA E L'IRI RADDOPPIA

Tutti i programmi di produzione verrebbero portati avanti dalla sola Fincantieri
L'intervento dei sindacati per la difesa del lavoro e dei livelli occupazionali

Sorpresa e grossi interrogativi sono stati suscitati ieri da indiscrezioni di stampa annuncianti l'intendimento della Fiat di ritirarsi dalla Grandi Motori Trieste, nella quale la casa torinese è associata all'IRI. La notizia colpisce anche perché va inquadrata nel momento particolarmente difficile per l'industria navale, cui quella motoristica è strettamente connessa. Va subito aggiunto che il ritiro della Fiat non significherebbe certamente una crisi per il grande complesso industriale di Bagnoli della Rosandra, sul quale tante speranze si concentrarono quando la città fu costretta alla dolorosa rinuncia ai cantieri, ma porrebbe comunque un problema gestionale. La Fincantieri, infatti, che partecipa al capitale azionario della GMT con metà della quota dovrà rilevare l'altra metà e assumere quindi non solo l'intero onere finanziario ma anche quello della gestione, finora condotta assieme alla Fiat, nel quadro appunto dell'accordo decennale stipulato al momento della costituzione della società.

Nessuna decisione, comunque, è stata fino a questo momento ufficialmente presa. In ambienti romani e torinesi si è appreso — e la conferma la nota romana che pubblichiamo accanto — che l'assemblea degli azionisti dovrebbe essere fissata in prima convocazione nei giorni precedenti il Natale e in seconda subito dopo, cioè prima della fine dell'anno.

E' da ricordare peraltro che il ritiro della Fiat dalla GMT, era nell'aria negli ultimi mesi, motivata anche dalle difficoltà che la casa torinese avrebbe incontrato per portare avanti la collaborazione con l'IRI nella gestione dello stabilimento triestino. C'era un certo piano che non andava in porto e si prospettavano difficoltà per lo stabilimento di Bagnoli, nei riflessi della precaria situazione della motoristica navale in tutto il mondo. E' noto infatti — e il problema era già stato sollevato dalla stessa Fincantieri per quanto riguarda le costruzioni navali — che il Giappone si è accaparrato l'80 per cento delle costruzioni navali e che la sua industria, pur potendo disporre di una così grossa somma di commesse, riesce a impegnare solo la metà del suo potenziale produttivo.

In questo delicato e difficile contesto, la Grandi Motori Trieste è comunque riuscita negli ultimi tempi ad assicurarsi una serie di consistenti commesse anche all'estero (ad esempio quelle per il Perù ed il Messico), in grado di assicurare la continuità del carico di lavoro. Lo stesso rincaro del petrolio, ha rilanciato l'impiego dei motori diesel, più economici delle turbine, riaprendo prospettive di lavoro che sembravano compresse dalle ridotte richieste di supernavi dotate di grandi motori.

Sulla base di tutti questi elementi e in presenza di decisioni che ancora non sono definite, appare fuori luogo preventivare per lo stabilimento di Bagnoli riflessi che non siano quelli di un diverso assetto gestionale, pur con tutti i problemi che esso comporterebbe.

La conferma da Roma

Abbiamo da Roma:

Sono circolate in questi giorni alcune voci secondo le quali la Fiat avrebbe deciso di ritirarsi dalla Grandi Motori Trieste, lasciando all'altro partener, la Fincantieri, l'intera gestione dell'azienda.

In proposito abbiamo richiesto precisazioni in qualificati ambienti dell'IRI e ci sono stati forniti chiarimenti in base ai quali si può dire che la notizia è fondata, ma inesatta.

La Grandi Motori Trieste fu costituita, com'è noto, nel novembre 1966 con un impegno di dieci anni per la partecipazione paritetica della Fiat e dell'IRI (Finmeccanica). Ora, allo scadere del patto decennale, l'azienda torinese ha manifestato la volontà di ridiscutere la sua presenza azionaria nel complesso triestino ai fini di un ridimensionamento della presenza stessa anche in preparazione — ci è stato detto — di un'uscita definitiva. La Fiat ritiene, infatti, che nell'attività della Grandi Motori Trieste sia ormai preponderante l'attività navale: di qui il proposito di diminuire la presenza azionaria per un evidentemente più attenuato interesse della casa torinese per il campo d'azione della Grandi Motori. Per questo sono state avviate e sono tuttora in corso riunioni riservate fra i rappresentanti della Fiat e quelli della Finmeccanica, in particolare impegnando il presidente della finanziaria IRI, Rocco Basilico. In questi contatti si sta esaminando a fondo il problema al fine — precisano le stesse fonti dell'IRI — di individuare le soluzioni più idonee. Quest'ultima affermazione lascia sperare che si stiano individuando quelle possibilità operative e di accordo finanziario tali da non determinare una contrazione delle potenzialità produttive dello stabilimento. L'eventuale accordo dovrà essere ratificato dai vertici della Fiat e dell'IRI e sottoposto all'approvazione dell'assemblea degli azionisti della Grandi Motori fissata per il 20 dicembre in prima convocazione e per il 28 dicembre in seconda convocazione. Sarà, quindi, alla fine del corrente mese che le trattative riservate ora in corso potranno sfociare in un'intesa a livello operativo. Dalle precisazioni forniteci non sembra, quindi, di poter dedurre che il disimpegno della Fiat derivi come sostenevano le voci circolanti in questi giorni, dalle perdite di bilancio della Grandi Motori Treste, che avevano raggiunto i quattro miliardi nel 1974 e si avviano ora verso i 7 miliardi. (R.R.)

LO STABILIMENTO DI BAGNOLI NEL GIUDIZIO DI CGIL-CISL-UIL

Sulle notizie di stampa riguardanti l'uscita della Fiat dalla Gmt allo scadere dell'intesa decennale che legava la Federazione provinciale metalmeccanici (Cgil, Cisl, Uil) rileva che essa confermano le indiscrezioni «che da oltre sei mesi circolavano negli ambienti interessati».

«Il ritiro della Fiat — rileva la nota sindacale — avviene in un momento di grave difficoltà per la Gmt, difficoltà che sono da imputare soprattutto alla Fiat che nei cinque anni di attività dello stabilimento, ha gestito la fabbrica secondo criteri propri, trascurando il grosso potenziale tecnico che esprimevano i dipendenti già della ex Fmsa. La maggiore responsabilità del mancato decollo produttivo della Gmt e del suo inserimento nel mercato internazionale sono quindi da attribuire a coloro che hanno diretto questa azienda. Non sono privi di responsabilità neanche quelli che per l'Iri dovevano partecipare attivamente alla gestione dell'azienda e che invece hanno svolto un ruolo di presenza subordinata.

«I recenti avvenimenti internazionali (accordo Fiat-Libia) — prosegue la nota della Flm — dimostrano una capacità notevole della Fiat nel condurre in porto affari di grosso contenuto economico; nel caso della Gmt questo dato viene confermato: noi siamo convinti infatti che la Fiat, nonostante le perdite riportate dalla Gmt non sia uscita con un passivo da questa gestione. Nella valutazione del capitale da risarcire al socio che abbandona l'impresa, a nostro avviso, vanno fatte delle verifiche attente che tengano conto delle perdite reali e dell'apporto dei capitali al momento della formazione della società (su alcuni di questi aspetti nei prossimi giorni la Flm terrà una conferenza stampa). Esiste la necessità assoluta di un rilancio della Gmt, un rilancio massiccio che consenta il superamento dell'attuale crisi, che non è unicamente di carattere congiunturale, ma strutturale e organizzativo: questi nodi possono e devono essere superati.

«Le potenzialità per un rilancio — conclude la nota — esistono: fabbrica nuova, tecnologia avanzata, progetto originale, manodopera qualificata, potenzialità tecniche di prim'ordine, una fetta di mercato garantita (Fincantieri), sono le premesse per la riuscita di un piano di produzione razionale, in buona sostanza si tratta di riorganizzare una cattiva gestione. E' una grossa occasione che si offre alle partecipazioni statali, prive del condizionamento di un socio di tal peso, per dimostrare al paese che la fiducia riposta nel loro ruolo non è immotivata».

Dal canto suo, il dott. Carlo Fabricci ha voluto rilasciare una dichiarazione al «Piccolo» nella sua veste di segretario generale della Camera del lavoro anche a nome della Federazione provinciale Cgil, Cisl, Codl-Uil. «Del problema — ha dichiarato Fabricci — ho immediatamente investito la segreteria generale della Uil, trattandosi di una questione di capitale importanza per Trieste.

«In realtà la Fiat — rileva Fabricci — intende sganciarsi da Trieste e anche se può politicamente essere ben vista una partecipazione maggiore dell'Iri, il fatto che la più grande azienda privata italiana lasci totalmente o parzialmente la sua partecipazione alla Gmt è un fatto che io considero molto negativo. Esso significa infatti che lo stabilimento di Bagnoli non è stato in grado di decollare.

«A questo punto — ha quindi sottolineato il segretario della Ccdl-Uil — il problema riguarda il futuro. Le ipotesi possono essere molte: si continuerà a costruire motori su licenza Fiat? Sarà ampliata la produzione a motori su licenza Burgmeister und Wein e Sulzer? E' un problema comunque — ha concluso Fabricci — che va approfondito in tutti i suoi aspetti, soprattutto perché esso non abbia un ulteriore significato negativo per l'economia di Trieste».

Nota dei radicali

Il gruppo dei deputati radicali ha diffuso una dichiarazione in cui è detto: «L'accordo economico di Osimo comincia ad operare prima ancora della sua ratifica. L'annuncio del ritiro della Fiat dalla "Grandi motori" ne è infatti logica conseguenza, prevista e denunciata puntualmente dal partito radicale. La difficile situazione dell'azienda rischia di precipitare non appena a pochi chilometri di distanza saranno avviate produzioni, interne all'aerea della CEE, nelle quali il costo del lavoro sarà quanto meno dimezzato, dove lo statuto dei lavoratori non dovrà essere applicato. Gli interessi della Fiat nella Jugoslavia sono già ingenti. Lo diverranno ancor più in caso di approvazione dell'accordo economico».

La dichiarazione aggiunge che «la Fiat non si preoccupa nemmeno di attendere qualche giorno ancora per annunciare le sue intenzioni e per dare una ulteriore prova dell'irresponsabilità governativa e del Parlamento, nelle sue grandi maggioranze attuali. La protervia del potere sta diventando davvero senza limiti. La suicida politica di tanta parte della sinistra e del sindacato anche».

L'omaggio alla Madonna stamane a Gretta

In occasione della festa dell'Immacolata verrà ripristinata stamane alle 10 l'immagine marmorea, più volte oggetto di rabbiosi vandalismi, della «Madonna della strada» eretta a un crocicchio del popolo rione di Gretta. Don Armando Tosello, parroco del rione, benedirà l'immagine propiziatrice

Film alla Farit. In preparazione al S. Natale sabato 11, con inizio alle ore 20, presso la sede sociale della Farit in via Paduina n. 9, avrà luogo la proiezione di un filmino di un viaggio in Palestina e diapositive su Pompei.

CALENDARIETTO

Oggi: Immacolata Concezione — Il sole sorge alle 7.33 e tramonta alle 16.21; la luna nasce alle 18.12 e cala alle 8.33.

Ieri: temperatura massima 11,4, minima 6,4; pressione mb. 998,6 in diminuzione; umidità 88 per cento; pioggia fino alle ore 19, mm 19; calma di vento; temperatura del mare 12,2.

Maree — OGGI: alta alle 9.24 con cm 46 e alle 23.05 con cm 62 sopra il l.m.; bassa alle 16.22 con cm 62 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.18 con cm 10 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30): Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Alla Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Alla Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

TANTA PIOGGIA E ACQUA ALTA SULLE RIVE

Il mare nelle strade



(Italfoto)

Un fenomeno che da noi si verifica talvolta ai primi di novembre e che è noto con l'accezione popolare di «mare dei morti» è giunto del tutto imprevisto ieri mattina per la concomitanza di più circostanze: l'acqua alta. Col favore di un vento di scirocco piuttosto teso, di una pressione atmosferica così bassa da sfiorare un record, di un tasso d'umidità pari al 99 per cento e soprattutto di un susseguirsi di violenti acquazzoni, ecco il mare ha quasi superato le banchine e — i tombini non riuscendo più a smaltire l'acqua — la parte bassa della città è rimasta allagata.

Un cielo basso, nere nuvolaglie: una giornata da buio a mezzogiorno. Più tardi, nel pomeriggio, il fenomeno si è attenuato, ma intanto piazza Unità, le Rive, piazza Tommaseo, via Mazzini, via Milano sono state per qualche ora sommerse da un esteso lago d'acqua. Ne sono stati invasi gli scantinati del Teatro Verdi e notevolmente intralciata la circolazione.

Un tipico scenario veneziano, la valanga d'acqua che non potendosi riversare a mare, rifluisce; in piazza Unità, a un ingresso del palazzo del Lloyd l'accesso era facilitato da un improvvisato ponte di tavole. Appunto, come a Venezia. Più tardi è continuato a piovere, a tratti, ma le condizioni meteorologiche sono mutate: è disceso il livello del mare, il vento di scirocco è caduto, è diminuito il tasso d'umidità, ma la pressione ancora oscillante verso il basso: segno di un perdurare del maltempo.

STATO CIVILE

MORTI: Campani Nicola, anni 51; Humar Fabrizio, 12; Reiter ved. Gerolini Giovanna, 81; Vitussi Giuseppe, 77; Virgili Sauro, 51; Basiaco ved. Paoletich Rosa, 78; Fallacara ved. Avellis Anna, 84; Pellegrin Antonio, 70; Poli Guido, 62; Chert Giulio, 47; Pontizza Mario, 62; Giannuzzo ved. Maffione Elisabetta, 74.

Chiamata d'imbarco per domani alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale a viaggio: 1 mozzo coperta, turno n. 208.

DENUNCIATA UNA DONNA OLANDESE

Falsi i dollari ed anche il complotto

Sadat in un racconto di fantapolitica a «copertura» di una insolvenza

Due biglietti da cento dollari falsi, consegnati alla cassa dell'albergo «Jolly» quale acconto per il soggiorno di una signora olandese, hanno fatto scoprire una serie di insolvenze fraudolente e altri reati, compreso il tentato spaccio di moneta falsificata.

La denunciata è l'ufficiale medico Magdalena Jacqueline Van de Loo Khomais, di 54 anni, residente ad Agadir, in Marocco. L'impiegato del «Jolly hotel», Luigi Soranzo, quando ha avuto la conferma da una banca che le due banconote erano falsificate, ha avvertito la Mobile, alla quale la donna ha dichiarato di aver ricevuto le due banconote da un egiziano che aveva conosciuto a bordo della motonave «Galal el Dessouki».

Gli inquirenti sono riusciti a rintracciare l'egiziano, che abita ad Opicina, il quale però ha dichiarato di non aver conosciuto la signora a bordo, ma che la donna era venuta a casa sua, preannunciata da una telefonata fattagli dall'impiegato di un'agenzia marittima. L'impiegato ha confermato in pieno le parole dell'egiziano, aggiungendo che la straniera si era presentata in ufficio chiedendo di poter essere messa in contatto con un egiziano in quanto doveva fare una clamorosa confidenza: aveva sentito parlare di un complotto per attentare alla vita del presidente Sadat. Da Opicina la signora aveva parlato per telefono con l'ambasciata egiziana a Roma ma si era capito subito che si trattava di un episodio privo di fondamento. Per tornare ai dollari falsi l'egiziano ha potuto dimostrare la sua completa estraneità per cui solo la cittadina olandese è stata denunciata alla magistratura. Continuano le indagini per accertare la provenienza del denaro falso.

Ancora aggressioni ad opera di teppisti

Le aggressioni a cittadini che rincasano, stanno ripetendosi: cinque o sei teppisti hanno assalito un giovane di 27 anni, Walter Orazi, manovale, abitante in via Pilone 4: poco prima della mezzanotte era stato circondato in via San Zenone da cinque o sei giovani, che lo hanno malmenato rubandogli dal borsello la somma di 200 mila lire. Gli agenti che lo hanno soccorso, lo hanno pure accompagnato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno ha discontrato all'Orazi uno stato di agitazione psicomotoria e una probabile contusione all'addome, per cui lo ha trattenuto nella divisione di medicina d'urgenza con la prognosi di tre giorni.

Agitazione al Molo settimo

Nuovamente in agitazione i dipendenti del molo VII: denunciano la situazione di disagio in cui lavorano. Su tre gru portacontainers una è da diversi mesi fuori uso, per le altre due non vi sono pezzi di ricambio. su 12 carrelli per il trasporto dei contenitori in media ne funzionano quattro e inoltre non vi è sul molo VII un posto fisso per la manutenzione dei mezzi e i dipendenti, 32 suddivisi in tre turni nell'arco delle ventiquattr'ore, devono lavorare in straordinario affinché l'operazione di carico e scarico non subisca rallentamenti, e questo in contrasto con l'accordo che l'Ente Porto ha firmato con il Med-club, con il quale si garantivano turni di lavoro afficienti e completi anche nei giorni festivi.

Per evitare la perdita di questi traffici i dipendenti del molo VII hanno deciso di lavorare ancora in straordinario oggi per l'arrivo di due navi portacontainers, la «Nipponica» e l'«Iris». Si ripromettono però, se la direzione dell'Ente Porto non darà garanzie precise sul miglioramento della situazione di riprendere le agitazioni sindacali, sospendendo il lavoro.

L'INTOPPO DEL PROGETTO PER IL PALAZZO DEI CONGRESSI

Assurdo il naufragio provocato dalla Capitaneria

Il problema della trasformazione della Stazione marittima in Palacongressi rischia di diventare — come altri, ormai cronicizzati — estremamente emblematico di un modo d'affrontare gli interessi della nostra città. Gli sviluppi dell'iniziativa, infatti, sono tali da rinnovare quel senso d'amarezza che purtroppo deriva, frequentemente, da irrigidimenti burocratici che bloccano la soluzione di questioni che in altre città neppure si pongono. Da noi, invece, tutto diventa estremamente complicato, sicché non vi è chi non veda, ormai, come il difetto stia nel manico: mancanza di volontà politica, scarsa propensione della classe dirigente cittadina ad affrontare di petto i problemi, a esercitare interamente il proprio peso quando si tratti di difendere gli interessi dell'intera collettività civica.

Il problema è noto. Pur di dotare la città — gravemente carente in questo settore — di un moderno e funzionale impianto congressuale, tale da qualificare ulteriormente Trieste sul piano turistico con rilevante beneficio economico per il settore alberghiero e commerciale, l'Azienda di soggiorno avvia uno studio di fattibilità — previo accordo con l'Ente porto, nel cui consiglio d'amministrazione siede anche un rappresentante della Capitaneria di porto — per la trasformazione della marittima in un centro congressuale: l'ubicazione è ottima, anche grazie al prospiciente grande albergo da poco restituito alla città grazie alla munificenza dell'INA, ed è oltre tutto l'unica soluzione attuabile nello spazio di soli sei mesi di lavoro e che comporti una spesa limitata a soli 800 milioni di lire. Viene eseguito anche il progetto di massima e mentre sta per essere avviato anche il progetto esecutivo — ottenuto nel frattempo un contributo di 400 milioni da parte della Regione — ecco l'improvviso scoglio burocratico, contro il quale l'iniziativa rischia ora di naufragare.

La Capitaneria di porto, e con essa il Compartimento doganale, esprime parere negativo per l'utilizzazione della Stazione marittima in quanto in tale sede intende trasferirsi essa stessa; di analogo tenore il «veto» della Dogana, che antepone anch'essa i propri ristretti interessi a quelli dell'intera collettività cittadina. Tentativo di sblocco della situazione — auspice la Camera di commercio — da parte dell'assessore regionale all'industria, Stopper, il quale interviene per riunire intorno a un tavolo i rappresentanti di tutti gli enti coinvolti nella vicenda. Ma non ne esce un ragno dal buco.

Ora, la situazione è questa. La Capitaneria di porto, che da dieci anni è alla ricerca di una nuova sede, insiste a chiedere per sé — molto tardivamente, nel frattempo essendo proseguiti i progetti ed essendo stati raccolti i contributi finanziari per il Palacongressi — la disponibilità del primo piano della Stazione marittima: finora corrisponde un canone d'affitto di 8 milioni annui per i locali di palazzo Carciotti di proprietà dell'Acegat e teme che con l'entrata in vigore dell'equo canone l'onere salirà a una trentina di milioni. Un aumento di spesa insostenibile, tanto più che la Capitaneria ha già subito decurtazioni dei fondi ministeriali, tali da costringerla a rinunciare all'apporto di un'impresa privata per la pulizia dei locali, ora affidata ai marinai, ed a limitare le proprie comunicazioni telefoniche interurbane. La Marittima è proprietà demaniale, e la Capitaneria vuole sistemarsi lì, insieme alle Dogane che nel frattempo hanno visto eclissarsi gli affidamenti ministeriali per la costruzione di un nuovo e moderno centro.

Ebbene, i responsabili del Comune e dei vari enti cittadini non riescono a proporre — per il ritiro dei «veti» della Capitaneria e delle Dogane — che soluzioni vaghe, comunque legate ai cosiddetti tempi lunghi. Nessuno che si impegni per una soluzione la più tempestiva, avendo anche presente che col trascorrere dei mesi, i costi inizialmente preventivati e di facile copertura, salgono così alle stelle. Anzi, più che di proposte si può parlare di ipotesi, come quelle di un trasferimento della Capitaneria all'Idroscalo (ma il piano particolareggiato del centro storico ne destina l'utilizzo ad attività sportive rionali), oppure in un piano, da sopraelevare, della direzione del mercato ortofrutticolo all'ingrosso, oppure in una riattata Stazione di Campo Marzio.

Tutto potrebbe risolversi, invece, con sodidsfazione di tutti — e ciò che più importa degli interessi di un'intera città — in una maniera assai più facile, si da spianare immediatamente la strada alla realizzazione del Palacongressi. Intanto la Capitaneria potrebbe restare dov'è, a palazzo Carciotti, e l'eventuale aumento del canone d'affitto potrebbero accollarsi altri enti, qualora l'Acegat stessa non rinunciasse ad applicare l'equo canone. E per la sistemazione della Capitaneria in una sede definitiva e funzionale, si dovrebbe puntare alla stazione di Campo Marzio e specie alla sua area interna, da tempo inutilizzata dalle Ferrovie che proprio dal demanio marittimo ne avevano a suo tempo ottenuto la concessione in uso: si tratterebbe, sul piano burocratico, di sollecitare un accordo in questo senso fra due ministeri.

QUALIFICATA OPPOSIZIONE AL PROTOCOLLO DI OSIMO

Contro la zona sul Carso: sono 236 le firme dei professori universitari

Istituti medi superiori: un invito di docenti a sensibilizzare gli studenti

L'appello a considerare i danni irreparabili, derivanti dalla scelta dell'ubicazione della zona franca industriale sul Carso triestino, indirizzato ai parlamentari italiani da un gruppo di professori dell'Università di Trieste, che già venerdì e sabato scorsi, aveva ottenuto notevoli adesioni, è stato sottoscritto pure dai seguenti docenti:

Facoltà di economia e commercio: L. Daboni, L. Crisma.

Facoltà di farmacia: F. Giraldi.

Facoltà di medicina e chirurgia: S. Nordio.

Facoltà di magistero: R. Rossi, P. Tremoli, B. Maier, I. Laurenti Cervani, S. Del Missier, G. Tampieri, B. Bianco, V. Liccaro.

Facoltà di lettere e filosofia: M. Forzi, P. Bozzi, P. Legrenzi, L. Camaioni, G. Francescato, A. Carsetti, M. E. Reina, F. Crevatin, P. Derossi, E. Pellizzer, F. Firmiani, C. Dolzani, M. Borda, G. Zanier, C. Marina, S. Tavano, G. Bandelli, C. Talamo, I. Chirassi Colombo, A. Fabris Grube, U. Tucci, H. Zug Tucci.

Facoltà di ingegneria: F. Ramponi, R. Isler, F. Giorgetti, E. Tonti, R. Puhali, A. Mauro, I. Gabrielli, A. Canciani, M. Dolcher.

Facoltà di scienze: M. L. Zucchi Stolfa, A. Predonzan, M. Tessarotto, L. Sobrero.

Facoltà di giurisprudenza: G. Cervenca, G. R. Giacomazzo, G. Gabrielli, F. Crosara.

Facoltà di scienze politiche: F. Babudieri, F. Florio.

Facoltà di lingue: A. Leonarduzzi.

Le firme salgono così a 236. Il comitato promotore ringrazia i colleghi per la cordiale collaborazione ed informa che la raccolta delle adesioni continua presso l'Istituto di mineralogia.

Conseguenze irreparabili

«I sottoscritti docenti di scienze del Liceo scientifico "Oberdan" esprimono la più viva preoccupazione ed una ferma protesta per l'infelice scelta, da parte delle autorità, nell'ubicazione di una zona industriale nel Carso triestino, in un territorio cioè dall'equilibrio ecologico e idrogeologico particolarmente delicato.

«Consapevoli che ogni cittadino di buon senso si può facilmente rendere conto delle irreparabili conseguenze che l' industrializzazione del Carso comporterebbe sull'ambiente naturale carsico e sulla stessa città di Trieste, invitano comunque i colleghi di tutti gli altri istituti triestini a sensibilizzare l'opinione studentesca, promuovendo discussioni, dibattiti e ricerche di carattere scientifico sull'argomento». L'appello è firmato dai professori Walter Maucci, Cristina Onofri, Liliana Perco e A. Mikolic-Barberini.

Si associano all'iniziativa ed alla protesta i professori M. Klingerdrath e V. Mogorovich del Liceo scientifico «Galilei» e G. Giaretta, A. Lavini ed M. Lonzari dell'Istituto professionale «Sandrinelli».

Lettera agli insegnanti elementari

«Sulle vostre spalle pesano già tante responsabilità nell'educazione dei bambini e dei giovani, che è forse troppo chiedervi che ve ne assumiate un'altra.

«Non molto tempo fa voi avete spiegato ai vostri bambini che cosa è l'ecologia e la sua importanza nel mondo d'oggi minacciato da tante parti. I vostri bambini hanno svolto un tema, avete dato un premio ai migliori. Io penso agli occhi con cui vi guarderanno questi stessi bambini e giovani quando sapranno che poco sopra la Val Rosandra si creeranno orribili fabbriche. Qualcuno comincerà a chiedervi il perché dello scempio e soprattutto vi domanderanno: "Perché i grandi fanno queste cose vergognose dopo aver tanto parlato delle bellezze della natura e del nostro dovere di conservarle?"

«Nell'animo dei bambini incomincerà ad insinuarsi il dubbio che voi siate dei bugiardi. Perché i "grandi" siete voi. Voi e non i ministri che progettano simili lordure. E voi sapete che cosa significhi nell'animo dei bambini e dei giovani la coscienza del vostro tradimento: significa la sfiducia in tutti i valori morali che voi pazientemente cercate di insegnare. Impareranno a mentire anche loro, a tradire tutto e tutti.

«Chi fra voi ha veramente l'animo dell'insegnante ha il dovere di fare qualcosa in questo momento così grave per la città. Organizzatevi fra voi all'insegna della vostra coscienza, senza seguire partiti o direttive machiavelliche.

«E' questa la nuova responsabilità che potete assumervi. Sottoscrivete una lettera pubblica fra di voi, organizzate una raccolta di firme fra i genitori. Manifestate portando i vostri bambini in gita a visitare quelle zone del Carso che se tutti restano indifferenti, fra poco non esisteranno più, e spiegate tutta la verità, aprite loro gli occhi ed insegnate con l'esempio come si debba almeno tentare di difendersi contro chi agisce solo per avidità e per cinismo: difendersi in modo civile, con la parola con la testimonianza, con il sacrificio.

«Coloro che progettano la distruzione del Carso e l'inquinamento di Trieste rimarranno più colpiti dalla vostra azione pacifica che da qualsiasi azione armata: contro lo sguardo dei bambini e dei giovani non c'è nulla che possa difenderli: non la polizia, non le porte serrate dei ministeri. Fatelo prima che sia troppo tardi. Dott. Fulvio Fumi».

Il senso d'inferiorità

Il fatto che i miei amici Aurelia Gruber Benco e Gianni Giuricin, animatori del comitato per la zona franca integrale, non siano stati ricevuti a Roma da nessun uomo del potere politico, non desta in me alcuna meraviglia, perché da tanti decenni conosco la tattica subdola del silenzio e dell'emarginazione verso coloro che non esprimono le idee di chi comanda.

Ho vissuto da oltre trent'anni tutte le tappe della nostra disfatta al confine orientale, da Zara a Fiume a Lussino a Pola a Capodistria, e so bene che chi perde una guerra — voluta e sfidata — deve alla fine cedere una parte del suo territorio a coloro che vincono: nella storia non è mai accaduto diversamente, specialmente quando i Paesi che perdono sono poveri, impreparati, incolti, improvvisatori. Osimo non è che l'ultima tappa di questa disfatta militare e politica, per la quale tutte le colpe e tutte le sventure del Paese sono cadute addosso a noi giuliani e istriani, che forse meno degli altri italiani meritavamo tante sciagure.

Quello che mi tormenta, invece, e che non riesce a darmi mai pace, man mano che gli anni passano e che le esperienze italiane si accumulano, è il complesso d'inferiorità dell'Italia ufficiale davanti a ogni problema da risolvere con un interlocutore straniero, e nel nostro caso con la Jugoslavia. L'Italia ufficiale, insieme a tanta parte dell'opinione pubblica, hanno perduto un'intera regione civilissima (i quattro quinti della Venezia Giulia) senza accorgersi di tale perdita, anzi credendo che con la riconquista di Trieste era stata riconquistata tutta la regione: anche perché buona parte della nostra classe dirigente, politica e burocratica, non conosce né la storia né la geografia, a tal punto che il ponte Trento-Trieste è diventato un emblema vergognoso di questa ignoranza, che è alla radice di tante nostre sciagure nazionali.

Personalmente, non ho firmato per la zona franca integrale, non perché non apprezzi l'iniziativa, ma perché credo fermamente che Roma non realizzerà mai né la zona franca integrale, né quella sul Carso, né niente. Da noi le cose da fare vengono soltanto dette, chiacchierate, ma poi tutto rimane come prima, come sempre. Io credo che l'idea della zona franca sul Carso, a cavallo del nuovo confine italo-jugoslavo, sia venuta in testa a qualche «politico» o a qualche «tecnico» fasullo italiano, nell'ignoranza totale dei termini veri del problema, magari pensando — secondo la retorica italiana — al Carso come campo di battaglia nella prima guerra mondiale, ed ora territorio che unisce due popoli, due paesi. Conosco da troppi decenni la leggerezza, l'incompetenza dei nostri connazionali, con le dovute eccezioni, come accade in tutte le cose umane. Tante volte, dal 1945 al 1947, quando ero direttore del quotidiano della mia città «L'Arena di Pola», mi sono inteso chiedere da grossi esponenti politici e governativi a Roma com'era possibile fare un giornale italiano a Pola: essi credevano che a Pola già comandasse il presidente Tito, e non sapevano che c'erano invece gli anglo-americani, e che la sorte dell'Istria sarebbe stata risolta soltanto dalla Conferenza della pace.

E' questa superficialità, spesso accompagnata da burbanza e da alterigia, che ci rode dentro, e che gli stessi nostri interlocutori jugoslavi disprezzano: perché gli slavi sono seri, tenaci, volitivi, documentati, e subiscono il fascino dell'interlocutore soltanto quando lo trovano altrettanto serio, pronto, preparato. Le tappe della nostra disfatta sono tutte lastricate da questo senso d'inferiorità, da questa scarsa informazione sui problemi che contano, da questa imperdonabile leggerezza nell'affrontare le questioni nazionali e internazionali.

Questa è, in fondo, la crisi del nostro sistema politico, a tutti i livelli: una crisi che sconvolge noi confinari in modo particolare, anche perché noi provenivamo da una grande civiltà europea, e nel sangue avevamo il senso dello Stato, quel senso civico che può far grande un popolo, e la cui mancanza lo può invece gettare in tutte le avventure.

Guido Miglia

Rumor e Natali

«Care "Segnalazioni", leggo sui giornali: "Ufficialmente incriminati tutti e tre i ministri dello scandalo Lockheed che passano dalla posizione di inquisiti a quella, ben più grave, di imputati per corruzione aggravata. L'esito del voto della commissione inquirente è stato questo: per Mariano Rumor, alias "Antelope Cobbler", 10 voti di colpevolezza contro 9...".

«E poi leggo: "La condanna dell' ex direttore generale dell' Anas, Ennio Chiatante, è stata chiesta dal Pubblico Ministero (4 anni di reclusione per interesse privato in atti d'ufficio). Il Pubblico Ministero ha ricordato che per i fatti in questione apparvero dinanzi alla commissione parlamentare per i procedimenti d'accusa i ministri dei Lavori pubblici Giacomo Mancini e Lorenzo Natali, che furono però entrambi prosciolti".

«Due nomi: uno imputato, uno prosciolto. Il primo ha firmato l' accordo di Osimo, il secondo ne difende a spada tratta, su incarico della DC, la ratifica alla Camera, come relatore di maggioranza». Lettera firmata.

L'armata Brancaleone dalle mani pulite

«Sono uno dei 65 mila cittadini che formano — secondo i nostri politici — la cosiddetta "armata Brancaleone". Meglio appartenere a questa schiera di persone dalle mani pulite, piuttosto che... Sergio Biagini».

Assenteismo alla Camera

«Da molto tempo ormai e da tutte le parti sociali si parla dell'assenteismo come di un fenomeno negativo, che è responsabile, non poco, della grave situazione economica del paese. Anche i sindacati lo ammettono. E la maggiore responsabilità di ciò viene attribuita ai medici, ancor più che al lavoratore che si assenta.

«Con rammarico dobbiamo constatare che anche per l'assenteismo l'esempio viene dall'alto. Lunedì 6 alla Camera dei deputati, si doveva iniziare la discussione sulla ratifica del trattato di Osimo: un fatto che riguarda i confini della Patria, badate bene; non il solito aumento del prezzo della benzina. Ebbene, la seduta al momento della votazione è stata rinviata per mancanza del numero legale. Si sa che erano presenti meno della metà più uno dei deputati (per nostra fortuna).

«Non ci consta invece che in nessuna industria, in nessun ufficio, pubblico o privato, le assenze sul posto di lavoro abbiano mai raggiunto e superato il 50 per cento.

«Viene da chiederci se le assenze dei cittadini italiani che lavorano alla Camera in qualità di deputati abbisognano di giustificazioni, e se anche in questo caso, l'assenteismo è da imputarsi al certificato medico "facile". Il consiglio direttivo del Sindacato medici generici mutualisti».

I proverbi della TV: lascia il tuo a chi lo vuole

«Nel TG1 delle ore 20 di lunedì 6 il mezzobusto di turno ha letto le prime notizie sul dibattito alla Camera sul trattato di Osimo: informazione come d'uso completa, democratica, imparziale. Soprattutto molto rispettosa nei confronti dei 65 mila cittadini che hanno dato la loro firma, che giustamente non sono stati ricordati, probabilmente per risparmiare pesanti giudizi nei loro confronti. Pochi minuti prima del TG1 è andato in onda, sullo stesso canale, il proverbio del giorno: "Vero modo per far pace - lascia il tuo a chi lo vuole - che finita è poi la guerra".

«Che la benemerita Televisione intendesse ricordare i principi ai quali si è ispirato l'illuminato negoziatore, Rumor? S. S.».

«Durante il GR delle ore 13 del 6 dicembre trasmesso da Radiouno, un giornalista di cui non rammento il nome, ha letto un commento sul trattato di Osimo, accennando tra l'altro alle firme per la zona franca integrale decurtate del 10 per cento (riducendole cioè a sole 60.000) e asserendo che quanto richiesto dai firmatari non era possibile in quanto "difficilmente" la CEE avrebbe dato il suo consenso a tale soluzione. Le forze del cosiddetto arco costituzionale di Trieste — salvo qualche eccezione — hanno sbandierato ai quattro venti sulla stampa e a mezzo di manifesti murali, che la CEE ha negato la sua adesione per la costituzione di una zona franca integrale. Come mai la RAI, che rispecchia il pensiero delle suddette forze, dice che la richiesta "difficilmente" potrebbe essere stata accettata? A mio modo di vedere, "difficilmente" significa "non impossibile", ossia se l'interessato insiste nella richiesta non è detto che essa debba essere respinta: pertanto il Governo italiano e le forze che lo sostengono non hanno tenuto conto di una tale possibilità, o meglio affossano da soli la proposta, senza nemmeno il bisogno che la CEE la neghi. R. G.».

«Nell' "Oggi al Parlamento" del TG1 della notte (6 dicembre) il redattore parlante ha fatto con molto buon gusto una premessa unica, collegando due fatti — la coppa Davis in Cile e il trattato di Osimo — dicendo che tutti e due i problemi hanno una stessa matrice. Comunque era evidente la maggiore importanza e drammatica attualità dell' "insalatiera" rispetto al destino di Trieste.

«Non riescono a rimanere "obiettivi" nemmeno nel leggere semplici resoconti». Lettera firmata.

Gruppi artigiani favorevoli alla zona sul Carso

Riceviamo, con preghiera di pubblicazione: «La Slovensko Gospodarsko Zdruzenie - Sezione artigianato e la CNA - Unione provinciale triestina artigiani con sede in viale XX Settembre 56, hanno concordato sulla validità politico-economica del trattato di Osimo, quale documento che delimita i confini tra Italia e Jugoslavia. In particolare è stato sottolineato l'aspetto cooperativo che tale accordo determina tra due realtà economiche diverse. I due organismi rappresentativi hanno altresì convenuto sull'importanza che una tale definizione assume per il rilancio dell'economia provinciale e regionale ed in particolar modo per uno sviluppo organico dell'artigianato intero.

«Un ulteriore aspetto positivo lo si è rilevato nello spazio che la minoranza slovena verrà ad occupare per una piena attuazione dei suoi diritti socio-economici, diritti che dovranno essere presi in considerazione, in particolar modo quando il comitato di controllo regionale sulla zona franca industriale diverrà strumento operativo di verifica delle clausole dell' accordo stesso.

«Le due associazioni esprimono infine la necessità che alla luce dell'intesa economica raggiunta, trovi una giusta collocazione un settore altamente produttivo come l' artigianato».

LE ORE DELLA CITTA'

Al Capo dello Stato

La Lega nazionale «interprete dei suoi 15 mila soci», ha rinnovato al Capo dello Stato con un telegramma l'appello contro la ratifica, per i motivi esposti dal Centro salvezza Trieste.

— Anche dall'Unione degli istriani vengono sottolineate le «gravissime ragioni di legittimità e di merito», assieme alla violazione dell'«irrinunciabile diritto dei popoli all'autodeterminazione», che costituisce «una condanna per Trieste e un pericolo per la pace».

— Un «cittadino di Trieste», Arcangelo Gentile: «Se causa sciagurata guerra fascista necessità altro cedimento a Jugoslavia, perché non cedere parte di Roma?».

— Al ministro Forlani si è invece rivolto il gruppo femminile dell' Unione monarchica italiana di Trieste, perché «recependo i validi motivi di opposizione alla ratifica, riesca a sospendere i lavori parlamentari per un riesame generale del trattato stesso».

Osimo: dibattiti a Roma

L'Associazione fra triestini e giuliani in Roma ha rinviato il ciclo di incontri col mondo romano sui temi del futuro economico di Trieste e Gorizia, ma ha voluto offrire ai propri soci due incontri conoscitivi. Al primo è stato invitato il dott. Carbone, direttore generale del Ministero dell'Industria, che ha riferito sull'impostazione della zona franca a cavallo del confine; al dibattito che ne è seguito sono intervenute molto qualificate personalità, soci dell'Associazione, tra cui l'ex direttore generale del Commercio con l'estero dott. Ferlesch, il gen. Dus, già vicecomandante generale della Guardia di Finanza, il gr. uff. Clemente, ecc. Al secondo incontro, quello dedicato alla zona franca integrale, ha riferito l'avv. Manlio Cecovini. Anche a questo incontro numerosi gli interventi.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani, giovedì 9, alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, avrà luogo un incontro con lo scrittore friulano Alcide Paolini in occasione dell'uscita del suo ultimo romanzo «Paura di Anna». L'autore che sarà presentato dal critico Roberto Damiani si è particolarmente interessato nella sua opera del ruolo della donna nella società e risponderà alle domande del pubblico. Sono invitati quanti si interessano dell' argomento.

U.N.U.C.I.

Ricorre quest'anno in cinquantenario di fondazione dell'UNUCI. A Trieste la data sarà commemorata domenica 12 dicembre alle 10.30 al Circolo ufficiali di presidio (via Università 8) dal vicepresidente nazionale generale di squadra aerea Carlo Unia.

Tintura per capelli

Dikson Color, alle erbe naturali, ad azione rinfrescante con copertura assoluta, contenente estratti di erbe decongestionanti e anti-irritanti, per una migliore protezione della cute e del capello. *Non contiene* le sostanze nocive vietate dal Decreto Ministero Sanità n. 7396. Solo uso professionale. Vietata là vendita al pubblico. Concessionaria esclusiva *Cosmeco Chemical* Società n.c., via Capodistria 1, Trieste. Telefono 826590.

Settimana PHINTIAL

Aux Herbes. Geneve. Suisse. Quale migliore occasione per scegliere una splendida e seria cura di bellezza che prepari la vostra pelle per Capodanno? Da domani fino a sabato compreso, un'estetista, visagista specializzata sarà a vostra disposizione per trattamenti differenziati e per consigli gratuiti. Omaggio di un bagno schiuma *Caribbana* da litro per ogni acquirente. *Profumerie Cosmeco Chemical* Società n.c., via Capodistria 1, Trieste. Per appuntamenti, telefonare all'826590.

GUCCI Pour Homme

Profumeria Rosa, via S. Lazzaro 6. Tel. 38222.

Fiori alla Madonna

I bambini e fanciulli che frequentano la chiesa del S. Cuore (via del Ronco) sono vivamente pregati a portare dopo la Messa delle ore 10 il loro omaggio floreale ai piedi della statua della Madonna in piazza Garibaldi. A tutti sarà distribuita una merendina.

Vacanze sulla neve

Sono sempre aperte le iscrizioni al soggiorno sulla neve che la delegazione provinciale del Turismo scolastico organizza per il periodo delle vacanze natalizie a Pinzolo. Per informazioni rivolgersi all'ufficio di via dell'Istria 58, telefono 755367.

La sottoscrizione pro terremotati

Ancora offerte per la nostra sottoscrizione a favore dei terremotati friulani: Lodovico Marenzi 100.000; i colleghi di Armando Gombani dell'Eca 30.000; N.N. 5.000; i colleghi del figlio di Alberto Lugnani dell'Eca 24.000. Importo pervenuto alle nostre redazioni periferiche 205.000. Totale 364.000. Totale precedente 481.438.188. Totale complessivo al 4 dicembre 481.802.188.

Parrucche prêt-à-porter

Tra la nostra vasta collezione di parrucche e caschetti pronti da indossare troverete il completamento ideale alla vostra eleganza. Modelli classici e giovanili, novità inverno '77, in tutte le sfumature di tinte a partire da lire 14.000. *Market della Parrucca* via S. Lazzaro 17, tel. 31306.

Nozze d'oro



Antonio e Antonia Radivo, sposatisi nella chiesa della Madonna della Salute di Pirano l'8 dicembre del lontano 1926, festeggiano le nozze d'oro circondati dall'affetto dei figli, genero, nuore e nipotini, riaccostandosi all'altare nella chiesa di Borgo S. Mauro. Vivissimi rallegramenti e molti auguri.

«Jadera»: Santa Lucia

Domenica 12, alle 17, nella ricorrenza della festa di Santa Lucia, i bambini dei soci sono invitati dal circolo «Jadera» al trattenimento che avrà luogo nella sede sociale. Verrà proiettata una fantasia di cartoni animati. Ai bambini sino a 12 anni di età sarà distribuita la tradizionale «calzetta». I familiari che intendono far partecipare i loro bambini possono prenotare anche a mezzo telefono (31507) dalle 16 alle 20.

Moda alla Fidapa

Domani, giovedì, alle 18, nella sala del CAR Aquila di via Rossini 4, la signora Renata Bosio della Fidapa di Milano e la concittadina Marily Conti parleranno di moda e di bigiotteria, intrattenendo cordialmente socie e simpatizzanti.

Risparmiate gasolio

con le coperte d'alpaca, le caldissime, direttamente dal Perù, uniche a Trieste alla *Bon Pas* Arredamento, via Battisti 14.

Elizabeth Arden regali

Splendide confezioni natalizie. Profumeria *Borsa*. Piazza della Borsa, 5. Tel. 64522.

Onorificenza

Il Presidente della Repubblica, capo dell'ordine «Al merito della Repubblica Italiana», in considerazione di particolari benemerenze, ha conferito l'onorificenza di cavaliere al rag. Concetto Alessi.

Molinari a Pordenone

La prof. Edda Serra ha presentato venerdì sera, con la collaborazione dell'attore Luciano Volpi, alla libreria Minerva di Pordenone, la «Giungla spoglia», quarta raccolta poetica del triestino Paolo Molinari, il quale è stato invitato a Pordenone nel quadro delle manifestazioni organizzate dalla Pro Pordenone.

Arte pro Arte

La presidenza dell'Associazione invita tutti coloro che vogliono accostarsi alle «verità della recitazione», a presentare domanda a «Teatro Camera», questa sera dalle 19 alle 20, presso il Caffè Tommaseo di Riva III Novembre 5.

Portachiavi verde

E' stato trovato un portachiavi in pelle color verde con chiave di macchina in corso Italia (piazza della Borsa). Rivolgersi ai vigili del fuoco di Opicina, Squadra D.

Un profumo

non è un lusso, è un'eleganza. *Nereo*, viale XX Settembre 14. Telefono 795236.

Stoffe per cappotti

uomo e donna, di purissima lana, sempre con i prezzi di una volta Magazzino stoffe inglesi, via San Nicolò 22.

Istituto di bellezza!

A' la femme chic, piazza Goldoni 5, tel. 795060. Cosmesi elettronica con ionoforesi anticellulite, rassodante, dimagrante, antismagliature. Sauna e massaggi. Depilazione definitiva Propil. Trattamenti al viso e al seno.

SEGNALAZIONI

Domandiamo scusa ai molti lettori e agli enti che ci hanno chiesto — con cortesia ma anche più volte malgrado i chiarimenti — di non ritardare la pubblicazione delle loro lettere sugli argomenti più vari e anche sul problema di Osimo. Ragioni evidenti di spazio non ci consentono di dar prova della pur doverosa sollecitudine, che abbiamo cercato di dimostrare sempre e soprattutto quando si tratta di lettere di risposta e di replica. Anche la lunghezza degli scritti costituisce un obiettivo ostacolo. Cercheremo comunque di dare ospitalità a quanti più lettori ed enti possibile.

La demolizione in via San Zenone

«Dall'articolo "L'illusione urbanistica" apparso il 26 novembre sulla pagina "Itinerari rionali: San Giacomo" nel vostro giornale, ho rilevato alcune "incompletezze" e quale abitante della casa di via San Zenone 13, citata nell'articolo in questione, vorrei che fossero pubblicate alcune precisazioni. Innanzitutto è già un anno e mezzo che lo stabile viene demolito, con le famiglie dentro, per far sorgere al suo posto degli appartamenti in condominio, assolutamente al di fuori delle nostre possibilità economiche. Il fatto di vedersi demolire la casa giorno dopo giorno, ha fatto sì che quasi tutti gli inquilini l' abbiano abbandonata per paura, accettando le misere 200 mila lire date dal padrone, a mala pena sufficienti per un trasloco.

«Inoltre mi sembra un po' ridicolo che possiate affermare che le famiglie «hanno quietamente deciso di restare», quando per un anno ci demoliscono la casa e siamo costretti a sopportare ben due inverni con la casa sventrata (una mia vicina anziana fra l'altro si è presa la broncopolmonite). Non possiamo aprire le finestre a causa dell'impalcatura e i calcinacci ci cadono (come è successo) nella pentola sul fuoco, mentre da più di un anno abbiamo vissuto con la prospettiva di essere proprio buttati in strada senza un alloggio. Spero che una simile ingiustizia ai danni di inquilini, non debba più ripetersi. Lettera firmata».

I mini-assegni la RAI-TV e altri enti

«Care "Segnalazioni", com'è noto, la Magistratura nell'intento di attenuare la carenza di soldi spiccioli ed alleviare i notevoli disagi e difficoltà che i cittadini incontrano nei loro pagamenti e spese quotidiane, ha ufficialmente riconosciuto la piena legalità di circolazione in tutto il territorio nazionale dei mini-assegni circolari emessi dalle varie banche italiane. Ebbene, malgrado tale utilissimo e gradito provvedimento emanato parecchi mesi orsono, il cittadino si trova spesso in difficoltà quando deve effettuare dei pagamenti presso alcuni enti pubblici e statali i quali rifiutano come moneta contante i suddetti mini-assegni, mettendosi così inspiegabilmente fuori della normale legalità, provocando inutili discussioni e spesso spiacevoli battibecchi fra il pubblico ed il personale impiegatizio.

«Le stesse difficoltà per il cittadino sorgono quando pur effettuando il pagamento in biglietti di stato, si sente rispondere dall'impiegato di non essere in grado di dare il resto della moneta eventualmente versata in più del dovuto.

«Premesso quanto sopra, desidererei conoscere tramite le "Segnalazioni" le ragioni ed i veri motivi per i quali la locale direzione della RAI-TV che detiene il monopolio dei servizi radiotelevisivi, non accetta in pagamento i mini-assegni circolari dai suoi utenti che, com'è accaduto allo scrivente, premurosamente si presentano agli uffici di via Giustiniano per effettuare il rinnovo degli abbonamenti alla radiotelevisione.

«Penso che le pubbliche amministrazioni ed in particolare gli enti concessionari di pubblici servizi, dovrebbero doverosamente agevolare e non ostacolare il normale svolgimento dei rapporti con i cittadini paganti. Grazie per l'ospitalità. Francesco Maccioni».

La patrona dell'Aeronautica

Venerdì 10 dicembre, alle 19, avrà luogo nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario, in piazza Vecchia, una messa in onore della Madonna di Loreto, patrona dell'Aeronautica, organizzata dall'Associazione Arma aeronautica, in concorso con l'Associazione famiglie Caduti e mutilati dell'Aeronautica. Sono vivamente pregati di intervenire, oltre ai famigliari dei Caduti, tutti gli iscritti, i familiari ed i simpatizzanti delle due associazioni.

Dopo la messa, alle 20, presso la mensa del Circolo ufficiali di via dell'Università 8, verrà servita la cena sociale, alla quale parteciperanno tutti i soci e familiari dell'Associazione Arma aeronautica.

«HAI RUBATO, IO TI PERDONO»

«Gentili "Segnalazioni", mi permetto di rivolgermi a codesta libera tribuna per una piccola parte di ospitalità. Ho subito un furto, ma questo non sarebbe forse stato motivo sufficiente per importunarvi, se la cosa non avesse nel suo insieme caratteristiche dolorosamente umane.

Sono una pensionata che vive solo della propria piccola — e vorrei dire insignificante — pensione, ma, ahimè, questi sono fatti sin troppo comuni al giorno d'oggi. Mentre ero sull'autobus 29, un ignoto mi ha sottratto il portamonete, nel quale c'era tutta la mia ricchezza, 80 mila lire. Al danno, lo sconosciuto ha voluto aggiungere una cinica ed amara beffa; aveva trovato nel portamonete il mio numero di telefono e, contraffacendo la voce, mi ha chiesto se ero io ad aver perduto il portamonete in autobus: ho subito corretto "rubato, non perduto", ma l'ignoto ha continuato dicendo che esso era stato consegnato all'Acegat. Tutto falso, naturalmente.

«Ebbene, sconosciuto povero uomo, io ti perdono, perché sei più infelice di me: io, sai, come istriana ho visto e sopportato le durezze della vita, tentando di avere sempre coraggio ed umile onestà. Ma tu, che cos'hai dentro di te? Una triste e penosa miseria. Sfuggirai, credo, alla giustizia umana, ma neppure il mio perdono riuscirà a far tacere dentro di te quella voce che, sinché avrai vita, ti dirà: "Hai rubato il pane ad un povero". Verrà il momento in cui pure tu avrai bisogno del prossimo e cercherai aiuto, e allora la sentirai ancora più forte. Ho pietà di te, se penso a quel momento.

«Sin d'ora tu sai dove cercarmi, anche senza dire il tuo nome. Vi prego di non pubblicare il mio nome, e grazie per l'ospitalità. L.B.».

Convalida tessere INAM

La sede provinciale dell'Inam informa che con il prossimo 31 dicembre scade la validità dei libretti d'iscrizione di tutti i lavoratori assistiti dall'Istituto.

La convalida per il primo semestre 1977, come già in uso dallo scorso anno, è affidata direttamente alla competenza dei datori di lavoro.

Le aziende interessate, pertanto, sono cortesemente invitate a voler dare tempestiva esecuzione a dette operazione di convalida onde assicurare ai lavoratori dipendenti la continuità delle prestazioni dopo il 31 dicembre 1976.

Il modulario necessario è in corso di distribuzione e può essere ritirato presso l'ufficio prestazioni della sede dell'Inam, via Farneto 3, primo piano.

Ringraziamenti

«Ringrazio il gentile signore che ha riportato il mio borsetto, trovato nella cabina telefonica di Trebiciano; senza i documenti che si trovavano dentro non avrei potuto lavorare e portandomelo a casa mi ha anche risparmiato delle noie e tutte le strade che avrei dovuto fare. Vorrei conoscerlo personalmente per ringraziarlo e per potergli dimostrare la mia gratitudine. Può avere il mio indirizzo al "Piccolo". Ringrazio sentitamente. Fabio Santini».

«Desidero ringraziare la persona che così gentilmente mi ha restituito le chiavi mettendole nella cassetta della posta. R. Bottegbelli, tel. 790123 o 790239».

L'autobus di mattina a Sottolongera

L'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "A Sottolongera" del 4 novembre, si precisa per quanto di competenza che l'inconveniente lamentato (il "salto" delle corse delle 8.20) è dovuto alla temporanea indisponibilità di materiale rotabile causato dalla mancanza di pezzi di ricambio per carenza di numerario».

UN INTRICATO AFFARE DI DROGA DISCUSSO PRESSO LA CORTE D'APPELLO

Vecchie fialette del veterinario ingolosirono due operai del canile

Cloridrato di morfina pronto ad essere venduto scoperto dalla Guardia di Finanza ad Aurisina
Riformata soltanto parzialmente nei confronti dei principali imputati la sentenza del Tribunale

Il mondo dei paradisi artificiali entra nell'aula della Corte d'Appello, presieduta dal dottor Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Caufin, dott. D'Amato e dott. Mansi, P.G. dott. Franzot, cancelliere Lubiana, con la causa di secondo grado (è un processo-stralcio) per la morfina che, dal canile municipale, finì a Duino e altrove.

Nell'attuale vicenda giudiziaria sono implicate sette delle undici persone processate dal Tribunale penale e rinviate a suo tempo a giudizio, assieme ad altri, per tale fatto. Gli appellanti sono Roberto Bignolini, 30 anni ,da Duino, via della Stazione 4, (difeso dall'avv. Morgera), Francesco Signorello, 29 anni, via dei Montecchi 15 (avvocati Nardi e Gianni Graziano), Francesco Cortigiano, 30 anni, via della Madonna del Mare 2 (avv. Marmorio), il detenuto Giuseppe Platania, 39 anni, via dei Giuliani 34 (avv. Girometta), il contumace Antonio Tomadin, 21 anni, via Boccardi 5 (non ha presentato i motivi di doglianza), Lucio Sullig, 25 anni, androna del Pane 5 (prof. Sergio Kostoris), e il detenuto Roberto Borgognoni, 24 anni, via San Michele 10 (avv. Padovani).

L'episodio — riferisce il consigliere relatore dott. D'Amato — risale al giugno del 1974 quando gli operai comunali Signorello e Cortigiano, addetti entrambi al canile, si sarebbero impadroniti di novecento fiale di cloridrato di morfina, contenute in uno scatolone che era sistemato da ormai cinque anni sull'armadio dell'ambulatorio del dirigente del canile stesso, il veterinario dott. Giuseppe Vassilli. Sul momento nessuno si sarebbe accorto della sparizione della droga in quanto, nello scatolone, nessuno vi dava mai un'occhiata. Secondo la tesi accusatoria, dopo qualche tempo Signorello avrebbe preso contatto con Bignolini perché lo aiutasse a smerciare lo scottante materiale e, a tale scopo, gli avrebbe passato un notevole quantitativo di morfina, che l'altro avrebbe occultato tra le fronde di un cespuglio nella zona di Aurisina.

Ma come spesso succede, il diavolo prepara le pentole e non già i coperchi: Bignolini venne intercettato dalla Guardia di Finanza, che lo trasse in arresto e confiscò la droga. Le fialette furono sottoposte ad analisi, e risultò che il loro contenuto era cloridrato di morfina e, dalle indagini in seguito svolte, si accertò che lo stesso proveniva da un deposito militare di Firenze. L'inchiesta si allargò e, ad uno ad uno, i finanzieri identificarono tutte le persone che, sia pure con diversi ruoli, erano rimaste coinvolte nella vicenda. Gli inquirenti individuarono anche due colleghi di Signorello e Cortigiano ma il primo che rese una confessione utile ai fini dell'indagine fu Bignolini, il quale ammise di avere avuto la droga da Signorello. In seguito venne catturato anche Sullig il quale, come si suol dire, vuotò letteralmente il sacco: l'inquisito dichiarò che la morfina gli era stata consegnata da Cortigiano, e che costui avrebbe agito in perfetto accordo con Signorello. Sullig avrebbe indicato un altro intermediario nella persona del Platania, e avrebbe altresì fatto il nome di un tale che aveva acquistato la morfina. Ma Sullig fece qualcosa di più: indicò agli inquirenti dove aveva occultato la droga passata per le sue mani (170 fiale contenute in un fiasco) e li giudò in un vetusto stabile di via del Fico, dove la droga stessa venne recuperata.

Anche Cortigiano avrebbe finito con l'ammettere l'accordo con Signorello, e avrebbe fatto inoltre, i nomi di Tomadin e Borgognoni, i quali sarebbero venuti in possesso di un certo numero di fiale. Gli ultimi due furono arrestati, e Tomadin dichiarò di avere venduto parte dello stupefacente a un noto tossicomane. Anche Signorello avrebbe finito col confessare mentre rimasero sulla negativa sia Platania (e lo è tuttora) sia un altro indiziato, che andò assolto nel processo di primo grado.

La complessa indagine, che si iniziò a Trieste, toccò Firenze e terminò a Duino, si concluse con una lunga ordinanza di rinvio a giudizio ma, già in sede istruttoria, la parte inerente ad alcuni veterinari e ad altre persone, venne stralciata dall'incartamento e, pertanto, davanti al Tribunale si ritrovarono undici imputati di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Il processo si concluse il 12 novembre dello scorso anno con la sentenza che riconobbe Bignolini, Signorello, Cortigiano, Platania, Tomadin, Sullig e Borgognoni colpevoli di detenzione e spaccio di droga e, con le «generiche», condannò Tomadin a due anni di reclusione e 200 mila lire di multa con la condizionale e gli altri a due anni e sei mesi di reclusione e 300 mila lire di multa ciascuno, e assolse con formula piena quattro imputati.

Prende pertanto la parola il P.G., il quale, dopo avere esaminato l'episodio in tutti i suoi risvolti, (il magistrato parlerà per oltre un'ora e mezzo) prende in esame i motivi di doglianza. Alla fine della propria esauriente requisitoria, il dott. Franzot chiede la conferma delle deliberazioni del Tribunale. La parola è ora alla difesa, e l'avv. Morgera inizia la discussione. A lui succede il prof. Kostoris, il quale ecepisce il fatto che la sentenza di primo grado è priva di data e tale particolare costituisce motivo di nullità assoluta ma tuttavia il patrono non si oppone alla continuazione del dibattimento.

Il P.G. obietta di non avere avuto sott'occhi l'originale della sentenza, gli altri difensori si rimettono ma l'avv. Girometta e l'avv. Padovani chiedono che, in caso di rinvio, sia accordata la libertà provvisoria ai loro assistiti. La Corte si ritira in camera di consiglio e, con motivata ordinanza, respinge l'istanza di nullità e, pertanto, riprende la discussione. Il prof. Kostoris conclude le proprie argomentazioni in favore di Sullig e poi, in considerazione dell'ora piuttosto inoltrata, il presidente sospende il dibattimento e lo rinvia alle 16. Nel pomeriggio tengono le loro arringhe gli avvocati Girometta, Nardi, Graziano, Marmorio e Padovani e, richiamandosi al fatto e ai dettami della giurisprudenza, sollecitano per i loro assistiti l'assoluzione o, in via alternativa, una congrua riduzione della pena.

Poco dopo le 18.15 la Corte ha emesso la sentenza con la quale, in parziale riforma delle deliberazioni del Tribunale, riduce la pena inflitta a Bignolini a due anni e quattro mesi di reclusione e 200 mila lire di multa, a Sullig a due anni e due mesi di reclusione e 200 mila lire di multa ciascuno, dichiara inammissibile l'appello interposto da Tomadin per mancata presentazione dei motivi e ordina che la sentenza di primo grado divenga esecutiva nei suoi confronti. La Corte conferma le impugnate deliberazioni per Signorello e Cortigiano, e li condanna assieme a Tomadin alle maggiori spese di giudizio, e infine accorda a Platania e Borgognoni la libertà provvisoria ordinandone l'immediata scarcerazione.

Dal pubblico, ancora abbastanza numeroso, si leva uno scrosciante applauso e qualcuno grida «Bravi, bravi!». Gli spettatori vengono immediatamente zittiti dal presidente.

Assemblea-verifica sugli handicappati

Il Sindacato scuola Cgil organizza per domani alle 20.30, presso la sala Di Vittorio di via S. Apollinare — angolo via Pondares — un'assemblea degli insegnanti elementari allo scopo di arrivare a una verifica dell'esperimento di inserimento degli alunni handicappati nelle scuole pubbliche. All'assemblea sono particolarmente invitati gli insegnanti elementari di nuova nomina.

IL PRESIDENTE DEL «TAR» COLLOCATO A RIPOSO

Arrivederci a un magistrato



Visita di congedo del presidente del Tribunale amministrativo regionale al Commissario di Governo, prefetto Vincenzo Molinari, presente il segretario generale del TAR, dott. Viozzi

Il consigliere di Stato dott. Italo Granato è stato recentemente collocato a riposo per raggiunti limiti di età e ha lasciato Trieste dove ha svolto le delicate funzioni di presidente del TAR Friuli-Venezia Giulia. Nel lasciare Trieste, ha inviato un messaggio di commiato alle autorità e alle «care popolazioni friulane e giuliane», alle quali ha rivolto un cordiale saluto e augurio.

Molte autorità, nel ringraziarlo, hanno voluto, altresì, esprimergli calorosi consensi per l'opera da lui svolta, e chi l'ha conosciuto di persona, rendere omaggio alla figura del magistrato e dell'uomo per la sua competenza, autorevolezza e affabilità a un tempo.

Laureato in legge e scelta, nel 1934, — benché vincitore anche del concorso alla magistratura — la prestigiosa carriera direttiva del Ministero dell'interno, ne percorse tutti i gradi prestando servizio presso le Prefetture di Aosta, Catanzaro, Reggio Emilia coprendo numerosi incarichi di rilievo, poi, promosso, nel 1960, prefetto, esercitò l'alta funzione nelle province di Ascoli-Piceno, di Massa-Carrara e di Pesaro, province ove ha lasciato un ricordo grato fra le autorità e quelle popolazioni per il suo gran dinamismo, la sua eccezionale capacità organizzativa e la sua umanità e modestia. Nominato consigliere di Stato nel 1971 e assegnato alla IV sezione, si distinse subito per l'equilibrio e l'acume delle numerose sentenze, di cui è stato relatore, giurisprudenza ben nota e apprezzata agli operatori del diritto.

Dal 1.o gennaio 1974, nominato presidente del TAR Friuli-Venezia Giulia a Trieste, sede da lui stesso prescelta, provvide assieme al segretario generale dott. Gualtiero Viozzi al suo primo impianto, e svolse un'attività giudicante intensa (sono state emesse sotto la sua presidenza oltre un migliaio di pronunce tra sentenze e ordinanze), rapida e illuminata, tale da incontrare soddisfazione negli ambienti forensi e delle amministrazioni controllate e conferendo prestigio al nuovissimo organo di giustizia amministrativa, un risultato oggi tanto più apprezzato quanto più difficile a conseguire. Per i suoi meriti, all'atto del collocamento a riposo, il Capo dello Stato ha promosso il dott. Granato, presidente di sezione del Consiglio di Stato.

RASSEGNA ALLA BIBLIOTECA DEL POPOLO

Momenti della vita di Rainer Maria Rilke

Una sezione dedicata alle «Elegie duinesi»
Venerdì presentazione del dott. Fabio Russo

Venerdì alle 19, nella saletta delle esposizioni della Biblioteca del Popolo di via del Rosario, avrà luogo l'inaugurazione della mostra dedicata allo scrittore e poeta Rainer Maria Rilke, nel cinquantesimo anniversario della sua morte, avvenuta il 29 dicembre 1926 a Valmont, in Svizzera.

La mostra presenta, in una quindicina di grandi pannelli fotografici, personaggi, località e momenti della vita di Rilke, mentre il materiale bibliografico esposto comprende varie edizioni di tutte le sue opere, sia nella lingua originale, sia nelle traduzioni nella lingua italiana ed in altre lingue. Particolare interesse riveste la sezione dedicata alle «Elegie duinesi» ed al periodo trascorso dal poeta al castello di Duino, ospite dei principi della Torre e Tasso. Il relativo materiale, unitamente a numerose edizioni delle opere di Rilke, è stato messo a disposizione dal principe Raimondo della Torre e Tasso, della cui collezione privata fa parte.

Vario materiale fotografico integra e completa la rassegna, alla cui realizzazione hanno concorso la Società au-Vienna, il Centro studi «Rainer Maria Rilke ed il suo tempo», il Circolo di cultura italo-austriaco e la Biblioteca Civica di Trieste.

La presentazione verrà fatta dal dott. Fabio Russo dell'Università degli Studi di Trieste.

CONFERENZE

SALTO DI QUALITÀ DELL'AGRICOLTURA

«L'Europa verde: suoi limiti e prospettive; il caso italiano», è stato il tema della conferenza che il vicepresidente dell'Associazione nazionale della stampa agricola, il dott. Giovanni Martirano, ha tenuto ieri, presso le Generali, nell'ambito del Seminario sul «processo d'integrazione europea e i riflessi nell'economia di Trieste e della regione Friuli-Venezia Giulia», organizzato dal Movimento federalista europeo, sotto gli auspici dell'Ente Regione e con la collaborazione delle Generali e Lloyd Adriatico.

Dopo l'intervento d'apertura del presidente del MFE, dott. Armando Zimolo, il dott. Martirano, che è autore di un recente volume, «Agricoltura, risposta europea», ha messo in rilievo come sia stato positivo il salto di qualità che l'economia agraria italiana ha fatto negli anni Cinquanta con la sua adesione alla Comunità economica europea. Questa positività — ha proseguito il dott. Martirano — si riflette anche nelle situazioni locali e regionali e di conseguenza l'agricoltura di una regione come il Friuli-Venezia Giulia è stata partecipe dei successi che si sono realizzati. Successi che possono tradursi in due affermazioni: nel giro di un ventennio la nostra produttività agricola si è raddoppiata, mentre si è dimezzato il carico di manodopera che gravava sulle campagne.

Certo — ha poi detto Martirano — i problemi non mancano, la CEE è in profonda crisi, in quanto alla politica agraria comune, che rappresenta da sola l'ottanta per cento dell'attività della Comunità, non è stata affiancata né una politica monetaria comune, né una politica generale comune per cui, in particolare dopo le vicende del dollaro e delle altre monete, si rischia a ogni pié spinto di «eliminare» quel poco che si è fatto in sede comunitaria. Solo una riscossa in senso politico, e una prima, buona occasione potrebbe essere offerta dalle ormai non più lontane elezioni dirette del Parlamento europeo nel 1978, potrebbe eliminare le preoccupazioni che sull'avvenire della CEE ci sono anche tra gli agricoltori.

Ma è soprattutto sul terreno nazionale che si deve operare e Martirano, con precisa documentazione, ha citato il caso delle inadempienze italiane: a esempio la legge Natali-Malagodi di recepimento delle direttive comunitarie che è del 1973 ancora risulta in pratica non applicata per una serie di inconcepibili interferenze amministrative, politiche e campanilistiche che veramente non hanno ragion d'essere e che hanno il solo risultato di privare la nostra agricoltura, specie quella di regioni più povere come il Friuli-Venezia Giulia, di non pochi finanziamenti.

Martirano ha tuttavia concluso con una nota di ottimismo dicendo che ancora nulla è compromesso e che l'intuizione di Segni e di Martino che portarono anche l'agricoltura italiana, con il consenso delle organizzazioni di categoria, nel MEC, è stata ampiamente positiva.

BILANCIO DEL CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI

A SERVIZIO DELLA COLLETTIVITÀ

Si è tenuta qualche giorno fa, nella sede sociale, presieduta dal presidente Spaccini, l'annuale assemblea del Circolo della cultura e delle arti nel corso della quale è stato presentato ai soci il consuntivo dell'attività 1975-76 e sono state discusse le prospettive per il futuro del sodalizio.

Dopo un commosso ricordo del dott. Gracco Alessio, benemerito consigliere e tesoriere sin dalla fondazione, il quale ha dato al Circolo una preziosa, generosa e competente opera, la relazione del consigliere segretario dott. Willy Cavalieri ha puntualizzato l'azione che il C.C.A. svolge da oltre un trentennio nell'interesse della città: quest'opera anche oggi va ben oltre un lavoro di «routine», nonostante i limiti derivanti dalle gravi, crescenti difficoltà in cui il sodalizio si trova a operare.

Ottantadue sono state le manifestazioni del C.C.A. avutesi in sede lo scorso anno sociale, sette quelle sotto i suoi auspici e ventotto le ospitate. Nello svolgimento della loro attività le sei sezioni hanno mantenuto fede a quella che può definirsi la linea maestra del Circolo, trattando argomenti di grande attualità, nell'aperto confronto di differenti ideologie, ma sempre su di un piano rigorosamente culturale. C'è stato un deciso prevalere numerico delle manifestazioni della dinamica sezione musica, attentamente seguite dalla campatta schiera degli appassionati, numerosissimi anche fra i giovani; c'è stato, organizzato dalla sezione scienze naturali, l'importante ciclo di dibattiti sul tema «Dove vanno le scienze e la tecnologia» articolato su 10 conferenze di alto livello per prestigio di relatori e per trattazione di temi, e che ha costantemente attirato un uditorio assai vasto.

L'obiettivo comune resta quello di mantenere Trieste nel grande alveo della cultura nazionale, di evitarle i pericoli e i danni di una mortificante provincializzazione. Ciò è possibile anzitutto facendo appello a protagonisti eminenti, italiani e stranieri, ma ciò comporta ovviamente pesanti oneri. Per alleviarli il Circolo è talora ricorso a manifestazioni in collaborazione con altre qualificate associazioni. Nell'interesse preminente della vita culturale triestina un intelligente coordinamento diviene ora indispensabile, ad evitare il moltiplicarsi di conferenze e dibattiti su temi affini. Si assiste, invece, troppo di frequente, a una malintesa sovrapposizione di iniziative.

«Si parla tanto di cultura — è detto nella relazione del dott. Cavalieri — di una sua valorizzazione per la vita sociale, della necessità della sua diffusione, rendendone partecipe la collettività fuori del ristretto ambito degli "addetti ai lavori". Ebbene, il C.C.A. lo ha sempre fatto fin dalla sua fondazione, e lo ha fatto in modo da costituire senza dubbio un valido modello, tanto da essergli conferito il massimo riconoscimento ufficiale conseguibile in Italia nel campo culturale: il diploma di prima classe con medaglia d'oro dei benemeriti della cultura e dell'arte, concesso con decreto del Presidente della Repubblica. Il Circolo conserva intatta tale capacità d'azione, e l'opera che esso svolge è a beneficio dell'intera cittadinanza cui sono e sono sempre state aperte gratuitamente tutte le manifestazioni; è fatta nell'interesse di Trieste, della regione e anche del Paese che troppo spesso dimentica che qui siamo su di un crocevia, a confronto diretto con altre culture, per la cui diffusione si opera anche da noi con profusione di mezzi».

Oltre che sulla validità dei programmi, l'azione di un centro culturale deve poter poggiare su di un sostegno adeguato in termini di bilancio, rapportato alla funzione di servizio pubblico di largo interesse, funzione che è stata sempre ed è inequivocabilmente riconosciuta al C.C.A. Fondamentale, quindi, resta il problema di un decoroso finanziamento: i costi di gestione del sodalizio, infatti, pur contenuti al massimo, hanno subito l'inevitabile lievitazione conseguente all'andamento economico generale.

Se è necessaria, oggi, più che mai, un'oculata distribuzione del concorso pubblico, appare peraltro assurdo che a farne le spese siano proprio quegli enti che rendono un servizio non certo qualificabile sul piano immediato. Sono piuttosto i «rami secchi» che vanno tagliati e non quelli vivi ed operanti. Ed è per questo che nella relazione del consiglio del C.C.A. oltreché negli interventi di parecchi soci e nella conclusione dello stesso presidente, ha trovato spazio, ben giustificato, un appello agli amministratori della cosa pubblica, che non dovrà rimanere inascoltato.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Ercole Iurcotta nell'VIII anniv. (8.12) dalla moglie 5000 pro Famiglia Umaghese, 5000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita e 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Grazia Novel per il compleanno dal marito e dal figlio 10.000, da Paolo e Nedda Donaggio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Amalia Giorgini nel 2.o anniv. (8.12) dal marito 15.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Maria Firmiani nel I anniv. dalla sorella Vittoria e dal nipote Franco 10.000 pro Casa di riposo «Mater Dei», 10.000 pro Villaggio del fanciullo e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Romano Zvanut nell'XI anniv. (8.12) dalla moglie e dalle figlie 5000 pro Oratorio salesiano, 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e 5000 pro 7.o Lupetti-Ascì (Oratorio salesiano).

In memoria di Antonio Grio per il compleanno dalla moglie Noemi 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Vittoria - Antonia Facchini nel 30.o anniv. (8.12) dal figlio Ruggero e nuora Slava 30.000 pro Fameia Portolana.

In memoria di Antonio Gioia nel IV anniv. (8.12) dalla moglie e figli 10.000 pro Gruppo folcloristico «Refolo».

In memoria di Rudi Carpani nel I anniv dalla moglie Nina 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Adalberto Virant nell'VIII anniv. dalla moglie Sara 10.000 pro Centro cardiologico (Osp. Maggiore).

In memoria di Gianni Marsilli nel XV anniv. dalla moglie e dai figli 50.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dal fratello Guido 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Pio Ricatti nel 33.o anniv. dalla moglie e dai figli 10.000 pro Lega Nazionale (Sez. Fiume).

In memoria della mamma Maria de Mattia nel XXVI anniv. dalla figlia Argia Colla 5000 pro Burlo Garofolo; dalla figlia Erminia Lantschner 3000 pro Distrofia muscolare.

In memoria di Ferruccio Rosin nel VI anniv dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari (Osp. Maggiore), 10.000 pro Assoc. assistenza spastici e 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del papà Rudi Carpani 20.000 pro Centro tumori Lovenati e 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Leontina ved. Romano nel III anniv. (8.12) e di Nunzio Romano nel XVI anniv. (5.11) dai figli Rino, Antonio e dalla sorella Iolanda 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Betti Anasipoli nel trigesimo dalla figlia Marcella 20.000 pro Centro di emodialisi (Osp. Maggiore).

In memoria del ten. granatieri Flavio Fossi nel 33.o anniv. dalla famiglia 20.000 pro Associazione naz. famiglie caduti e dispersi in guerra.

In memoria di Gastone Gentilie nel compleanno (8.12) dalla moglie Argia 10.000, dal figlio Alberto e famiglia 5000 pro ECA e 5000 pro CAI sez. XXX Ottobre (Natale alpino).

In memoria di Giorgio Costa dagli amici di S. Giusto 100.000 pro Associazione XXX Ottobre (Gruppo rocciatori).

In memoria di Maria Rubini da Etta Schmidt 2500 pro Istituto Rittmeyer, e 2500 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; da Vittorina ed Elvino 5000, da Ilse e Luciano Marchi 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle fam. Gironcoli - Bardella 20.000 pro Ente Nazionale previdenza assistenza medici (Roma); da Maria e Paolo Arbanassi 6000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Nives Osvaldini ved. Menis dai colleghi del figlio 41 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bruna Andorno dagli amici dell'Agenzia n. 2 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rodolfo Devitor da Pipp - Bongo 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Augusto Radi dalla fam. Antoliovich 5000 pro Istituto Rittmeyer.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

LOTTOFILI INTERESSATI DALL'ANNO SENZA SESTO

ENA
concorso pronostici gestito dall'E.

n.	ruote del lotto	1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	1	X						
2	Cagliari	2							
3	Firenze	X	1						
4	Genova	X							
5	Milano	2							
6	Napoli	X	2						
7	Palermo	2							
8	Roma	1							
9	Torino	2	1						
10	Venezia	X							
11	Napoli	1							
12	Roma	X	2						

prime estratti (1–10); 2esti (11–12). figlia. conc. n. 50 del 11.12.76 — completare la scheda indicando numero e data del concorso. pronosticare se l'estratto indicato a fianco di ogni ruota è compreso tra 1-30, 31-60, 61-90.

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 90 (60), 9 (52), 32 (50), 42 (48), 86 (45), 7 (44), 76 (41), 38 (40), 64 (38), 88 (38).

CAGLIARI: 2 (78), 16 (64), 68 (61), 4 (57), 46 (55), 47 (54), 9 (51), 90 (49), 56 (48), 79 (46).

FIRENZE: 42 (76), 86 (57), 72 (56), 84 (56), 61 (51), 26 (49), 54 (46), 16 (46), 76 (45), 71 (42).

GENOVA: 39 (89), 43 (74), 31 (68), 69 (63), 24 (56), 72 (56), 11 (54), 72 (54), 42 (48), 40 (48).

MILANO: 44 (96), 22 (77), 20 (76), 64 (61), 14 (55), 70 (54), 46 (48), 42 (43), 57 (42), 19 (40).

NAPOLI: 70 (72), 12 (65), 61 (55), 88 (54), 57 (54), 34 (39), 71 (36), 16 (36), 65 (35), 63 (35).

PALERMO: 31 (77), 36 (64), 23 (57), 15 (48), 88 (46), 64 (39), 76 (37), 83 (36), 29 (36), 58 (34).

ROMA: 10 (76), 44 (68), 69 (63), 23 (61), 42 (51), 89 (51), 18 (44), 29 (43), 41 (42), 85 (41).

TORINO: 74 (89), 63 (59), 42 (56), 29 (54), 75 (52), 18 (51), 23 (46), 5 (43), 50 (43), 22 (40).

VENEZIA: 53 (96), 59 (66), 28 (55), 46 (53), 78 (51), 58 (50), 55 (48), 9 (45), 36 (44), 27 (43).

Numerosi sono i ritardati emersi dall'urna: su Bari il capolista dopo 88 settimane di latitanza ed il 45 dopo 53; su Firenze 64 dopo 56 ed 8 dopo 46; su Napoli 84 dopo 49; su Palermo 38 dopo 75, 27 dopo 2?, 74 e 40 dopo 47; su Roma 45 dopo 41 e 2 dopo 33; su Torino 62 dopo 73 e 82 dopo 22; su Venezia 49 dopo 48, 75 dopo 37 e 89 dopo 26 settimane. Giocate da tentare: su Bari 30-59-60, su Cagliari 16-77-88, su Milano 44-19-57-61, su Venezia 40-41-53. I lottofili napoletani puntano, in questo periodo, sulla morte (47) dell'anno bisestile (18) corrente (76), apportatore di guai e catastrofi (17). I numeri favoriti del mese di dicembre sarebbero 1-2-42-60-85, con puntate di ambo, terno e quaterna, a scelta.

MOSTRE D'ARTE

Galleria degli Artisti
Piazza Benco 3
Continua fino al 10 dicembre la mostra di
ROBERTO DAMBROSIO

SALA COMUNALE D'ARTE
Piazza Unità
continua con successo la mostra di
DYALMA STULTUS

GALLERIA D'ARTE
FORUM
Via Coroneo 1
UGOCARÀ
SCULTURE E INCISIONI

Incontro al vertice a Venezia

RETE AEREA TRIVENETA: PROSPETTIVE

Si è tenuta a Venezia la «Nona conferenza aerea triveneta». In rappresentanza del Friuli-Venezia Giulia, l'assessore regionale Cocianni ha sollecitato iniziative per una pianificazione precisa e per il massimo coordinamento delle tre regioni venete, sia fra di loro e sia, sul piano internazionale, con le regioni confinarie austriache e jugoslave, in modo da garantire un efficace inserimento nel circuito del traffico internazionale. «Va privilegiata l'utenza — ha sottolineato l'assessore — superando visioni campanilistiche e settoriali».

E' stata sottolineata la validità che, per questa integrazione europea, il vettore aereo potrà assumere con l'apertura di nuove aerovie per il volo strumentale, da ottenere sollecitamente d'intesa con l'Austria, da parte dell'Icao di Parigi (apertura realizzabile dopo la caduta dei vincoli militari di sorvolo dell'area alpina nord-orientale, avvenuta per merito dell'apposito ufficio regionale. In merito ai programmi futuri del Consorzio per lo sviluppo delle comunicazioni aeree delle Venezie, l'assessore regionale ha sintetizzato alcune linee fondamentali: rete aerea interregionale; programmazione comune dei voli aerei; specializzazione dei vari prodotti esistenti e operanti nelle tre regioni venete; promozione di una compagnia di terzo livello per i trasporti aerei di medio raggio fra le regioni alpine italiane, austriache e jugoslave; piano di «transfert» per il collegamento a terra, con pullmn, dai vari aeroporti; sviluppo del trasporto cargo; coordinamento fra i consorzi di gestione aeroportuale.

Durante la conferenza, l'assessore Cocianni ha avuto un colloquio informale con il sottosegretario ai trasporti Degan, con il quale ha approfondito in particolare il tema dell'apertura dell'aerovia Italia-Austria.

Stasera premiazione dei giovani filatelisti

Si concluderà stasera la mostra filatelica nazionale giovanile avente in palio il «Terzo trofeo filatelico juniores Mario Tommasini». La premiazione si svolgerà alle ore 17 nella sala di piazza Vittorio Veneto 3, alla presenza di autorità e personalità cittadine.

DOPO IL FRESCO RAMMARICO PER LA MANCANZA

È arrivata la neve!



E' andata proprio così: non appena in montagna tutti si sono lamentati per la mancanza di neve o per la sua scarsità, ecco che in 24 ore il tempo è mutato e la situazione, dal punto di vista sciatorio, è immediatamente migliorata. La neve ha incominciato a cadere ieri notte, nell'arco alpino della nostra regione, fino a Cortina, punto più occidentale preso in considerazione in questo nostro osservatorio delle precipitazioni bianche. Per l'odierna giornata festiva, chi vuole recarsi a sciare trova dunque una situazione non ancora ottimale ma già buona: basta scegliere le località più fortunate, quelle cioè dove l'abbondanza della nevicata e la disponibilità degli impianti garantiscono discese tranquille, su piste bene innevate e battute.

C'è da dire anzi che in 24 ore si è compiuta una piccola rivoluzione meteorologica, graditissima da coloro che curano la manutenzione delle piste: dapprima è nevicato, quindi in molte parti è caduta la pioggia, che ha costipato la neve; infine di notte è calata la temperatura: si sono create insomma le premesse per la creazione di quel «sottofondo» che costituisce la base di tenuta di una pista sciatoria degna di questo nome. E speriamo che le prossime giornate contribuiscano a migliorare una situazione già promettente.

Ecco dunque il «bollettino» dalle varie località, secondo i dati fornitici ieri alle 17.

AMPEZZO - CIMA CORSO. Nevica. Impianto chiuso.

CORTINA D'AMPEZZO. Nevica, cm 15 in città, oggi aperti solo gli impianti più elevati, causa la difficoltà di battere le piste. Si scia a Misurina, al Falzarego, Cinque Torri, Tofana.

FORNI DI SOPRA. Neve cm 15, cielo coperto, zero gradi. Impianti chiusi causa l'ancora limitato spessore della neve sulle piste.

PIANCAVALLO. Neve 30 centimetri al piano; leggero vento freddo in serata. Temperatura sullo zero. Oggi aperta la parte alta della pista Nazionale nonché le seggiovie Tremol 1 e 2; le sciovie Caprioli, Sole, Daini e Casere. Pulita la strada di accesso; consigliabile comunque avere le catene nel bagagliaio.

RAVASCLETTO - ZONCOLAN. Nevica. 40 centimetri, zero gradi. Impianti e piste oggi chiusi; l'apertura è prevista per sabato 11.

SAPPADA. Nevica . . . come prima della guerra. Un grado sotto lo zero. 15 centimetri in paese, 40-50 sul Siera. Gli impianti del Siera sono efficienti, ma causa il limitato innevamento, prudenzialmente non vengono ancora fatti funzionare. Aperte le sciovie dei campetti (4). In caso di prolungata nevicata notturna, sarà forse deciso stamane di aprire altri impianti, per le zone più alte.

SAURIS. Nevica, spessore 15 cm. Impianti ancora chiusi.

SELLA CHIANZUTAN. Nevica, poi pioggia e freddo hanno consolidato le piste. Gli impianti però non sono ancora pronti, causa il ritardato collaudo. Si spera entro 8-10 giorni di attivare tutta la stazione invernale «Sciovie Piombada».

SELLA NEVEA. Nevica. Bloccata per questa stagione la funivia, funzionano le tre sciovie a valle: Poviz Rossa, Poviz Azzurra e Stella Alpina.

TARVISIO. Neve fresca per 15-20 centimetri a valle, senza mutare peraltro per oggi la disponibilità degli impianti. Funzioneranno la funivia del Lussari e la nuova sciovia Cappia. La seggiovia del Priesnig per questa stagione resterà bloccata ed anzi sarà smontata, in vista di un suo completo rinnovamento per la prossima annata.

(a cura di Dante di Ragogna)

Teatro e università temi iniziali proposti dalla «Dante»

Due conferenze «a ruota» inaugurano la stagione culturale della «Dante Alighieri», che a tante iniziative ha dato vita negli ultimi anni. Domani alle 18.45, nella sala dei convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5, il rettore dell'Università di Trieste, de Ferra, terrà una conferenza sul tema «L'università oggi».

Venerdì, sempre alle 18.30, ma questa volta nell'aula magna del liceo «Dante», in via Giustiniano 6, si terrà una tavola rotonda sull'«Ipotesi di riforma del teatro di prosa».

Il prof. Runti parla domani sui farmaci

Organizzata dalla Società giuliana di chimica farmaceutica applicata, domani sera, alle 21, nell'aula dell'Istituto di chimica farmaceutica dell'Università, ci sarà una conferenza del prof. Carlo Runti sul tema «Presunta innocuità dei farmaci senza ricetta medica».

Ricordo del sacrificio di Montelungo

La presidenza dell'associazione regionale combattenti e reduci del corpo italiano di liberazione ha voluto ricordare il trentatreesimo anniversario della battaglia di Montelunzo (Cassino) dove il primo nucleo del ricostituito Esercito italiano, a soli due mesi dall'armistizio dell'8 settembre, affiancandosi agli eserciti alleati, diede luogo al primo glorioso fatto d'armi.

«Un pugno di prodi — questa la rievocazione dell'associazione — rialzando al cielo le lacere bandiere dei reggimenti decimati e distrutti in una folle avventura di guerra, combattuta con onore ma senza speranza di vittoria, affrontò con animo impavido i reparti della divisione "Goering" schierati in munita difesa di alta montagna per sbarrare la via verso Roma. Soldati della nuova Italia, innocenti - in silenzio - espiarono e caddero - eroicamente combattendo per l'onore, la libertà, la resurrezione della Patria.

«Seicento caduti in quella fatale notte — prosegue la nota — immolarono la loro giovane vita su quell'aspro monte che venne definito il Golgota del fante. I superstiti onorano con fierezza il sacrificio dei loro compagni d'arme e li ricordano agli ingrati, agli immemori, agli indifferenti ed alle giovani generazioni».

Cronache degli spettacoli

L'OPERA DI DONIZETTI DIRETTA DA NINO SANZOGNO

UN DON PASQUALE «GIOVANE» RIPORTA IL SUCCESSO AL VERDI

Come un atletico San Cristoforo, il vecchio Don Pasquale si è caricato ieri sulle spalle ogni residuo di malumore e ogni eventuale diffidenza del pubblico, portando felicemente alla riva il primo, franco successo della stagione lirica triestina. E non erano solo le spalle tetragone del protaginista, Fernando Corena (come non ricordarne il monumentale «controluce» che attraversa la scena del Kleines Festspielhaus di Salisburgo, con l'olimpico «trallalera» del Lied di Osmino?) ma il collettivo contrafforte di un palcoscenico pressoché perfetto. Il realismo dell'insolito «gruppo di famiglia», l'interno psicologico maliziosamente adattabile — tanto da sollecitare nel 1935 la fantasia di Zweig e di Strauss nella «Donna silenziosa» — hanno almeno due esigenze di fondo da conciliare: la leggerezza di un linguaggio di tattile e brillante evidenza, ed il respiro di una partitura, spesso genericamente travisata fra i luoghi comuni dell'opera-buffa.

Nino Sanzogno, forse rinunciando ad una mobilità più impertinente e più viva — in effetti, rifiutando ogni iperbole dinamica di effetto — ha colto sostanzialmente nella partitura donizettiana l'equilibrio e l'unità della commedia. Anziché la dialettica superficiale dell'opera buffa — come subito avverte Barblan nelle note di presentazione — «Don Pasquale» impone il proprio contradditorio equilibrio di «dramma buffo» ottocentesco, più che mai lontano da ogni leziosaggine e da ogni platealità. Di qui le responsabilità che si pongono agli interpreti. Al magistrale ordito vocale e sinfonico dell'opera, Sanzogno dedica un'attenzione più strutturale che analitica, nello spirito di un'arguzia intrisa di «nuances» liriche e persino intensamente nostalgiche. Anche lo spettacolo avrebbe potuto sfiorare esiti ottimali, sol che la regia avesse avuto a disposizione un allestimento originale, da sfruttare più liberamente.

Dovendo accontentarsi di quello che passava il convento, ovvero il magazzino del «Verdi» (una vecchia scena, oggi anonima), Maria Francesca Siciliani riesce tuttavia a spolverare e a caratterizzare lo «spaccato» realistico ottocentesco con spigliata inventiva, esercitata non tanto sull'ambiente, quanto sui «tipi» dell'opera, specie su quelli giovanili: una Norina e un Malatesta, abili «cervelli» di un'estorsione, manovrata con sottile perfidia, un Ernesto sognatore ma con una determinazione e una «allure» molto convincenti, e infine un protagonista che, abbandonato il berretto da notte e l'aria da rimbambito, rende ancora più duro lo scontro delle «generazioni». L'azione scivola così in agilità con gustose connotazioni psicologiche, fino alla svolta brusca dello «schiaffo», quando cioè l'impatto con la realtà dell'illuso vecchiotto svela il labile confine di burla e crudeltà.

Rasserenato l'orizzonte dell'orchestra con alcune prime parti in particolare evidenza, anche il coro si concede la soddisfazione di un'apparizione divertente e divertita, ricca di umori e di ammiccanti sorrisi, in quella scena del terzo atto che sembra balzare, con gioiosa naturalezza nel migliore clima operettistico dell'Ottocento. I «servitori» hanno così democraticamente spartito il successo e gli applausi a scena aperta con i «padroni» in una serata che ai pregi dell'esecuzione musicale univa un clima di ritrovata fiducia generale, tale da raddoppiare il calore dei consensi.

Stupisce piacevolmente l'omogeneità di un palcoscenico che si lascia ammirare per la precisione stilistica e la nitida articolazione, tanto da farci rimpiangere, una volta di più, la riprovevola rinuncia che in Italia si compie quotidianamente nei confronti di certo repertorio: questa, per esempio, è una compagnia di canto dalla quale — prove e amore permettendo — potrebbe scaturire un Mozart «italiano» degno della migliore — e, ahimé, dissipata — tradizione. Del protagonista già si è detto in parte: un Don Pasquale «d'assalto», ancora gagliardo, che si misura alla pari con gli antagonisti più freschi d'anni (e non solo nella finzione scenica), affilando i ferri del lungo mestiere e modellando un ritratto comico dai tratti profondamente marcati.

Anche per questi motivi, appare felice il rapporto di Corena con la «clarté» baritonale di Leo Nucci, un Dottor Malatesta, che canta proprio con la sicurezza di chi sa di avere in mano il bandolo della matassa. A imbrogliarla ed a dipanarla provvede comunque, con limpida vocalizzazione e «virtù magica», la maliziosa Daniela Mazzucato, una Norina che in casi di emergenza potrebbe dare l'intonazione all'orchestra, tanto è adamantina la sua musicalità. Aggiungete quel canto a filigrana, delicato e pungente (incantevole nelle movenze di «Via, caro sposino, non farmi il tiranno»), la scintillazione dei recitativi, la straordinaria scaltrezza scenica, ed avrete non solo una Norina esemplare, ma anche uno dei più genuini «esemplari» di «soubrette» — nel significato classico dell'accezione — almeno dagli anni d'oro di Graziella Sciutti.

Note lietissime anche per Max-René Cosotti, un tenore di grazia, di timbro antico e di flessuosa raffinatezza; una di quelle voci, insomma, che stanno diventando introvabili. Cosotti cesellà un Ernesto in punta di piuma (specie nella Serenata e nel notturno duettino), ma non senza una voluttuosa vibrazione che scorre con espressiva eleganza.

Al gioco partecipa, sornione, in panni notarili, Vito Susca, oltre al coro, che riappare nel finale a godersi la «morale» di Norina e le festose accoglienze di un pubblico finalmente soddisfatto.

Gianni Gori

DOMANI AL C.d.S.

Omaggio a Venezia con Rosanna Lippi

Domani sera alle 21 nella sede del Circolo della Stampa, concerto del soprano Rosanna Lippi, con la collaborazione del pianista Nino Rosso. L'«Omaggio a Venezia» offerto al pubblico dalla Lippi sarà presentato e commentato dall'attore Mario Licalsi nel corso di un programma musicale che andrà dal settecento alla veneta delicata ed affettuosa di Wolf-Ferrari.

Nata a Cagliari, ma ormai veneta d'adozione, Rosanna Lippi è stata allieva di Toti dal Monte ed attualmente studia a Padova con Iris Adami Corradetti. Dal repertorio caro alla Toti, ha scelto alcune fra le più belle pagine di Geni Sadero, che figurano al centro del Recital. Ingresso libero, fino ad esaurimento dei posti in sala.

OGGI CON «LA CONTRADA»

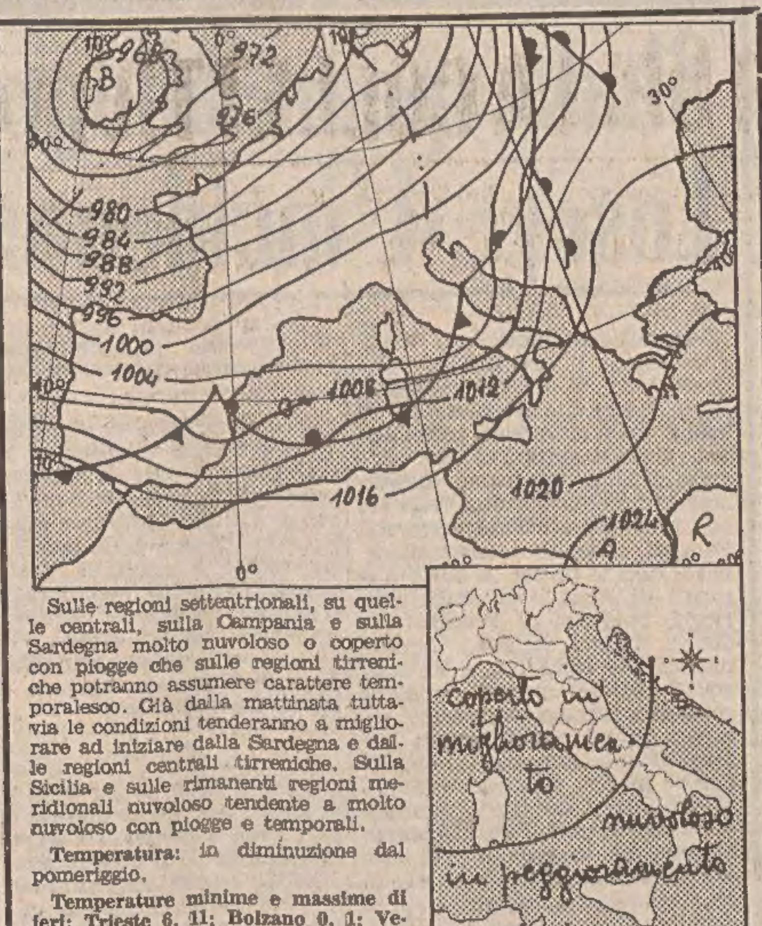
Mattina di fiabe all'Auditorium

Mattinata di fiabe, oggi, all'Auditorium. Per la gioia dei piccoli amici, la compagnia «La Contrada», che prosegue con successo le mattinate per le scuole, darà vita al collage di fiabe e filastrocche di Tonino Conte che si intitola «Un teatrino, tre pulcinella, due carabinieri e uno spazzino». Le scene e i costumi sono di Lele Luzzati. I cinque attori che danno vita allo spettacolo, partono da una scena semplicissima, animando via via le fiabe con trovate teatrali, in modo da creare un rapporto più diretto con i piccoli spettatori e stimolarne la fantasia. E' uno spettacolo dedicato ai bambini, ma piace anche ai grandi.

Film della follia al «Germanico»

Questa sera, con inizio alle 20.30 in via Coroneo 15, l'Istituto germanico, in collaborazione con la Cappella Underground, presenta un film di Werner Herzog «Lebenszeichen» («Segni di vita»), in lingua tedesca con sottotitoli in inglese. E' la descrizione della nascita della follia: Stroszek, un giovane dai progetti fantasiosi, viene gravemente ferito alla testa durante la seconda guerra mondiale e trasferito — apparentemente guarito — nell'isola di Cos. Insieme ad altri due militari, e alla moglie greca Nora, si installa nel castello veneziano sovrastante il paese, a guardia di un deposito di munizioni. Mentre i suoi compagni si rassegnano ad una vita oziosa, lontani come sono dal fronte o dalla resistenza, il protagonista comincia a dare sempre maggiori segni di squilibrio. Durante un servizio di pattuglia all'interno dell'isola, ha un primo attacco di pazzia alla vista di mulini a vento. Di fronte all'eventualità di essere rimpatriato, impazzisce.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Campania e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con piogge che sulle regioni tirreniche che potranno assumere carattere temporalesco. Già dalla mattinata tuttavia le condizioni tenderanno a migliorare ad iniziare dalla Sardegna e dalle regioni centrali tirreniche. Sulla Sicilia e sulle rimanenti regioni meridionali nuvoloso tendente a molto nuvoloso con piogge e temporali.

Temperatura: in diminuzione dal pomeriggio.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 11; Bolzano 0, 1; Venezia 5, 7; Milano 0, 3; Torino —1, 3; Cuneo 0, 4; Genova 4, 8; Bologna 3, 4; Firenze 8, 16; Pisa 7, 15; Ancona 8, 19; Perugia 6, 12; Pescara 9, 21; L'Aquila 1, 10; Roma Nord 10, 17; Roma Fiumicino 11, 17; Roma Eur 11, 16; Campobasso 5, 12; Bari 7, 16; Napoli 8, 15; Potenza 4, 9; S. Maria di Leuca 12, 15; Catanzaro 8, 15; Reggio Calabria 7, 20; Messina 11, 17; Palermo 15, 20; Catania 5, 19; Alghero 13, 16; Cagliari 12, 19.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 3, 6; Atene 12, 20; Beirut 10, 18; Belgrado 3, 10; Berlino 1, 6; Buenos Aires 14, 21; Copenaghen 2, 4; Ginevra 7, 9; Helsinki 0, 2; Hongkong 16, 21; Johannesburg 10, 26; Lisbona 14, 15; Londra 5, 10; Madrid 7, 15; Montreal 3, 25; Mosca 1, 5; New York —2, 4; Parigi 6, 10; Rio de Janeiro 16, 32; Singapore 23, 30; Stoccolma 1, 3; Teheran 2, 16; Tel Aviv 14, 21; Tokio 2, 10; Toronto —6, 2; Vienna 1, 7.

Festeggiato il primo decennale

del Consorzio Artigiani «Arredamenti Trieste»



Il prof. Fausto Faraguna mentre si congratula con il cav. E. MICHELAZZI presidente di fondazione del CAAT. Alla destra i presidenti dell'Associazione Artigiani cav. Del Giusto e del Consorzio signor Prodan

Con una semplice ma significativa cerimonia è stato celebrato il decennale della costituzione del Consorzio artigiani «Arredatori Trieste», al quale aderiscono oggi una cinquantina di imprese artigiane. Il Consorzio, definito per le sue caratteristiche «puro» sul profilo della produzione e nei rapporti con i clienti, ha avuto origine nel dicembre del 1966, quando un ristretto comitato, diretto dal signor Michelazzi e composto da cinque artigiani, ha studiato le modalità per la creazione di un consorzio di produzione, il CAAT, che iniziò la sua attività con 27 associati. Da rilevare che i mobilieri e arredatori artigiani, ancora prima della formazione del loro consorzio, operavano, e da anni, presentando i loro modelli in una mostra permanente nell'ambito della fiera. In dieci anni, i consorziati hanno sviluppato una intensa mole di lavoro, dando origine alla «Linea Trieste», una serie di designs particolarmente eleganti e razionali esprimenti delle modalità costruttive molto attraenti, riflettenti quella robusta tecnica che si era affinata nei vecchi tempi, quando la nostra cantieristica produceva i famosi transatlantici. Il CAAT ha dato nuovo spirito motivazionale alle aziende artigiane aderenti, partecipando a fiere campionarie e sensibilizzando, specie in Austria, la «Linea Trieste». Nel decennio, inoltre, si è rafforzata la struttura delle imprese aderenti, tanto che una decina di esse ha trovato ospitalità entro la zona industriale di Zaule, e si è affinata la qualità della produzione. Il Consorzio si occupa anche degli acquisti collettivi di materie prime, del settore dei designs che vengono lanciati in occasione della fiera campionaria triestina. Il presidente del CAAT, signor Prodan, ha sintetizzato le attività che il Consorzio si propone per la nuova annata: partecipazione alla fiera triestina, aggiornamento del catalogo della modellistica, predisposizione di alcuni modelli su designs triestini, corsi di aggiornamento sulla tecnologia e igroscopicità del legno.

Alla cerimonia del decennale hanno presenziato per l'Ente Fiera il prof. Fausto Faraguna con il dott. Fragiacomo e il consigliere dott. Vidorno, il presidente dell'Associazione artigiani, Del Giusto, Romanelli, per la commissione provinciale per l'artigianato, Visentin, vicepresidente dell'E.S.A. Ai soci fondatori del CAAT è stato consegnato un diploma, mentre i signori Michelazzi ed Hervatin, rispettivamente presidente e vicepresidente del comitato di costituzione del Consorzio, come segno di riconoscimento per quanto hanno fatto, il CAAT ha attribuito quale dimostrazione di stima e riconoscenza una targa d'argento.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1976-77. Venerdì alle ore 20 seconda rappresentazione (turno B-B) di «Don Pasquale» di G. Donizetti. Direttore N. Sanzogno, regia M. F. Siciliani.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1976/77. Domenica alle ore 16 terza rappresentazione (turno D) di «Don Pasquale» di G. Donizetti. Direttore N. Sanzogno, regia M. F. Siciliani.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Oggi alle ore 16 ultima rappresentazione de «L'idealista» di Fulvio Tomizza con Corrado Pani. Regia di Francesco Macedonio. Scene e costumi di Sergio d'Osmo. Musiche originali di Gianpaolo Coral. Secondo spettacolo in abbonamento. Prenotazioni: Biglietteria Centrale (Galleria Protti).

TEATRO STABILE - TEATRO LABORATORIO. (Ridotto del Politeama). Oggi, ore 18: «Fin de partie» di Beckett. Compagnia Quattro Cantoni. Sono in vendita alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti) le tessere associative per spettacoli e incontri a lire 1.000.

L'ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
e
la CAPPELLA UNDERGROUND
presentano un film di
WERNER HERZOG
«Lebenszeichen» («Segni di vita»)
in lingua tedesca con sottotitoli in inglese. L'entrata è libera.

TEATRO STABILE - TEATRO AUDITORIUM — Domani prenotazioni turni fissi. Venerdì 10 prenotazioni turni liberi per tutte le rappresentazioni del «Lear» di E. Bond (a partire dal 14 dicembre), ultimo spettacolo in alternativa. Gli abbonati che hanno usufruito del tagliando 1 per «Le cugine» o per il «Il mandato» avranno lo sconto del 30%. Biglietteria Centrale (Galleria Protti).

TEATRO STABILE - TEATRO AUDITORIUM — Ore 11 spettacolo per i bambini: «Un teatrino, tre pulcinella, due carabinieri, uno spazzino» di Conte e Luzzati. Compagnia «La Contrada». Abbonati tagliando «E».

TEATRO DI S. M. MAGGIORE (via del Collegio 6) — Domani alle ore 20.30 Ferruccio de Walderstein presenta «Rione sera». Festival del dilettante. Ospiti d'onore: Ciccilio, Silvana Petrovic, l'imitatore Stelio Zori e Luciano Bronzi. Iscrizioni sempre aperte e gratuite. Tel. 271960.

LA CAPPELLA (per soci, via Franca 17, telefono 61668) — Oggi alle ore 19 e 21.30: «La rosa rossa» di F. Giraldi, con A. Cuny, E. Cegani, A. Battistella. Alla fine della seconda proiezione ci sarà un incontro con il regista.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 15.30, ult. 22: «Alice non abita più qui». Un film di Martin Scorsese (il regista di «Taxi Driver»). Incantevole technicolor con Ellen Burstyn (premio Oscar per la migliore attrice protagonista) e Kris Kristofferson.

EDEN. Ore 15, 17.20, 19.40, 22.15: «L'innocente». Un film di Luchino Visconti con Giancarlo Giannini, Laura Antonelli e Jennifer O'Neil. Technicolor. V. m. 14 anni.

EXCELSIOR. 15.30, 18, 20, 22.15. Un divertente film di Bruno Corbucci: «Squadra antifurto» con Tomas Milian, Robert Webber e Lilli Carati. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. Oggi alle ore 10 e 11.30: «Gli allegri pirati dell'isola del tesoro». Cartoni animati. **Fenice:** «Il colpo segreto di d'Artagnan». Un film avventuroso. Ingresso lire 400.

FENICE. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Spogliamoci così, senza pudor...» con Ursula Andress, Barbara Bouchet, Johnny Dorelli, Alberto Lionello, Aldo Maccione, Enrico Montesano e Gianrico Tedeschi. V.m. 14 anni.

GRATTACIELO 15, ultima 22.15 «L'ultima follia di Mel Brooks» (Silent Movie). Una sola ininterrotta risata dall'inizio alla fine del film. Interpreti: Paul Newman, Burt Reynolds, James Caan, Anne Bancroft, Marty Feldman, Liza Minnelli, Dom De Luise. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 15, ultima 22: «Notti e donne proibite». Eccezionale technicolor sul mondo porno. V.m. 14 anni.

MIGNON. 15, ult. 22.15: «Complesso di colpa». Un thrilling sensazionale con Cliff Robertson e Genevieve Bujold. Technicolor Columbia.

NAZIONALE. 15.30, 17, 18.40, 20.15, 22.15. Una meravigliosa avventura oltre i confini del tempo e dello spazio: «2002: La seconda odissea» con Bruce Dern. Canzoni di Joan Baez. Film per tutti.

RITZ. (Locale riscaldato) 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Signore e signori, buonanotte». Technicolor con Berger, Gassman, Manfredi, Mastroianni, Tognazzi, Villaggio. Vietate tutte le tessere.

AURORA. 15. L'ultimo film di A. Hitchcock: «Complotto di famiglia» con K. Black e B. Dern. Technicolor per tutti.

CAPITOL. 14.45, 18, 21.15. — Chi l'ha visto vi dirà che «Barry Lyndon» è una delle più belle ed emozionanti storie mai raccontate dal cinema. E' un film di S. Kubrick interpretato da R. O'Neil e M. Berenson. Technicolor per tutti. Orario di domani. 17 (cassa 16.30) ultima 20.40.

CRISTALLO. 15.30, 17.30, 19.45, 22. Un film di Martin Scorsese: «Taxi Driver» con Robert De Niro, Palma d'oro per il miglior film al Festival di Cannes 1976. V.m. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15. Charles Bronson è il formidabile interprete dell'ottimo giallo poliziesco: «Candidato all'obitorio» con J. Bisset. Si consiglia la visione dall'inizio. Technicolor.

IMPERO. 16. Altamente drammatico e conturbante l'ultimo film di S. Samperi: «Scandalo» con L. Gastoni e F. Nero. Technicolor. V.m. 18 anni.

VITTORIO VENETO. 14.15. Technicolor. Romy Schneider, F. Testi, Jacques Dutranc, Nicoletta Machiavelli, Klaus Kinski in «Importante amore» tratto dal romanzo «La nuit americaine». V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 15: «Non t'arrabbiare... Questa volta ti faccio ricco». Spassosissimo technicolor con A. Sabato.

ALCIONE (tel. 796162). 14: «Ispettore Brannigan, la morte segue la tua ombra». John Wayne in un poliziesco emozionante technicolor.

ALDEBARAN. 15: «La schiava io ce l'ho, tu no!». Divertente technicolor con Lando Buzzanca.

ASTRA. 15.30: «La donna della domenica» con M. Mastroianni, J. Bisset e J. L. Trintignant. Technicolor per tutti.

LUMIERE (via Flavia 9). 14, ult. 22: «Fantozzi» con Paolo Villaggio e Anna Mazzamauro in un technicolor di Luciano Salce. Un divertimento per tutta la famiglia.

IDEALE. 15: «Agente segreto al servizio di Madame Sin» con Robert Wagner, Gordon Jackson e Betta Davis. Capolavoro di 007 in technicolor, per tutti.

RADIO. 14.30. Rassegna nazionale della fantascienza: «Catastrofe». La storia del più grande cataclisma mai portata sullo schermo. Colori.

SERVOLA. 15 (chiusura cassa 21). Questa è senza dubbio la più bella interpretazione di David Niven «Buona fortuna maggiore Bradbury». Technicolor con Hardy Kruger e Toshiro Mifune. Grande successo.

SALESIANI. 15 (spettacolo unico): «Zorro il ribelle».

SAN GIOVANNI. 15, ult. 21.30: «La meravigliosa favola di Cenerentola». Technicolor con personaggi veri.

Cinema teatro di S. M. MAGGIORE (via del Collegio 6) — Domani alle ore 20.30: Festival del dilettante «Rione sera».

MUGGIA

VERDI. 15: «Il sogno di Zorro» con F. Franchi, Paola Tedesco e Pedro Sanchez. Comicissimo technicolor.

VOLTA. 14.30. Horst Bucholz e Mary Costa nel capolavoro: «Il grande valzer» con le immortali musiche di Strauss. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «L'ultima follia» di M. Brooks.

CENTRALE. 16: «Tutti gli uomini del presidente».

ODEON. 16: «Keoma».

CRISTALLO. 16: «Le deportate della sezione speciale SS». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 16: «Basta che non si sappia in giro». V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16: «Novecento - II atto». V.m. 14 anni.

DIANA. 16: «New York - Parigi: per una condanna a morte». V.m. 14 a.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 14 - 22: «Il deserto dei tartari» con V. Gassman e J. Perrin. A colori.

CORSO. 15 - 22: «Police Python 357» con Y. Montand e S. Signoret. Scope a colori. V.m. 14 anni.

VERDI. 15.15 - 22: «Mimì Bluette, fiore del mio giardino» con M. Vitti e G. Tedeschi. A colori. V.m. 14 anni.

CENTRALE. 15 - 21.30: «Il terribile ispettore» con P. Villaggio e A. Belli. Colori.

VITTORIA. 15 - 22: «Le dolci zie» con P. Petit e F. Benussi. Colori.

STELLA MATUTINA. 14.30 - 22: «Tre uomini in fuga» con L. De Funes, Bourvil e T. Thomas. Scope a colori.

SAN GIORGIO (Lucinico) 18.15 - 20: «Si può fare... amigo» con B. Spencer e J. Palance. A colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 14: «L'innocente» con Laura Antonelli e Giancarlo Giannini. A colori.

PRINCIPE. 14: «La supplente» con Carmen Villani. A colori.

SAN MICHELE. 14: «Michele Strogoff» con Curd Jürgens e Sylva Koscina. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 14: «UFO: Prendeteli vivi» con Michael Bennington. Fantascienza a colori.

GRADO

CRISTALLO. 15 - 17 (due spettacoli) «Il figlio di Spartacus» con Steve Reeves. Technicolor. 19.30 - 21.30 (due spettacoli) «Caccia al montone» con Jean-Louis Trintignant, Lea Massari. Technicolor.

CORMONS

ITALIA. 15 - 21.30: «Dio perdona, io no» con T. Hill e B. Spencer.

GRADISCA

COMUNALE. 15 - 21.30: «La pantera rosa colpisce ancora».

EDEN. 15 - 21.30: «Yakuza».

CERVIGNANO

NUOVO. «Classe mista».

RONCHI

RIO. «Gli avventurieri del pianeta Terra».

EXCELSIOR. «I quattro del Drago Nero».

PALMANOVA

ITALIA. «La terra dimenticata dal tempo».

GARIBALDI. «Il trucido e lo sbirro».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Culastriscie nobile veneziano».

CASARSA

ROMA. «Una "Magnum Special" per Tony Saitta».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Stanotte stamane; 8: GR1 (I.a ediz.); 8.40: Ieri al Parlamento; 8 e 50: Stanotte stamane (2); 9: Voi ed io punto e a capo; 9.30: Messa; 10.10: GR1 (II.a); 10.15: Voi ed io punto e a capo; 11: Tribuna politica (PDUP); 11.30: La donna di Neanderthal; 12: GR1 (III.a); 12.05: Per chi suona la campana; 12.45: Qualche parola al giorno; 13: GR1 (IV.a); 13.30: Identikit; 14: GR1 (V.a); 15: Lo sunto; 15.35: Primo Nip: 16: GR1 (VI.a 16.45: Primo Nip (2); 17: GR1 (VII.a); 18.10: Anghingò; 19: GR1 (VIII.a); 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Asterisco musicale; 19.25: Appuntamento; 19 e 30: E invece di vedere ora ascoltate; 20.30: Lo spunto; 21: GR1 (IX.a); 21.05: Concerto di musica leggera; 22.30: Data di nascita; 23: GR1 ultima ediz.; 23.05: Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

6: Più di così; (6.30: GR2 notizie di radiomattino); 7.30: GR2 radiomattino; 8.45: 50 anni d'Europa; 9 e 30: GR2 notizie; 9.32: Il signor Vincenzo; 10: Intervallo musicale; 10.12: Sala F; 11.30: GR2 notizie; 11.32: Le interviste impossibili; 12 e 10: La Balalaika di Sacha Polinoff; 12.30: GR2 radiogiorno; 12.45: Il discomico; 13.30: GR2 radiogiorno; 13.40 Romanza; 14: Su di giri; 15: Dimetrio; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue (16.30: GR2 ragazzi); 17.30: Made in Italy; 18.30: GR2 Notizie; 18.33: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 radiosera; 19 e 50: Supersonic; 20.40: Né di Venere né di Marte; 21.20: Pino Calvi; 21.29: Radio 2 ventuventinove (22.20: Rubrica parlamentare); 22.30: GR2 radionotte - Bollettino del mare.

RADIOTRE

6: Quotidiana radiotre; 6.45: Giornaleradio; 7.45: Giornaleradio; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.30: Noi voi loro (10.45: Giornaleradio); 11.10: Operistica; 11.40: Pagina su pagina; 12: Da vedere sentire sapere; 12.30: Rarità musicali; 12.45: Una risposta alle vostre domande; 13: Dedicato a; 13.45: Giornaleradio; 14.15: Disco club; 15 e 15: Foglio d'album; 15.30 Un certo discorso; 17: Antologia di interpreti; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 18.45: Giornaleradio; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Weber nel 150.mo della morte; 22: Musicisti italiani d'oggi; 22.40: Idee e fatti della musica; 23: Giornaleradio.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Nero su bianco» - Flashes sull'attività letteraria nella Regione; 12.35: I. Gazzettino; 13.30: «Di Bessoi ir compagnie» - Un programma interamente parlato in lingua friulana; 14.30: Il Gaggettino - Terza Pagina; 19.10: Il Gazzettino.

TV RETE 1

11.00 Santa Messa e Rubrica religiosa.
12.30 Sapere: «Il paesaggio rurale italiano».
13.00 «Gli antenati», disegni animati.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 «Totò le mokò», film di Carlo L. Bragaglia.
15.15 «Sedici anni in più», incontro con Nunzio Gallo.
15.55 Sherlock Holmes: «La casa del terrore».
PER I PIU' PICCINI
17.00 «Il mio amico di gesso», cartoni animati.
LA TV DEI RAGAZZI
17.20 «Circostudio: Gli animali sapienti».
18.15 Sapere: «Alle sorgenti della civiltà: Petra».
18.45 TG1 Cronache.
19.20 «Tre nipoti e un maggiordomo», telefilm.
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «Le allegre comari di Windsor», di William Shakespeare; con Tino Buazzelli, Ilaria Occhini.
22.30 Mercoledì sport.
— Telegiornale — Che tempo fa.

TV RETE 2

10.55 Val d'Isère: Coppa del mondo di sci, discesa femminile.
12.30 «Ne stiamo parlando», scienze cultura varietà.
13.00 TG - Ore tredici.
13.30 «Nero Wolfe: Il pesce più grosso», con Tino Buazzelli, Paolo Ferrari, Paola Borboni.
TV2 RAGAZZI
16.00 «Braccobaldo show», cartoni animati.
16.30 «I musicanti di Bremen», dei f.lli Grimm.
17.25 «Trentaminuti giovani», attualità.
18.00 Calcio: Incontro di Coppa Uefa.
19.30 «Donna Paola fermoposta», lettere del pubblico.
19.45 TG2 - Studio aperto.
20.45 TG2 - Odeon: «Tutto quanto fa spettacolo».
21.30 «L'incidente», film di Joseph Losey; con Dirk Bogarde, Stanley Beker, Jacqueline Sassard.
-- TG2 - Stanotte.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Discodedica» - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi Radio TV; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Galleria musicale; 9: 4 passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini: «Quack, il navigatore»; 10.30: Notiziario; 10.35: La canzone del giorno; 10.36: Intermezzo; 10.45: Vanna, un'amica, tra amiche; 11.30: Alla ricerca della perfezione - Darwil; 11.30: Borghesi; 11.45: Fabbian show; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con... 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Canta il coro ASS-TAL di Roana (Vicenza); 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.40: Intermezzo; 14.45: La Vera Romagna; 15: Nel mondo della scienza: Sahara, terra di speranza; 15.05: Divagazioni in musica; 15.30: Camporesi; 15.45: Sax club; 16. Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 16.30: Programma in lingua slovena; 19.30: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20 e 35: Rock party; 21: Ascoltiamo leggendo insieme: «Il generale dell'esercito morto» di Isamil Kadore; 21.15: Suona il chitarrista Irio De Paula; 21.30 Notiziario; 21.35: Trattenimento musicale; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

TV Capodistria (a colori)

19.15: Telesport - Sci - Coppa del mondo. Val d'Isere: Discesa libera femminile; 19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: Telesport - Calcio «Coppa UEFA»; 22: «L'avventuroso simplicissimus», romanzo sceneggiato; 22.50: «Kranj '76», Festival del film turistico e sportivo.

TV Lubiana

8.10, 9, 14.10: TV Scuola; 16.10: Telesport - Sci - Coppa del mondo. Val d'Isère: Slalom femminile; 17 e 10: TV per i ragazzi; 17.25: Musei italiani; 17.55: Orizzonti; 18.10: Settima corsia; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Film; 21.55: I piccoli segreti dei grandi cuochi; 22: Telegiornale.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.45: «Binocolo», giornalino per i ragazzi; 18.15: «Il neofascismo»; 18.45: Dilettanti; 19 e 30: Telegiornale; 20: I programmi di sviluppo delle strade, delle ferrovie e dell'economia idrica.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Shakespeare allegro Losey: «L'incidente»

«Le allegre comari di Windsor» (Rete 1, ore 20.45) — Ripresa a colori dal Teatro Romano di Verona, dove è andata in scena in occasione dell'estate teatrale veronese, va in onda stasera la prima parte di questa commedia di Shakespeare con protagonisti Tino Buazzelli. Falstaff, essendo a corto di denaro, decide di far la corte alle mogli di Ford e di Page, due ricchi borghesi di Windsor: le donne, infatti, tengono l'amministrazione familiare e Falstaff spera di poter ricavare qualche cosa. Purtroppo commette un errore mandando identiche lettere galanti alle due «comari» che se ne accorgono e decidono di vendicarsi invitando, tramite un'altra comare, Falstaff ad un appuntamento segreto. Nel frattempo due amici di taverna di Falstaff raccontano ogni cosa ai due mariti: uno di questi, Ford, si presenta all'appuntamento con un gran codazzo di amici.

* * *

«L'incidente» (Rete 2, ore 21.30) — Per il ciclo dedicato al regista Losey va in onda stasera questo film presentato al festival di Cannes 1967 dove vinse il premio speciale della giuria. «L'incidente» è anche il secondo «capitolo» della collaborazione tra Losey e Harold Pinter cominciata con «Il servo» e proseguita con «Messaggio d'amore». Protagonista, ancora una volta, Dirk Bogarde.

* * *

«Lo sport» — In Eurovisione da Val d'Isère va in onda oggi la telecronaca della discesa femminile valevole per la Coppa del mondo di sci. Il collegamento è previsto per le 10.55 sulla rete 2. Alle 18 sarà trasmesso un incontro di calcio di Coppa Uefa.

BORSE E MERCATI

Milano: è la volta delle Pirelli

Milano, 7

Chiusura moderatamente migliore con scambi sempre molto attivi. Il mercato, alla vigilia della festività dell'Immacolata, sembra concedersi un po' di fiato dopo i recenti sensibili rialzi di riflesso anche all'affluire di realizzi di beneficio e di un certo riserbo degli operatori specie su valori che hanno conseguito i maggiori progressi in queste ultime riunioni.

Ancora una volta si sono messi in luce comunque le Fiat con alcuni valori del gruppo, le Pirelli, e alcuni finanziari mentre sono apparse contrastate le Montedison, Imm. Roma e Ciga.

Al listino la quota è finita generalmente sui livelli inferiori a quelli iniziali anche a seguito del diminuito interessamento del denaro sui titoli più in battuta. Più in particolare le Pirellone, dopo aver toccato un massimo di 1425 (contro 1330 dell'apertura) hanno chiuso a 1394 con una plusvalenza da ieri del 10,8 p. c. Più contenuto il progresso delle Pirelli e C. (+4,8). Le Rinascente hanno messo a segno una plusvalenza del 5,2 p. c. nel titolo ordinario e del 5 p. c. nel titolo privilegiato. In buon progresso anche le Cantoni (+5 p. c), Abeille (+5,2 p. c.), Nebiolo (+4,4 p. c.), Alitalia (+4,1 p. c.). Da segnalare poi il recupero di quasi la metà di quanto perduto ieri dalle Nord Milano.

Le Fiat dopo alterne oscillazioni (da un massimo di 2290 a un minimo di 2235) hanno chiuso a 2245 con una flessione da ieri di 19 lire. Le Montedison per contro, che fino alle ultime battute si erano mantenute sulle 348 lire si sono indebolite in chiusura perdendo da ieri il 5 per cento. Di quasi altrettanto risulta la perdita denunciata dalle Anic mentre Viscosa e Generali hanno guadagnato un po' meno dell'1 per cento.

Da segnalare anche le cedenze denunciate dalle Montefibre pref. (—8,3 p. c.) e quelle subite dalle Unidal (—4,8 p. c.), Risanamento (—4,7 p. c.), Cementir (—4,6 p. c.) e le Coge (—3,7 p. c.).

Intonazione stabile nel reddito fisso con scambi non molto attivi.

TITOLI: *in rialzo 91, in ribasso 50, in equilibrio 30.*

TITOLI TRATTATI: *di Stato 541 milioni di lire; obbligazioni 2004 milioni di lire; azioni n. 13.007.125.*

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi più calmi. Fiat 2240-2250; Fiat priv. 1455-1460; Imm. Roma 122-123; Generali 40100-40400; Pirelli It. 1375-1390; Montedison 330-335. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 169000, Generali 40300, Ras 66700, Anic 468, Liquigas 178, Liquigas priv. 171, Montedison (senza stampigliatura) 345, Montedison (con stampigliatura) 325, Montedison (1-1-1974) 325, La Rinascente 59.50, La Rinascente priv. 42, Gerolimich 2550, Premuda 1295, Sip 1386, Tripcovich 26050, Bastogi 952, Finmare 101, Finsider 240.50, Pirelli SpA 1380, Sme 500, Stet 1487, Beni Stabili 2550, Generale Immobiliare 124, Fiat 2270, Fiat priv. 1490, Dalmine 690, Italsider 326, Terni 258, Lane Marzotto priv. 1104, Snia Viscosa 1224, Snia Viscosa priv. 790, Patriarca 4090.

NEW YORK

Chiusura irregolare a Wall Street. L'indice Dow Jones ha perduto 1,08 punti, situandosi a quota 960,69, dopo aver guadagnato quasi 12 punti nella giornata di ieri.

LONDRA

Discreti rialzi per il listino di ieri. Migliorati tutti i titoli guida con Bats in primo piano. In aumento i bancari e specialmente Barclays, Midland e National Westminster. Invariati o tendenzialmente al ribasso gli aureominerari. Nel reddito fisso i titoli a breve e a medio termine hanno guadagnato 1/8 di punto mentre quelli a lungo termine sono rimasti invariati o si sono indeboliti.

PARIGI — Listino contrastato ma tendente al rialzo. Irregolari tutti i settori ad eccezione dei petroliferi e degli Hotels che si sono indeboliti. Generalmente resistente il settore estero; declino degli aureominerari.

ZURIGO — Generalmente al rialzo il listino odierno. 61 titoli hanno guadagnato e 13 si sono indeboliti. Migliorati bancari, finanziari, assicurativi e industriali. Particolarmente ben trattati i farmaceutici. In perdita alcuni titoli del settore commerciale.

Prezzi dell'oro

Londra, 7

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 7 dicembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	134,74	(+ 1,41)
Hongkong	133,94	(+ 2,63)
Londra	134,85	(+ 0,85)
New York	134,85	(+ 0,85)
Milano	145,91	(+ 1,08)
Parigi	134,23	(+ 0,56)
Zurigo	135,12	(+ 1,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,76	—
Capitalitalia	»	7,79	—
Europrogr.	frsv.	134,70	—
Fonditalia	doll.	9,91	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,66	—
Interitalia	lire	9091	9372
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,92	7,34
Mediolanum S.	»	9,51	10,34
Management	lire	6096,51	—
Rominvest	doll.	9,42	10,17
Italunion	»	6,88	7,50

Titoli azionari

TITOLI	6-12	7-12
Alimentari e agricole		
Alivar	1000	1006
Bonifiche Ferraresi	5450	5450
Buton	4380	4380
Chiari & Forti	1040	1060
Eridania	2040	2041
Imm. Vittoria	4750	4680
Ind. Buitoni Perug.	2225	2295
Unidal (ex Motta)	375	357
Romana Zucchero	311	311
Romana Zucch. pr.	338	338
Venchi Unica	110	140
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	20295	20290
Assicuratrice Ital.	168900	165100
Ausonia	3050	3050
Bowring	550	575
Comp. Ass. Milano	7280	7360
» » » pr.	3621	3660
Comp. Latina	622	629
Comp. Latina priv.	495	519
Firs	2860	2855
Generali	40240	40560
Italia Assicuraz.	17650	17650
L'Abeille Italiana	9330	9400
Fondiaria Incen.	5799	5799
La Fondiaria Vita	16645	16400
RAS	66700	67280
SAI	5150	5300
Toro Assicuraz.	9160	9300
Toro Assicuraz pr.	4400	4420
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15910	16110
Banco di Roma	11940	11980
Banco Lariano	5270	5100
Credito Italiano	1929	1929
Cred. Varesino	4499	4489
Interbanca priv.	12850	12870
Mediobanca	72500	72800
Cartarie - Editoriali		
Binda	2220	2260
Burgo	8600	8650
Burgo priv.	3500	3600
De Medici	465	470
Donzelli	1360	1350
Mondadori priv.	955	940
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1470	1402
Cer. Pozzi	1300	1320
Eternit	1090	1080
Eternit priv	1551	1551
Italcementi	16200	16200
Richard Ginori	265	275
UNICEM	4005	4030
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	472	459
Brioschi	18300	18600
Caffaro	235	239
Carlo Erba	1730	1710
Carlo Erba priv.	816	825
Italgas	739	739
Lepetit	9380	9390
Lepetit priv.	9330	9320
Liquigas	175	178.50
Liquigas priv.	171	171
Mira Lanza	30310	30500
Montedison	348	330.50
Montedison '74	330	324
Montegemina	325.50	323.50
Napoletana Gas	399	416
Perlier	601	602
Petroliera Italiana	835	835
Pierrel	660	662
Rumianca	1669	1670
Saffa	5500	5450
Siossigeno	7990	8020
Commercio		
La Rinascente	56.75	59.75
La Rinascente priv	40	42
Silos di Genova	2070	2070
Standa	3250	3220
Comunicazioni		
Alitalia priv.	460	500
Ausiliare	3650	3750
Aut. Torino - Milano	1999	1945
Italcable	2520	2550
NAI	2450	2420
Nord Milano	401	440
S.I.P.	1380	1384
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	569	580
Marelli E.	365.50	375.50

TITOLI	6-12	7-12
Pan Electric	—	—
Superfils	6240	6350
Tecnomasio	208.75	210
Finanziarie		
Agricola	1840	1601
Bastogi	960	951
Centrale	7670	7690
Fin. Ernesto Breda	2070	2069
Finmare	104	101.50
Finsider	241	241
Flaminia Nuova	720	724
Generalfin	1351	1378
Gim	2100	2150
I.F.I.	2275	2340
I.F.I.L.	4799	4840
Invest.	2085	2579
Mittel	1301	1289
Part. Fin.	1382	1382
Pirelli & C.	1635	1715
Pirelli S.p.A.	1257	1394
Riva Finanziaria	4350	4304
Sarom	1119	1119
S.M.E.	496	499.50
Stet	1475	1487
Svil. Bon.	6900	6900
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1362	1375
Beni Imm. Italia	445	461
Beni Imm. Italia pr.	317	320
Beni Stabili	2580	2550
Certosa	4950	4950
Coge	1050	1011
Condotte d'Acqua	651	653
De Angeli Frua	4000	4080
Finrex	7870	7930
Gen. Immobil.	126	124
Iniziativa Edilizia	3200	3265
Isvim	2840	2854
La Milano Centrale	22900	22950
Risanamento	4000	3810
Sifa	590	589
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2264	2245
FIAT priv.	1463	1460
Franco Tosi	10350	10200
Gilardini	3740	3740
Nebiolo	90	94
Olivetti	1225	1215
Olivetti priv.	975	990
Westinghouse	2545	2580
Worthinghton	1875	1850
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	870	870
Dalmine	675	689
Falck	4750	4750
Falck priv.	3700	3690
Ilssa Viola	1380	1390
Italsider	326	326
Magona	1468	1461
Pertusola	2910	2300
SMI	2270	2320
Terni	264	258
Trafilerie	770	776
Tessili		
Centenari e Zinelli	120	150
Cantoni	5809	6032
Cucirini	4715	4710
Cascami Seta	3920	3880
Fisac	1345	1335
Lanerossi	410	416
Linif. e Canapif.	580	585
Marzotto priv.	1101	1104
Montefibre	39.75	40
Montefibre priv.	38.75	35.50
Olcese Veneziano	58	58.50
Rotondi	97600	97600
Scotti	1272	1300
Snia Viscosa	1218	1229
Snia Viscosa priv.	790	765
Titane	303	305
Unione Manifatture	11800	12700
Diverse		
Acqua Marcia	2340	2320
Acqu. De Ferrari	1650	1650
Acque Potabili	525	545
Calz. di Varese	4349	4350
C.I.G.A.	1780	1770
C.I.R.	4500	4400
Pacchetti	66	66
Rejna	1740	1740
Smeriglio	8.25	8.25
Terme Acqui	639	640
Trenno	3500	3580

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		7-12
Rendita	5%	90.—
Prest. Red. '34	3,50%	99.85
Ricostruzione	3,50%	88.70
Redim. Trieste	5%	91.—
Rif. Fondiaria	5%	94.50
Redimibile '54	5%	91.25
Edil. Scol. '67	5,50%	78.50
» » '68	5,50%	77.—
» » '69	5,50%	78.70
» » '70	6%	79.—
» » '71	6%	79.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	99.20
» 1978	5%	90.45
» 1979	5,50%	87.—
» 1980	5,50%	81.85
» pol. '78	7%	91.70
» » '79	9%	89.85
» » '79	9%	89.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	69.10
» » 68/88	6%	67.30
» » 70/80	7%	70.30
» » 71/86	7%	79.30
IMI XX	6%	98.15
» XXII	5%	91.75
» XXIII	5%	77.50
» XXIV	5,50%	76.25
» XXV	6%	78.90
» XXVI	6%	68.20
» XXVII	6%	65.70
» XXVIII	7%	70.40
» XXIX	7%	70.60
» XXXI	7%	88.70
» XXXII	7%	81.60
» XXXIII	7%	70.70
» XXXIII opt.	7%	88.85
» XXXIV	7%	69.30
» XXXV	7%	74.80
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	68.20
» XXXIX	7%	70.—
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	69.20
» XLII	8%	66.50
» XLIII	8%	80.—
» XLIV	8%	99.40
» XLV	8%	80.—
» serie sp.	6.50%	78.—
» XLVIII	10%	86.50
» L	10%	—.—
» Interfund	6%	84.60
Cons. Op. Pubbl.	5%	56.60
» » »	5,50%	57.55
» » »	6%	57.30
» » »	7%	62.50
COP ss. I	6%	72.80
» ss. II	6%	69.—
» ss. III	6%	68.30
» ANAS '66	6%	60.—
» ANAS '72	7%	62.80
» Dotaz. I	6%	72.20
» Dotaz. II	6%	69.10
» Int. St. 1	6%	70.50
» Int. St. 2	6%	68.35
» Int. St. 3	6%	68.10
» Int. St. 4	6%	70.40
» Int. St. I	7%	65.30
» Int. St. II	7%	70.10
» Int. St. III	7%	70.30
» Int. St. IV	7%	70.—
Ferrovie 1959	5,50%	90.05
» 1960	5%	81.20
» 1961	5%	79.50
» 1965 I	6%	72.—
» 1965 II	6%	72.—
» 1966 I	6%	71.—
» 1966 II	6%	76.60
» 1969 I	6%	66.80
» 1971	7%	71.05
» 1972	7%	73.20
» 1972 II	7%	70.50
Pubbl. Ut.	5,50%	82.40
Pubbl. Ut. Vent.	6%	69.—

TITOLI		7-12
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	99.60
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	73.30
» Ind. ss. C.	7%	74.50
» Ind. ss. D.	7%	73.60
» Ind. ss. E.	7%	72.10
» Ind. ss. F.	7%	71.45
Isveimer IV	5,50%	99.70
» V	5,50%	96.50
» VI	5,50%	94.10
» VII	5,50%	90.55
» VIII	5,50%	88.40
» IX	6%	88.40
» X	6%	84.40
» XI	6%	83.15
» XII	6%	83.—
» XIII	6%	78.80
» XIV	6%	78.70
» XV	6%	78.60
» XVI	6%	75.20
» XVII	7%	76.80
» XVIII	7%	73.90
» XIX	7%	71.80
» XX	7%	70.10
Enel 1965 II	6%	72.50
» 1966 I	6%	71.25
» 1966 II	6%	71.20
» 1967	6%	68.40
» 1968 I	6%	66.80
» 1968 II	6%	66.65
» 1969 I	6%	68.15
» 1969 II	6%	66.10
» 1970	7%	77.85
» 1971	7%	76.80
» 1972/87	7%	73.95
» 1972/92	7%	66.45
» 1973/93	7%	66.25
» 1974 Ind.	8%	101.—
» 1975	10%	87.50
» 1975 II	10%	90.90
» 1974	9%	90.40
» 1975	9%	90.30
» Europa	6%	88.40
E.N.I. '58 vent.	6%	95.90
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	87.90
» '66	6%	83.40
» Gela	5,50%	92.30
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	95.40
» '61	5,50%	91.—
» IV	5,50%	88.—
» V	5,50%	84.70
» VI	5,50%	84.25
» VII	5,50%	94.30
» VIII	5,50%	91.90
» IX	6%	91.60
I.R.I. '57/77	6%	98.—
» '58/78	6%	94.70
» '59/79	5,50%	91.20
» '60/80	5,50%	83.30
» '61/86	5,50%	65.60
» '63/83	5,50%	75.20
» '64/82	6%	80.50
» '65/83	6%	76.25
» Alfa R.	7%	71.30
» Elett. opt.	5,50%	96.30
Autostr. C.C. '63	5,50%	62.20
» C.C. '65	6%	72.65
» C.C. '67	6%	68.50
» C.C. '68 I	6%	67.60
» C.C. '68 II	6%	70.10
» C.C. '69	6%	65.60
» C.C. '71	7%	74.95
» C.C. '72	7%	73.50
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	75.—
Cred. Fond. conv.	6%	80.40
Cred. Fond. 1985	6%	84.—
» » 1986	6%	81.90
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	67.50
» » 1991	6%	66.—
» » 1992	6%	65.20
» » 1995	6%	66.—
» » 1996	6%	64.90
» » 1997	6%	65.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	86.—
E.N.I '66/81	6%	87.—
» '66/81	6½%	95.60
» '67/82	6½%	91.—
» '67/87	6½%	90.—
» '68/88 I	6¾%	97.50
» '68/88 II	6¾%	97.50
» '69/81	7%	95.25
I.M.I. '70/81	7¼%	96.50
B.E.I. '66/86	6½%	97.—
» '67/82	6½%	96.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	98.25
» '68/80	6¾%	99.50
» '69/84	7½%	95.50
» '71/78	7¾%	100.50
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/86	8.75%	100.35
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	89.50
» '65 dic.	6½%	89.—
» '66/87	6½%	89.50
» '67/87	6,5/8%	89.50
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 7698; Trieste Borsa » 64609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SECONDO UN CALCOLO FATTO DA ALCUNI ESPERTI BANCARI ITALIANI.

Vantaggi dell'accordo Fiat-Libia: oltre 700 lire per ciascuna azione

In Borsa, invece, il titolo ordinario è aumentato soltanto di 550 lire. La storia delle trattative in un'intervista con l'amministratore Cesare Romiti

Roma, 7

Ammonta ad oltre 700 lire — secondo autorevoli ambienti bancari — il vantaggio patrimoniale che l'accordo Fiat-Libia recherà a ciascuna delle azioni della società torinese.

La valutazione si basa sull'entità del sovrapprezzo (5500 lire per azione) che la Lybian Arab Foreign Bank si è detto disposta a pagare, oltre al valore nominale (500 lire) per ottenere le azioni della Fiat. In seguito all'aumento di capitale concordato con la controparte libica, le azioni Fiat — sia ordinarie che privilegiate — passeranno dagli attuali 300 milioni a 345 milioni. I 45 milioni di nuove azioni derivano, per 30 milioni, dallo stesso aumento di capitale; altri 15 milioni conseguono dall'ulteriore incremento del capitale derivante dall'emissione di un prestito da 90 miliardi in obbligazioni convertibili, ipotizzandone la totale conversione. Delle 6000 lire pagate dalla Banca libica per ciascuna azione, 500 sono in conto capitale ma le restanti 5.500 vanno ad integrare il patrimonio aziendale. Si tratta, in sostanza, di 247 miliardi che, suddivisi per i 345 milioni di azioni derivanti dall'operazione, recano appunto un beneficio di 716 lire per ciascuna azione vecchia e nuova.

Il calcolo — sostengono gli esperti — ha valore soprattutto per quanto riguarda l'analisi del comportamento in Borsa delle azioni Fiat in conseguenza dell'accordo annunciato il 1.o dicembre scorso: in effetti tra la chiusura del 1.o dicembre (prima che il presidente della Fiat, Gianni Agnelli, annunciasse nel pomeriggio l'intesa con la Banca libica) ed oggi, l'azione Fiat ordinaria ha messo a segno una rivalutazione del 32 per cento mentre del 43 per cento si è rivalutata l'azione privilegiata. In particolare, il titolo ordinario che, sempre il 1.o dicembre scorso, chiuse a Milano a 1.695 lire, è stato quotato oggi 2245 lire; il privilegiato è salito a sua volta da 1019 lire alle odierne 1460.

Al ministero del Tesoro, intanto, il comitato interministeriale per il credito ed il risparmio, che sarà chiamato per legge ad autorizzare l'operazione una volta che l'assemblea straordinaria della Fiat l'avrà approvata, è già iniziato l'esame dell'accordo Fiat-Libia, anche se di tale esame il comitato non è stato, ovviamente, ancora investito in via ufficiale. Anche alla Banca d'Italia, al ministero per il Commercio con l'estero, al ministero per l'industria, oltre che all'ufficio legislativo dello stesso ministero del Tesoro, l'operazione è già al vaglio dei funzionari competenti. Soltanto sulla base dei pareri di questi dicasteri, oltre che della conformità dell'operazione con la legge, il comitato potrà esprimersi sulla validità dell'intesa. E' però possibile la procedura d'urgenza: in questo caso, sarebbe il ministro del Tesoro che, di concerto, con gli altri ministri competenti, potrebbe esprimere parere di conformità senza adire il comitato per il credito. La procedura normale potrebbe richiedere in effetti alcuni mesi.

La storia della trattativa tra Fiat e Libia ed i principali aspetti dell'accordo concluso sono oggetto di un'intervista con l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, che sarà pubblicata sul prossimo numero del settimanale «L'Espresso».

Romiti precisa nell'intervista che la trattativa nacque circa un anno e mezzo fa per iniziativa della Libia, che fece sapere alla Fiat d'essere interessata ad investire nell'azienda italiana. In seguito essa prosegui attraverso una serie di incontri tra l'amministratore delegato dell'IFI (azionista di maggioranza della Fiat), Gabetti, lo stesso Romiti, Enrico Cuccia della «Mediobanca» e due rappresentanti della «Libyan Arab Foreign Bank».

«Sul prezzo delle azioni Fiat — dice Romiti — abbiamo discusso parecchio: noi chiedevamo di più, loro offrivano di meno». La cifra pattuita di seimila lire ad azione, è scaturita dopo una lunga serie di accertamenti sull'azienda, ma — secondo Romiti — è ancora «al di sotto della reale consistenza patrimoniale della Fiat».

Nell'intervista Romiti esclude poi che nella trattativa abbia avuto un ruolo il leader maltese Dom Mintoff e che con l'accordo con la Libia sia connessa l'uscita di De Benedetti dalla Fiat: «Quando l'avvocato Agnelli parlò con De Benedetti della possibilità che la Fiat si procurasse finanziamenti nel mondo arabo, la risposta fu positiva».

Romiti parla quindi degli investimenti della Fiat: quest'anno il loro importo complessivo sarà di 928 miliardi di lire; le previsioni per il 1977 sono di oltre mille miliardi.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 7-12 valido per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	4-11/16	4- 3/8	5- 1/6
Sterlina	15- 7/8	16- 1/8	15- 3/8
Franco	1- 1/2	1-15/16	2- 3/16
Marco	5- 1/8	4-15/16	4 13/16

COLPO DI SCENA CON RIFLESSI POLITICI

Giornalista dirigente all'Immobiliare Roma

Capo ufficio stampa del ministero dei LL.PP. diventa pertanto direttore degli affari esterni

Roma, 7

Il Capo dell'ufficio stampa del ministero dei LL. PP. è stato nominato direttore degli affari esterni della Società Generale Immobiliare.

L'operazione è stata condotta a livello politico dal consigliere delegato Belli, il quale ha ottenuto l'assenso delle rappresentanze sindacali aziendali della Immobiliare e della Sogene. La nomina, però, non trova consensi negli ambienti politici. Il senatore democristiano Benedetto Todini ha rilasciato a «Roma Informazioni» una dichiarazione nella quale annuncia una interrogazione per conoscere se il funzionario è stato mantenuto a capo dell'ufficio stampa del ministero, come sembra, anche se con un rapporto di collaborazione modificato.

«Non riesco a capire — ha detto il senatore Todini — come un giornalista possa possedere i titoli per curare gli affari (leggi "appalti e relazioni politiche") di una società immobiliare e la ragione per la quale questa società ha pensato di affidare funzioni tecniche ed amministrative proprio al Capo dell'ufficio stampa del ministero dei Lavori Pubblici. Se poi fosse vera la notizia secondo la quale al detto funzionario sarebbe stato corrisposto un premio di ingaggio di 40 milioni di lire ed uno stipendio di quasi trenta milioni all'anno, mi viene il dubbio che la Società Generale Immobiliare, la quale stenta a pagare gli stipendi ai lavoratori e dipendenti, non versi nelle condizioni precarie di cui si lamenta. Sarò curioso di conoscere quanto guadagnano i funzionari dell'alta dirigenza della società presieduta dall'in. Mario Genghini, uno degli astri appena sorti all'orizzonte della finanza italiana».

(Roma Inf.)

SOLLECITATA UN'AZIONE LIMITATIVA

Difficile esportare scarpe negli U.S.A.

Proposta una riduzione di circa 25% pari a circa cento milioni di paia

Washington, 7

Una forte riduzione delle importazioni americane di calzature è stata chiesta da industriali, da due senatori e da rappresentanti dei sindacati statunitensi alla Commissione per il commercio internazionale.

L'associazione delle industrie calzaturiere americane ha sollecitato inoltre l'adozione di contingentamenti sulle importazioni di calzature di cuoio e di plastica dei paesi della CEE, Spagna, Brasile, Formosa e Corea del Sud.

Le quote proposte dall'associazione per il prossimo anno ammontano complessivamente a 286,7 milioni di paia di scarpe; il totale equivale alla media delle importazioni del periodo 1973-75 ed è inferiore di circa 100 milioni di paia a quello previsto per l'anno in corso. Nei soli primi nove mesi di quest'anno sono state infatti importate 389,6 milioni di paia di scarpe.

La Commissione per il commercio internazionale nei prossimi giorni ascolterà anche il parere di coloro che si oppongono alla limitazione delle importazioni di calzature; fra questi figurano gruppi di commercianti americani e i rappresentanti dei produttori europei, latino-americani e asiatici.

RETRIBUZIONI CONTRATTUALI NEI PRIMI 9 MESI DEL 1976

Le paghe minime operaie aumentate del 17,9 per cento

Lo sbalzo più notevole (21,8 per cento) nel settore dell'agricoltura

Roma, 7

Nei primi 9 mesi di quest'anno le retribuzioni minime contrattuali degli operai dell'industria sono aumentate del 17,9 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. E' il dato che risulta dalla media degli indici ISTAT per il periodo gennaio - settembre riferita alla voce di stipendio corrisposto a tutti (paga base, contingenza, anzianità, premi di produzione, tredicesima, quattordicesima, con l'esclusione degli assegni familiari e delle indennità speciali, di rischio ecc.).

Sempre per gli operai, l'aumento è stato del 21,8 per cento nell'agricoltura, del 18,4 per cento nel commercio, del 19,2 per cento nei trasporti. Più contenuti gli aumenti per gli impiegati: 15,3 per cento nell'industria; 14,3 per cento nel commercio, 15,4 per cento nei trasporti, 14,8 per cento per il credito e assicurazioni che, per per la prima volta, entrano nel bollettino mensile ISTAT sulle retribuzioni del lavoro dipendente.

Assai più massiccia, soprattutto a causa dell'ondata di rinnovi contrattuali fra l'inverno e la primavera scorsi, la variazione riferita al solo mese di settembre: nel mese di settembre del 1976 rispetto allo stesso mese del 1975, l'indice della retribuzione minima contrattuale per gli operai dell'industria ha segnalato un aumento del 25,8 per cento nell'industria (20,3 per cento gli impiegati), del 30,4 per cento nell'agricoltura, del 19,2 per cento nel commercio (15,6 per cento gli impiegati), del 22,1 nei trasporti (13,4 per cento), del 19 per cento per gli impiegati del settore credito e assicurazioni.

60 milioni di dollari in prestito alla Petrol Lubiana

Londra, 7

La Petrol Lubiana ha ottenuto un credito bancario in eurovalute di 60 milioni di dollari, per cinque anni, in base ad un accordo firmato oggi a Londra con un consorzio bancario di ventuno banche guidato dalla Bankers Trust International.

I fondi saranno destinati a finanziare la costruzione di un gasdotto lungo 622 chilometri in Slovenia.

Il credito, garantito dalla Ljubljanska Bank, ha un interesse di 1,75 punti al di sopra dei tassi interbancari semestrali offerti per gli eurodollari.

Cogestori del credito sono i seguenti istituti di credito: Algemene Bank Nederland, Banque Nationale de Paris, Chase Manhattan LTD, Morgan Guaranty Trust Co., Citicorp International Bank, First Chicago LTD., Lloyds Bank International, Manufactures Hanover L.T.D. e Midland Bank.

Nuova forma investimento Eurogest

Roma, 7

La Eurogest, già Saifi Finanziaria, ha promosso una nuova forma di investimento che consiste in certificati (veri e propri titoli di credito liberamente negoziabili) rappresentativi di un complesso immobiliare e quindi idonei ad offrire al risparmiatore difesa contro l'inflazione.

Secondo quanto riporta un comunicato della società, l'iniziativa — che in certa misura si rifà all'esperienza straniera dei «certificats fonciers» — si basa su un contratto di associazione in partecipazione stipulato con una società immobiliare dello stesso gruppo Eurogest: a fronte del proprio apporto finanziario, il risparmiatore acquisisce i certificati immobiliari rappresentativi, pro quota, di un grande ipermercato alla periferia di Bergamo.

Ad ogni singolo certificato competono pro quota gli utili annuali derivanti dalla concessione in leasing del centro commerciale che si prevede ammontino già al primo anno al 7,50 per cento del prezzo del certificato stesso: il rendimento crescerà poi di anno in anno parallelamente al crescere del costo della vita cui il canone è direttamente correlato.

RISULTANTE NEL DIBATTITO DI «TECNHOTEL - BIBE 76»

Le bevande alcooliche: consumo alimentazione sicurezza

Milano, dicembre

Nell'ambito di Tecnhotel-Bibe '76, mostra internazionale delle attrezzature alberghiere e turistiche e mostra internazionale di vini, liquori e altre bevande — che annualmente si svolge a Genova nella seconda metà di novembre — è stata organizzata una qualificata tavola rotonda con la partecipazione di cattedratici e magistrati sui problemi connessi con l'uso delle bevande alcooliche e con particolare riguardo al livello dei consumi, al valore alimentare e ai rapporti tra consumo dell'alcool e sicurezza stradale.

La direzione del dibattito è stata assunta dall'on. Moreno Bambi della commissione agricoltura della Camera. Il primo relatore, dott. Emilio Kronn della Confederazione generale dell'agricoltura italiana, ha messo in risalto l'andamento globalmente negativo dei consumi delle bevande alcooliche in Italia dovuto a vari fattori (crisi economica, inurbamento, scarsa propensione dei giovani per il bere), che ha portato in particolare ad un notevole calo dei consumi del vino con conseguente difficoltà del mercato, tanto da costringere il governo italiano e le autorità comunitarie a ripetuti interventi atti a smaltire le ingenti scorte attraverso la distillazione, con il conseguente, per altro, grosso stoccaggio di alcool. Le esportazioni, aumentate notevolmente, hanno contribuito a migliorare la situazione del mercato interno. L'Italia è passata dal secondo al quinto posto (alcuni dicono sesto) nei consumi mondiali pro-capite.

Il prof. Alberto Fidanza, preside della facoltà di farmacia dell'Università di Roma e direttore dell'Istituto di fisiologia generale, ha posto in risalto che l'alcool, a piccole dosi, si comporta come un vero e proprio alimento dinamogeno in quanto dalla sua ossidazione si liberano circa sette calorie per grammo che devono essere pertanto computate nel calcolo della dieta giornaliera. Il suo assorbimento è rapidissimo e specialmente a digiuno, già dopo 15 minuti, si può ritenere che almeno una metà della quantità ingerita sia già entrata in circolo.

Una volta giunto al cervello vi esercita un'azione di disinibizione dei centri corticali, in virtù della quale libera alcune attività vegetative e psichiche, come ad esempio quelle vasomotorie. A piccole dosi può pertanto riuscire utile nel migliorare l'attività psicomotoria.

Il prof. Publio Viola, aiuto primario medico dell'Ospedale San Giovanni di Roma, ha confermato che le bevande alcooliche rappresentano un valido complemento dell'alimentazione dell'individuo adulto, sia in condizioni normali sia in molte condizioni patologiche.

L'on. Bambi ha richiamato le considerazioni del dott. Piero Dini che, pur considerando assai bassa in Italia la media degli incidenti provocati dall'abuso delle bevande alcooliche, ha tuttavia posto in rilievo la necessità di una codificazione precisa dei tassi alcolemici ai quali collegare un'esatta determinazione della pericolosità e di conseguenza la natura delle sanzioni.

F. Z.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	361,35	358,50	361,33
Fiorino olandese	346,50	342,50	346,50
Franco belga	23,65	23,25	23,66
Corona danese	147,70	143,—	147,70
Corona norvegese	165,50	160,—	165,55
Corona svedese	207,45	200,—	207,47

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	865,30	865,40	865,35
Dollaro canadese	842,—	820,—	842,—
Peseta spagnola	12,67	12,20	12,67
Escudo portoghese	27,47	25,50	27,47
Scellino austriaco	50,91	50,20	50,90
Franco svizzero	353,48	351,50	353,43
Franco francese	173.05	171,75	173,06
Yen nipponico	2,92	2,87	2,92
Lira sterlina	1434,—	1440,—	1433,92
Dracma greca	—,—	18,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	40,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 35,70 percento rispetto al complesso delle altre valute (35,65 percento il giorno prima); rispetto al dollaro 32,86 percento (32,87), rispetto alle monete della CEE 39,76 percento (39,61).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 37000-39000, sterlina oro (nc) 40000-42750, marengo italiano 37000-39000, marengo francese 38000 - 41000, marengo svizzero 34000-37000, marengo belga 33000-36000, 20 dollari oro 175000-195000, 50 pesos messicani oro 140000-160000, 100 pesos cileni 80000-90000, oro fino 3900-4100, argento 122500-126500, platino 4850, NOTA: I prezzi dell'oro e del platino sono comprensivi della tassa del 7 per cento sugli acquisti di valuta. Il prezzo dell'argento non la comprende.

★ la pagina dei motori ★

ADEGUAMENTO A UNA NORMA CEE SULLA SICUREZZA STRADALE

D'obbligo da gennaio lo specchietto esterno

Nota dell'A.C.I. sulle cinture di sicurezza in Italia e in Jugoslavia

A partire dal primo gennaio prossimo ci sarà qualche innovazione nelle norme del codice della strada. La principale riguarda l'obbligo dello specchietto retrovisore esterno sinistro, argomento sul quale ci dilungheremo un po' in questo servizio. Per quanto riguarda le cinture di sicurezza riportiamo integralmente un comunicato fattoci pervenire dall'ufficio stampa dell'Automobile Club Trieste:

«Attacchi per le cinture di sicurezza per tutti i posti e cinture di sicurezza per i posti anteriori: saranno obbligatori in Italia sulle autovetture omologate un anno dopo la data del relativo decreto ministeriale. La disposizione, attualmente, riguarda pertanto solo modelli nuovi a venire e quindi il costruttore.

«Cinture di sicurezza nel territorio della R.F.P. jugoslava: sono obbligatorie, a partire dal 1.o gennaio 1977, per le autovetture immatricolate in Jugoslavia. Per quanto concerne le autovetture targate in Italia si ritiene che, analogamente a quanto avviene negli altri paesi europei nei quali è obbligatorio l'uso delle cinture, la norma non riguardi gli automezzi appartenenti a nazioni la cui legislazione non contempli tale obbligo. Una precisazione ufficiale è stata immediatamente richiesta alle competenti autorità jugoslave tramite il Consolato generale d'Italia a Capodistria».

Fin qua la nota dell'ACT; e torniamo ora all'obbligatorietà dello specchietto retrovisore esterno. L'Italia si adegua così a una delle numerose direttive CEE emesse in materia di sicurezza stradale, recepita con l'articolo 16 della legge 707 varata il 25 novembre scorso.

L'utilità di questo accessorio è indubbia, ma sottovalutata da molti automobilisti i quali ritengono che il retrovisore interno, di serie, sia più che sufficiente. In realtà, lo specchietto interno, per «panoramico» che sia, ha sempre un raggio limitato e non giunge ad abbracciare il cosiddetto «angolo morto», ossia quell'angolo nel quale un veicolo in fase di sorpasso è già uscito dal campo visivo compreso dallo specchietto interno e non è ancora entrato in quello del guidatore. E' questo, forse, il momento più pericoloso del sorpasso, una manovra già di per sé rischiosa. Se il veicolo che ne supera un altro non ha segnalato il suo arrivo, c'è pericolo che il guidatore che viene sorpassato compia una manovra pericolosa per esempio inizi a sua volta un sorpasso.

Le statistiche dimostrano la pericolosità di questa manovra: nell'ultimo numero del bollettino dell'Aiscat (Associazione italiana società concessionarie autostrade e trafori) è riportata una classificazione degli incidenti avvenuti sulle autostrade nel trimestre aprile-giugno di quest'anno in base alla causa presunta. La voce «sorpasso» indica 328 incidenti, superata solo da distrazione, sonnolenza, distanza di sicurezza. In percentuale, quasi cinque incidenti su cento sono stati provocati — in autostrada nel periodo indicato — dal sorpasso.

Su strade urbane, la pericolosa abitudine di sorpassare anche a destra suggerisce — non è un obbligo — di applicare un secondo specchietto esterno sul lato destro del veicolo (nel 1975, nelle città si sono avuti 1164 incidenti dovuti a sorpasso, su un totale di 1794 incidenti per la stessa causa).

Intuitiva, quindi, l'utilità dello specchietto esterno, che aiuta a realizzare quel principio fondamentale della sicurezza stradale che è «vedere ed essere visti». Certo, il guidatore dovrà imparare a usare questo dispositivo, regolandolo in modo che il suo angolo di visibilità venga ad aggiungersi esattamente a quello dello specchietto interno, eliminando così l'«angolo morto».

Dal punto di vista economico, chi dovrà munire la propria auto di specchietto — si calcola che su 15 milioni di autoveicoli circolanti in Italia circa la metà ne sia sprovvista — non incontrerà un grosso sacrificio; i prezzi vanno infatti da un minimo di circa tremila lire a un massimo di circa ottomila. senza contare modelli particolarmente sofisticati, per esempio regolabili elettricamente dall'interno.

I modelli dovranno essere del tipo omologato, con la dicitura «E 3» e gli estremi dell'omologazione (qui ci sono delle perplessità: i guidatori che già hanno uno specchietto, magari validissimo, dovranno sostituirlo perché mancano i segni dell'omologazione? Sembra di no, purché lo specchio abbia certi requisiti).

Infine le ammende: per chi non rispetterà l'obbligo dello specchietto esterno vanno dalle 10 alle 50 mila lire.

IL PERICOLO ARRIVA CON LA SERA

Roma, 7

Il maggior numero di incidenti stradali avviene fra le 17 e le 20, con una punta massima durante la diciottesima ora. In Italia, 63,570 incidenti nel 1975, con 2.130 morti e 52.299 feriti. Non è solo questione di volume di traffico: in altre ore ugualmente «dense» il numero degli incidenti è di gran lunga inferiore. Perché dunque queste ore «critiche»?

Il motivo principale è dovuto a una notevole diminuzione della visibilità, intesa non solo come ovvio accorciamento degli spazi visibili per il calo della luce, ma a una serie di fattori cromatici e luminosi. E' questa l'ora in cui i contrasti di luce scompaiono per lasciare il posto a una piatta uniformità; anche i colori perdono la loro brillantezza e si appiattiscono in un unico grigio: grigio il cielo, grigia la terra, grigio l'asfalto della strada. L'occhio, specie se stanco per un lungo viaggio, non coglie le differenze.

LE RUSSE PER L'ITALIA



Il terzo modello importato è la Volga, berlina e giardinetta. (foto sopra) col motore a benzina di 2500 cc o, e questo è ancora più interessante, con motore Diesel Indenor di 1948 cc. La giardinetta Volga è una delle poche autovetture sul mercato a sette posti. La produzione automobilistica sovietica è presente in Italia attraverso la rete di vendita, di assistenza e ricambi della «Bepi Koelliker» e dei suo concessionari su tutto il territorio nazionale.



Dal prossimo anno, la gamma quasi completa delle automobili sovietiche sarà importata in Italia. Le auto sovietiche, esportate dall'ente di stato «Autoexport», sono state esposte al Salone di Torino dalla «Bepi Koelliker» di Milano, che ne è diventata importatrice e distributrice esclusiva per l'Italia. Si tratta delle marche Zaz, Moskvich e Volga.

La Zaz-968 A è una berlina a cinque posti di 1196 cc di cilindrata, di medie dimensioni (m 3,73x1,57). E' stata presentata sul mercato italiano nel maggio scorso e ha subito incontrato il favore del pubblico. Viene venduta a lire 1.540.000 franco dogana, più IVA 18 per cento, ossia a lire 1.817.200.

Viene ora presentata per la prima volta in Italia la nuova «Moskvich 1500» (a fianco) nelle versioni berlina a 4 porte - 5 posti, e giardinetta a 5 porte - 5 posti; 1476 cc di cilindrata, motore anteriore a 5 supporti di banco con albero a cammes in testa, di concezione e realizzazione avanzata, freni a disco sulle ruote anteriori, servofreno. Come tutte le autovetture di produzione sovietica, i suoi maggiori pregi sono solidità e robustezza, a cui si accompagna una linea piacevole e una finizione assai completa. Come la Zaz, il prezzo della Moskvich è estremamente interessante; infatti la berlina viene venduta a lire 2.300.000 franco dogana, più IVA 18 per cento, ossia a lire 2.714.000 e la giardinetta a lire 2.500.000 franco dogana, più IVA, ossia a lire 2.950.000.

STABILITO SUL CIRCUITO DEL MUGELLO UN RECORD MAI TENTATO CON UNA CARAVAN

Ventiquattr'ore con la «Laika»

Percorsi 1814 km (distanza Svezia-Italia) - Media 75 km - Una Volvo con piloti non professionisti



MUGELLO — Un'istantanea della Laika 39 trainata dalla Volvo 1400 cc, durante la lunghissima prova. La foto è stata scattata dopo la quindicesima ora, e quindi dopo il ribaltamento. Si noti la pochezza dei danni subiti: rottura del plexiglass del vano toilette (che vadiamo rattoppato con nastro adesivo), e abrasioni all'angolo sinistro inferiore della «casa mobile»

Per la prima volta in Europa (e forse nel mondo) è stato fatto un «test» serio e documentato su una prova di durata e di velocità per roulottes. Infatti, sempre si sente magnificare l'arredamento, la tenuta d'acqua, la versatilità nelle disposizioni degli ambienti, le materie di costruzione, i tipi di fissaggio alla macchina trainante, ma nessuno che ti dica come si comporta una caravan in 24 ore di ininterrotta corsa, quanti chilometri può percorrere in condizioni di strada e di temperature le più disparate, quanto consuma la vettura trainante, a quale usura è sottoposta la roulotte e quali inconvenienti possono accadere in un intero giorno di corsa. E soprattutto nessuno ci ha mai detto quale può essere la velocità massima e media in una prova così impegnativa.

La prima Casa che ha effettuato questo interessantissimo «test» è stata la Laika di Tavernelle Val di Pesa (Firenze) che sul circuito automobilistico del Mugello, dal 12 al 13 ottobre scorso, ha svolto ufficialmente la sua «24 Ore», controllata da cronometristi della FIC, da un funzionario dell'Automobile Club d'Italia e da alcuni giornalisti.

La Laika (presente da 15 anni sul mercato) che in Italia gode di larga fama per le ottime doti delle sue roulottes, ha voluto creare per questa prova un binomio d'alta qualità associandosi nell'impresa alla Volvo per quanto riguardava le vetture trainanti. Perciò tre Laika italiane sono state accoppiate a tre Volvo svedesi guidate da altrettanti equipaggi formati da non professionisti dell'automobile, di età tra i 20 e i 40 anni.

Alle due Volvo 244 (cilindrata 2000 cc), una con cambio automatico e l'altra con cambio manuale, sono state accoppiate due Laika 44 (metri 4,40 di lunghezza per 2,10 di larghezza, peso kg 740), mentre alla Volvo 343 (cilindrata 1400 cc) è stata agganciata una Laika modello 39 (lunghezza metri 3,90, larghezza 2,10, peso kg 680) che vediamo nella foto che pubblichiamo a corredo del servizio.

Dopo 24 ore di corsa ininterrotta giudici e cronometristi hanno firmato un documento con i dati risultanti: giri compiuti, chilometri percorsi, velocità media e massima sul giro, consumo di carburante, usura pneumatici. Si potrà obiettare che il «test» è stato fatto su un percorso in circuito, ma dobbiamo ricordare che il Mugello è un circuito di km 5,245 con quindici curve (9 a destra e 6 a sinistra) e un dislivello di 100 metri, che riproduce con fedeltà le condizioni stradali più severe. Un viaggio in autostrada è certamente più agevole di una prova sul circuito toscano.

I risultati finali sono davvero eccezionali. Sono stati percorsi, in 24 ore, da 1600 a 1800 km, a velocità medie di 70-75 chilometri ora. La tabella che pubblichiamo vi dà in sintesi i risultati di ognuno dei tre equipaggi che hanno effettuato questo eccezionale raid.

Cercherò ora di riassumervi le fasi salienti di questa giornata. Partenza alle 12.45 del 12 ottobre scorso con cielo coperto e pioggia imminente. La prima ora è tirata ed entusiasmante: la vettura più veloce compie quasi 84 km. Appena alla quarta ora qualcosa s'inceppa: la Volvo automatica lamenta un surriscaldamento det convertitore del cambio, ma dopo 20 minuti di sosta, riparte. Il piccolo guaio è dovuto all'inesperienza del pilota e non al cambio. Tutto continua regolarmente, sotto la pioggia battente, fino a tarda notte. Alla 15.a ora un incidente turba la tranquillità: un sorpasso in curva fatto maldestramente dal pilota della Volvo 1400, provoca il ribaltamento della sua Laika 3,90. Accorrono i mezzi di soccorso, rimettono in piedi la roulotte che completa il giro e si ferma ai box per verificare i danni: vettura integra e roulotte con lieve abrasioni allo spigolo anteriore sinistro e rottura del plexiglass del vano finestra della toilette che viene ben rattoppata con nastro adesivo. La testina del gancio di traino risulta deformata per torsione, ma l'agganciamento è rimasto integro; sostituito il pezzo in 20 minuti, Laika e Volvo riprendevano la corsa.

Alla ventesima ora l'equipaggio n. 2 (Volvo 2000 a cambio manuale con Laika 44) aveva percorso km 1494,825 alla media di km 74,741; la Volvo automatica km 1468,600 alla media di km 73,430; la Volvo 1400 e la Laika 39 km 1374,190 alla media di km 68,709.

A due ore dalla fine si è provveduto alla sostituzione dei pneumatici delle due Laika 44 a causa dell'usura riscontrata sul sinistro esterno, evidentemente provocato dall'alta velocità con la quale sono state affrontate le curve e l'alto numero totale di esse nelle 24 ore.

Verso la fine della prova i piloti hanno forzato al massimo migliorando ancora la media già alta, e la vettura n. 2 ha stabilito il record sul giro in 3'37"1 alla media di km 86,973.

La tabella riassuntiva ci dà tutti i ragguagli e possiamo concludere dicendo che anche come mezzo di trasferimento su lunghe distanze, la roulotte non ha nulla da invidiare a un veloce treno. Basta pensare che in 24 ore la Laika ha percorso una distanza pari a quella tra Firenze e Gothenburg in Svezia. Evidentemente il pilota non può essere unico, ma tre amici che si danno il cambio ogni due o tre ore, possono tranquillamente, specie se in autostrada, mantenere medie pari a quelle del Mugello.

Tullio Stabile

DATI SULLA PROVA DELLE 24 ORE

ACCOPPIAMENTO 1: Volvo 244 DL aut. più LAIKA 44. Giri percorsi nelle 24 ore: 340; chilometri percorsi nelle 24 ore: 1783,300; media oraria generale: 74,304 km/h; consumi complessivi benzina: litri 271,5 pari a 15,20 litri per 100 chilometri.

ACCOPPIAMENTO 2: Volvo 244 DL man. più LAIKA 44. Giri percorsi nelle 24 ore: 346; chilometri percorsi nelle 24 ore: 1814,770; media oraria generale: 75,615 km/h; consumi complessivi benzina: litri 285,5 pari a 15,6 litri per 100 chilometri; olio motore: kg 1.

ACCOPPIAMENTO 3: Volvo 343 DL più LAIKA 39. Giri percorsi nelle 24 ore: 318; chilometri percorsi nelle 24 ore: 1667,910; media oraria generale: 69,496 km/h; consumi complessivi benzina: litri 218 pari a litri 13 per 100 chilometri.

FINISCE L'AVVENTURA DI «CORRIERE MERCANTILE» E «GAZZETTA DEL LUNEDI'»

GENOVA: MANETTE AI POLSI PER DIRETTORE ED EDITORE

I due avevano architettato un meccanismo di «titoli vacanza» che sembra fosse un trucco per esportare valuta estera - Da mesi i dipendenti lavoravano senza percepire lo stipendio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 7

E' finita con due paia di manette l'avventura genovese di due personaggi che avevano considerato la Liguria come una terra di avventure. Da stamane l'editore e il direttore del «Corriere Mercantile» e della «Gazzetta del Lunedì» sono rinchiusi nelle carceri di Marassi.

Eugenio Mion, 39 anni, da Roccamorice (Pescara), presidente del consiglio d'amministrazione della Cigh (Compagnia italiana grandi hotels) e amministratore unico delle società editrici dei due giornali è stato arrestato poco dopo mezzogiorno appena uscito dal palazzo di giustizia, dove era stato convocato dal dott. Sossi.

Giuseppe Settineri, di Catania, 36 anni, direttore dei due giornali, è stato convocato dalla Guardia di finanza (che ha condotto le indagini) e nella caserma gli è stato notificato l'ordine di cattura. Poco dopo è stato rinchiuso nelle carceri.

«Finisce così un incubo» — hanno commentato i 105 dipendenti delle due testate che da sette mesi erano in lotta per il rispetto del contratto di lavoro, per ottenere gli stipendi (quello di ottobre è stato pagato con un assegno a vuoto di 35 milioni) per il rispetto della dignità professionale.

Un altro assegno di nove milioni per il pagamento dell'affitto dei locali della redazione e della tipografia era risultato a vuoto. Intanto da mesi il dott. Sossi aveva iniziato l'inchiesta sui «titoli vacanza» che il «Corriere Mercantile» e la «Gazzetta del Lunedì» reclamizzavano.

Si trattava di titoli non quotati in borsa emessi dalla Cigh e che dietro versamento di una cifra fissa annua avrebbero dovuto dar diritto a vacanze per 29 anni in alberghi convenzionati in Italia e all'estero.

In caso di mancato usufrutto delle vacanze il compratore dei titoli avrebbe avuto il diritto al rimborso in valuta straniera su banche estere. In questo meccanismo il dott. Sossi ha ritenuto di intravvedere un sistema per far esportare valuta italiana.

Venne arrestato Giorgio Curti, un commercialista che per conto del Mion collocava i «titoli vacanza». L'inchiesta sull'aggiotaggio partì da lì. Ma con disinvoltura il direttore Giuseppe Settineri continuò a pubblicare articoli di fondo (celebre quello intitolato «Genova non è terra d'avventure») nei quali si accusavano misteriosi personaggi di sabotaggio, congiura, per strozzare due voci libere.

Alla fine giornalisti e maestranze, stufi di uno sfruttamento senza mercede e dei metodi da «padroni delle ferriere», hanno chiesto il fallimento. Il giudice del tribunale l'ha subito concesso e il magistrato inquirente ha fatto scattare le manette.

G. C.

FINOCCHIARO ATTACCA la Federazione editori

Roma, 7

«Le forze che puntano al ridimensionamento della RAI e, in prospettiva, alla soppressione del servizio pubblico, usano l'argomento della libertà di stampa come argomento distraente da manovre concentrazionistiche, che in altri paesi — vedi la Francia — sarebbero già oggetto di azione legale.

Questo attacco, ambiguo, forte di omertà non irrilevanti, può essere scoraggiato solo da una riaggregazione del «fronte della riforma» e da una rigorosa e coerente controffensiva politica».

Lo afferma in un'intervista che sarà pubblicata sull'«Avanti!» di domani il presidente della RAI Beniamino Finocchiaro. Finocchiaro sostiene che «chi attacca il servizio pubblico, creando momento di tensione fra la RAI e la stampa, è la Federazione degli editori (Fieg), un aggregato non compatto, politicamente articolato, composito negli interessi che rappresenta, che porta oggi avanti una azione di pressione, che mira a conquistare spazio e consenso presso l'opinione pubblica, con l'accusa al servizio pubblico di sottrarre alla stampa mezzi finanziari con la pubblicità.

«BANDA» AL COMPLETO arrestata a Ferrara

Mestre, 7

Tre evasi e quattro pregiudicati, tra cui una donna, sono stati arrestati dalla polizia di Mestre (Venezia) a Ferrara, dove la banda aveva costituito un «covo» in un appartamento situato alla periferia della città estense.

Nel corso dell'operazione della squadra mobile di Mestre, coordinata dal dott. La Barbera, sono stati anche recuperati due pistole, numerosi documenti falsificati, una guida nazionale degli orafi italiani, la pianta di un istituto bancario, due maschere antigas, un libretto per l'uso della lancia termica e, infine, un «notes» con minuziosi appunti per sequestrare una persona.

(Italia)

UN GIOVANE A ROMA

Si barrica in casa e si sfoga sparando

Roma, 7

Un giovane con precedenti segni di squilibrio mentale e appartenente a una nobile famiglia del Bresciano, si è barricato questo pomeriggio in casa e ha cominciato a sparare contro suppellettili e pareti desistendo soltanto quando è intervenuta la polizia. Il fatto è accaduto poco dopo le 14 in via della Camilluccia 35, dove al secondo piano abita la famiglia Salvadego Molin Ugoni, che nel Bresciano possiede vasti appezzamenti di terra.

Il 27.enne Marco, secondogenito della famiglia, in un momento di grossa tensione psichica ha afferrato un fucile che fa parte della collezione paterna e ha cominciato a sparare numerosi colpi contro suppellettili e pareti della casa. In quel momento, Marco Salvadego era solo in casa.

La polizia è riuscita a entrare in casa solo poco dopo le 16, dopo aver lanciato alcuni candelotti di gas lacrimogeno all'interno. Sfondata la porta, gli agenti sono entrati e il giovane si è consegnato loro senza opporre resistenza. Mormorava frasi sconnesse e tra l'altro diceva: «Ditelo ad Antonella», che è la ragazza con cui ha avviato una relazione non esente da difficoltà.

NEVE, PIOGGIA E VENTO IMPERVERSANO ANCORA SU QUASI TUTTE LE REGIONI



Telefoto Ansa

Venezia — Eccezionale «acqua alta» nelle calli della città lagunare: per raggiungere l'asciutto bisogna affrontare un «guado»

Critica situazione dei fiumi in Toscana

Eccezionale acqua alta a Venezia - L'Alto Adige imbiancato - Allagamenti e crolli in Campania

Roma, 7

Neve, acqua e vento imperversano anche oggi su quasi tutte le regioni provocando gravi danni alle abitazioni e ostacolando il traffico che in molte zone, specie nell'arco alpino, è completamente paralizzato.

A Venezia, l'acqua ha raggiunto livelli eccezionali, con punta massima di 1 metro 23 centimetri stamane alle 10. L'acqua ha invaso gran parte delle strade del centro storico bloccando a piazzale Roma molti dei pendolari che dalla terraferma si recano nella città lagunare e ostacolando inoltre le attività commerciali della città.

Bolzano e buona parte dell'Alto Adige si sono svegliati stamane sotto uno strato di neve che nel capoluogo ha raggiunto i 4-5 centimetri e in montagna livelli superiori. Per il capoluogo si tratta della prima nevicata della stagione; il traffico ha subito intralci non eccessivi grazie alla lieve entità della precipitazione. Maggiori le difficoltà causate dalla neve alla circolazione sulle strade di montagna. La polizia stradale comunque non segnala per ora alcuna interruzione, limitandosi a consigliare l'uso delle catene o dei pneumatici da neve al di sopra dei 400-500 metri di quota.

Inverno su tutta la Liguria, specie a Genova e nella riviera di Ponente, dove si registrano le temperature più basse e dove, nelle zone dell'entroterra, ha fatto la sua apparizione la neve. Il cielo è coperto ovunque e lungo la fascia costiera piove a tratti.

Violenti acquazzoni, accompagnati da forti raffiche di vento, si sono abbattuti su tutta la Campania. A Napoli i vigili del fuoco hanno ricevuto chiamate per allagamenti, piccole voragini, crolli di cornicioni e lesioni a fabbricati. Uno smottamento di terreno agricolo, per un fronte di circa 300 metri, si è verificato in località Rocca Vecchia del comune di Prata Sannita (Caserta). I vigili del fuoco, accorsi sul posto, hanno disposto lo sgombero di cinque caseggiati agricoli minacciati dal movimento franoso.

Il fondo stradale viscido rende difficoltosa la circolazione automobilistica, che si svolge a rilento su tutte le arterie. Temporali vengono segnalati anche dal Sannio, dal Salernitano e dall'Irpinia mentre sulle montagne dell'entroterra nel corso della notte è caduta la neve. Nel porto di Napoli la risacca, che è in aumento, rende difficoltose le operazioni. Il mare, forza 5 con punte di forza 7, rende difficile la navigazione per cui è stato sospeso il servizio di aliscafi con le isole. I collegamenti a mezzo vaporetti si svolgono con notevoli difficoltà.

La situazione dei fiumi in Toscana, dove è continuato a piovere per gran parte del pomeriggio di oggi, è andata facendosi più critica col passare delle ore. Nel pomeriggio l'Arno a Firenze, presso la Galleria degli Uffizi, ha raggiunto alle 18 metri 4,02, superando di circa un metro il livello di guardia. Secondo le previsioni inoltre il livello del fiume dovrebbe crescere ancora nelle prossime ore, per poi iniziare a calare in nottata. Pertanto secondo le valutazioni dei tecnici del genio civile che tengono la situazione sotto controllo costantemente, non dovrebbero sussistere preoccupazioni.

Per quanto riguarda gli altri fiumi, l'Ombrone ha raggiunto nel pomeriggio di oggi il massimo mai toccato dei 7 metri, creando non pochi problemi dato che il fiume sembrava sul punto di tracimare. Fortunatamente il livello è poi calato rientrando nella norma nel tardo pomeriggio. Lo stesso è accaduto per il Bisenzio che ha raggiunto metri 6,85; anche in questo caso però il livello è poi calato nel tardo pomeriggio.

(Italia)

Maltempo nel Molise: un morto e un ferito

Campobasso, 7

Un camion si è rovesciato sulla statale 17 «Appulo-Sannitica» alla periferia dell'abitato di Boiano, a causa del forte vento che, nella zona, ha assunto carattere di una vera e propria tromba d'aria. Sulla base delle prime notizie risulta che nel grave incidente una persona è rimasta uccisa ed un'altra ferita. Sempre a causa del vento, a Boiano, un appartamento è stato investito e devastato, mettendo in serio pericolo le persone che l'occupavano.

A Campobasso, verso le 13, un violento incendio si è sviluppato in un'abitazione di via Orefici. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire con tutti i mezzi disponibili per tentare di arginare le fiamme alimentate dal vento.

(Italia)

PROSEGUE CON NUMEROSE «SORPRESE» IL PROCESSO PER LA MORTE DI CRISTINA MAZZOTTI

UNA SUA LETTERA DAL CARCERE «INCASTRA» GIULIANO ANGELINI

La scrisse il 29 agosto parlando della morte della ragazza - Ma solamente il primo settembre si seppe che era morta - Gli avvocati della difesa chiedono la sospensione del dibattimento

Novara, 7

Giuliano Angelini è incorso oggi nel più clamoroso «infortunio» da quando è iniziato il suo interrogatorio al processo per il sequestro e la morte di Cristina Mazzotti. «Cara mamma — ha scritto in una lettera sequestrata il 29 agosto nel carcere di Como — ho appreso dalla stampa della morte di Cristina. C'è gente che l'ha uccisa per una manciata di sporco denaro, ma io sono innocente».

Al di là della falsa dichiarazione di innocenza (confesserà più tardi di essere stato uno dei macabri seppellitori della ragazza) è la data che ha fatto sobbalzare i giudici: soltanto il 1.o settembre, infatti, dopo che Libero Ballinari indicò ai magistrati elvetici con una mappa dettagliata il luogo dove fu sepolta Cristina, si seppe della sua morte. Sino a quel momento era praticamente impossibile a tutti, evidentemente stampa compresa, conoscere quella circostanza.

E' a questo punto che gli avvocati della difesa hanno dato vita a una serie di contestazioni sull'uso in aula del magnetofono, protrattesi per oltre 40 minuti. La trappola vera e propria, però, è scattata più tardi quando il presidente della corte di assise di Novara, a conclusione di un ragionamento sulla figura di Giuseppe Milan, ha chiarito che alcuni degli imputati risultavano coinvolti anche nelle inchieste sui sequestri Riboli, Stucchi e De Micheli.

Occasione che gli avvocati della difesa non si sono lasciati sfuggire. Prima richiesta: chiarimento delle posizioni processuali di Giuseppe Milan, Achille Gaetano e Alberto Menzaghi riguardo a questi sequestri. Seconda bordata: dichiarazione ai giornalisti dell'avv. Franz Sarno, patrono del Milan, di non escludere la richiesta di sospensione del dibattimento nel caso in cui il suo assistito risultasse effettivamente coinvolto nei sequestri di Stucchi, Riboli, De Micheli.

«Non si possono giudicare per due, tre, quattro sequestri, persone già imputate in un processo per il medesimo reato. Soprattutto se si dovesse ravvisare una continuità nell'atto criminoso. Voglio vederci chiaro e nel caso chiedere la sospensione di questo dibattimento».

Anche se è parere degli avvocati di parte civile che l'eventualità di una sospensione del processo Mazzotti è quanto mai remota, il tentativo della difesa in tal senso è praticamente già stato annunciato e potrebbe riservare grosse sorprese nell'udienza di giovedì prossimo.

L'attesa delle domande all'Angelini da parte degli avvocati costituitisi per nome e per conto della famiglia Mazzotti è andata comunque ancora una volta delusa.

Fin dalle prime battute di questa decima udienza il dott. Caroselli ha dimostrato di riservare alcune sorprese. Prima fra tutte la lettura in aula di una lettera inviatagli dall'Angelini «a titolo personale e strettamente riservato» riguardo la data del messaggio attraverso il quale Cristina Mazzotti indicò al padre l'itinerario da seguire per il pagamento del riscatto. Lettera che l'Angelini ha scritto nel corso della notte mostrando il proprio disappunto dopo la decisione del magistrato di darne lettura in aula.

«Angelini — ha detto il presidente Caroselli — lei mi chiede di tenere segreta questa lettera ma questo non è evidentemente possibile: è strettamente legata all'andamento del processo e, per legge, ne devo dare lettura. In pratica lei asserisce che il testo del messaggio vergato di pugno da Cristina le fu consegnato da Achille Gaetano in un incontro che ebbe con quest'ultimo intorno al 10 luglio nei pressi dello stadio di Varese. La riconsegnò allo stesso soltanto il 28 luglio. Comprendiamo come per lei questa circostanza sia importante, ma posso soltanto prendere atto di questa sua comunicazione. Non siamo amici che possono permettersi scritture di tipo confidenziale. Lei è imputato, per reati gravi, e sta rispondendo davanti a una corte d'assise».

C'è stato poi un intervento del PM teso a smascherare la tesi dell'Angelini, secondo il quale aveva aderito a un sequestro soltanto sapendo che la vittima era un uomo. In più occasioni ha sottolineato che si sentì «tradito» da Achille Gaetano quando si vide «consegnare» la notte del 1.o luglio una ragazza come ostaggio. L'interrogativo è a questo punto conseguente: perché propose a Rosa Cristiano di fungere da vivandiera necessitando una presenza femminile per un ostaggio donna fin dal 15 giugno, se era convinto che la banda dei calabresi avrebbero rapito un uomo?

Un interrogativo sul quale il dott. Canforà non ha ritenuto di premere l'acceleratore, almeno in questa fase del processo.

(Italia)

CONCLUSA L'ISTRUTTORIA COMINCIATA NEL 1973

No, il Sid non spiò il giudice Squillante

Le indagini effettuate lo confermerebbero - Restano comunque ignoti gli autori e mandanti dell'operazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

Non è stato il Sid a spiare i colloqui che si svolsero nella stanza del giudice Renato Squillante all'epoca dell'inchiesta sulla «Montedison». A questa conclusione è giunto il giudice Filippo Fiore al termine di una complessa istruttoria scaturita nell'ottobre del 1973 dalla scoperta di una microspia in funzione a palazzo di giustizia.

Ed allora, se non si trattò del Sid, chi furono gli autori e i mandanti di quell'operazione di spionaggio? A questo interrogativo il magistrato non ha saputo dare una risposta. Si è limitato ad osservare che si trattò di un «piano fraudolento predisposto ed attuato per "spiare un magistrato impegnato in un delicato procedimento, al fine di fargli rivelare, a sua insaputa, il contenuto di atti coperti dal segreto istruttorio o d'ufficio"».

I fatti presi in esame dal giudice istruttore risalgono all'ottobre di tre anni fa. Il giorno 18 fu scoperta una radiospia fra le pieghe di un divano che si trovava nella stanza del dottor Squillante, impegnatissimo nell'inchiesta sui cosiddetti «fondi neri» della «Montedison». A individuare il congegno fu l'esperto in elettronica e perito della procura Francesco Greco.

Dopo la clamorosa scoperta qualcuno si ricordò di aver notato un furgoncino munito di strane antenne da qualche giorno in sosta su monte Mario, esattamente sulla via Trionfale. Rapide indagini accertarono che l'automezzo era sempre fermo in quel posto. Dalla procura della repubblica partì un ordine di sequestro ed enorme fu la sorpresa di tutti quando si stabilì che il furgoncino, munito di una sofisticata radioricevente, apparteneva al Sid.

Immediatamente la presenza dell'automezzo a poche centinaia di metri dalla città giudiziaria fu messa in relazione con la microspia nascosta nel divano. Ma tale supposizione, come spiega il dottor Fiore nel decreto col quale ha archiviato il caso si è rivelata infondata. Il magistrato afferma che si trattò di una coincidenza singolare ma del tutto casuale, che comunque doveva essere chiarita perché un «collegamento fra i due eventi avrebbe rivestito un carattere di estrema gravità e tale da creare profondo ed inquietante turbamento al prestigio delle istituzioni dello stato».

Le indagini hanno invece accertato che il furgone si trovava su monte Mario per tutt'altro motivo. L'automezzo era stato prestato dal Sid ai carabinieri per individuare una radiotrasmittente clandestina la quale operava sulla stessa frequenza della centrale operativa dei carabinieri della legione Roma, disturbando le comunicazioni con le autoradio in servizio nella città.

Tale spiegazione, riconosce Fiore, potrebbe anche essere di comodo. Ma i risultati delle indagini l'hanno confermata. Escludendo che il compito dei carabinieri addetti al furgone fosse quello di captare le conversazioni che avvenivano nello studio di Squillante. Prove tecniche hanno dimostrato che dal furgone in sosta sulla trionfale si potevano ascoltare solo le parole di chi avesse parlato ad una distanza di un metro dalla radiospia ed anche in questo caso il segnale giungeva assai disturbato. Se effettivamente si fosse voluto utilizzare il congegno nascosto nell'ufficio del giudice, osserva Fiore, i carabinieri avrebbero potuto operare con maggiore sicurezza e con più efficacia adoperando una semplice radio a modulazione di frequenza con un registratore incorporato, ponendola ad esempio in un'automobile civile posteggiata nelle strade adiacenti.

Il fatto che tra le apparecchiature di cui era dotato il camioncino non figurasse neppure un registratore, indispensabile per incidere le conversazioni che si svolgevano nella stanza del giudice, porta ad escludere che l'automezzo fosse lì per «seguire» le fasi dell'istruttoria sulla «Montedison».

Sergio Geraldini

'DOPO UN'ATTESA PROTRATTASI PER BEN TRENTATRE' ANNI

Si è sposato a Stoccolma il Principe Bertil di Svezia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 7



Dopo un'attesa protrattasi per 33 anni, il Principe Bertil di Svezia ha sposato oggi Lilian Craig, la donna con cui ha vissuto tutti questi anni. Ragioni dinastiche avevano impedito il matrimonio.

Circa 200 invitati, fra cui il nipote del Principe — Re Carlo Gustavo XVI — hanno assistito alla cerimonia celebrata dall'arcivescovo di Svezia Olof Sundby nella cappella del castello Drottningholm, alla periferia della capitale. Lo sposo ha 64 anni. La sposa 60.

Oltre al sovrano c'erano la moglie del Re, la Regina Silvia, la Regina madre Ingrid di Danimarca, sorella del Principe Bertil, le sorelle del Re e i vari esponenti del governo svedesi. Il padre del Principe, il defunto Re Gustavo Adolfo, si oppose alla relazione del figlio con Lilian Craig perché non nobile e per di più divorziata e pertanto rifiutò di dare la sua approvazione al matrimonio come richiesto dalla costituzione svedese.

La relazione del Principe Bertil e la donna da lui amata si protrasse pertanto per lunghissimi anni nella semiclandestinità e fu soltanto in occasione del novantesimo compleanno di Gustavo Adolfo, pochi anni fa, che il Principe e la signora Craig — nata nel Galles 60 anni fa — poterono presentarsi assieme ad una cerimonia a palazzo reale.

Se il Principe Bertil si fosse sposato senza l'approvazione del padre, avrebbe perso il titolo reale. Come erede al trono e reggente egli dovette attendere che il nipote Carlo Gustavo diventasse maggiorenne per coronare il suo sogno d'amore che per certi versi ricorda il famoso romanzo fra Edoardo VIII e la signora Simpson, divorziata americana. Il Re Carlo Gustavo, che adesso ha 30 anni, è figlio del fratello di Bertil, che rimase ucciso in una sciagura aerea nel 1946.

D'altra parte a palazzo reale negli ultimi anni le cose erano cambiate rispetto all'epoca del Re Gustavo Adolfo XV. Infatti Carlo Gustavo XVI, che venne incoronato alla morte del nonno, nel 1973, ha anch'egli sposato all'inizio di quest'anno una borghese, nativa della Germania occidentale, Silvia Sommerlath. E' quindi abbastanza ovvio che il giovane sovrano con l'approvazione del governo abbia dato il suo consenso al matrimonio dello zio.

Nick Soderlund

AVREBBE PARTECIPATO AL MASSACRO DI EBREI IN GALIZIA

Fu criminale di guerra un miliardario olandese

Peter Menten, di 77 anni, è stato bloccato lunedì a Zurigo

Ha tentato di suicidarsi ma le sue condizioni non sono gravi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Zurigo, 7

Pieter Menten, il miliardario olandese settantasettenne, recentemente accusato di avere partecipato al massacro di ebrei in Galizia, quando era ufficiale delle SS, ha tentato oggi di suicidarsi. Il Menten era stato arrestato ieri sera in un albergo di Ulster, località situata nei pressi di Zurigo, dove aveva preso alloggio con la moglie da quando era fuggito dall'Olanda per sottrarsi all'ordine di cattura emesso dalle autorità olandesi.

L'arresto di Menten è avvenuto su richiesta olandese dopo che un giornalista svizzero del posto aveva dato la soffiata ad un collega olandese. Tre funzionari di polizia olandesi, accompagnati da due funzionari svizzeri, si recavano all'albergo di Menten e, dopo che questi si era rifiutato di aprire la porta, facevano irruzione nella sua stanza.

Lasciando l'albergo sotto scorta della polizia, Menten ha scorto un giornalista olandese e un fotografo che era giunto a Zurigo assieme ad un funzionario olandese. Ad essi l'industriale che è anche un collezionista d'arte ha gridato: «sporchi comunisti».

Menten, che si era fatto registrare all'albergo col nome di Minton, è stato condotto al comando di polizia di Ulster dove ha ammesso la sua reale identità. E' stato anche informato delle accuse formulate nei suoi confronti dalle autorità olandesi.

Ad un certo momento Menten ha detto di essere un diabetico ed ha chiesto il permesso di recarsi al bagno. Un poliziotto lo ha scorto mentre prendeva qualcosa e poi ha trovato un astuccio di sonnifero vuoto. Per misura precauzionale Menten è stato condotto all'ospedale dove gli è stata praticata una lavanda gastrica. I sanitari hanno precisato che l'ex nazista non è mai stato in pericolo di vita. Le autorità elvetiche hanno comunque parlato di tentativo di suicidio. Le condizioni di Menten sono rapidamente migliorate al punto da consentirne il trasferimento in carcere, a Zurigo, questa sera stessa o domani.

A quanto pare i coniugi Menten erano entrati in Svizzera il 23 novembre a bordo di una vettura con targa olandese. Egli aveva pagato un mese anticipato per l'albergo ed aveva detto che intendeva trattenersi per tre mesi.

Il ministro olandese della giustizia Andries Van Agt negozia questa sera con il suo collega svizzero Kurt Furgler l'estradizione di Menten. Tuttavia un portavoce del ministero della giustizia elvetico ha precisato che per la Svizzera il reato di cui Menten è accusato, è in prescrizione per cui è da escludere la possibilità di estradizione. Con tutta probabilità le autorità elvetiche lo espelleranno dal paese come straniero indesiderabile. La decisione ultima spetta al consiglio dei ministri elvetico.

Recentemente Menten era stato accusato dalla magistratura del suo paese della morte di oltre un centinaio di ebrei polacchi quando era ufficiale delle SS durante la seconda guerra mondiale. Egli era scomparso dalla sua lussuosa residenza a metà novembre poco prima che la polizia olandese arrivasse per arrestarlo.

La sua fuga dalla villa, situata alla periferia di Amsterdam, aveva provocato interrogazioni in Parlamento a seguito delle voci secondo cui sarebbe stato preavvertito dell'imminente ordine di arresto.

Le autorità olandesi avevano iniziato le indagini sulle attività belliche di Menten dopo che un giornalista israeliano, lo scorso giugno, aveva segnalato che egli era responsabile dell'assassinio di un centinaio di ebrei in Galizia. Menten ha sempre respinto queste accuse.

John Gale

IL BEST-SELLER LETTERARIO SCRITTO DALLA COPPIA LOMBARDO RADICE-RAVERA

SEQUESTRATO «PORCI CON LE ALI» COMMENTI CRITICI E UMORISTICI

Pannella: «Atto imbecille» - Uno degli autori «stupito dalla velocità di lettura del giudice»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

Il sequestro di «Porci con le ali», il diario sessuo-politico di due adolescenti del '68, che ha finora venduto circa 160 mila copie in poco più di tre mesi, non è passato, come prevedeva, inosservato. Il provvedimento, preso dal sostituto procuratore Angelo Maria Dore, in seguito ad alcune denunce di «oscenità» pervenute al suo ufficio, ha infatti sollevato un mare di reazioni e di polemiche.

Al di là dell'opportunità o meno del sequestro si contesta inoltre al provvedimento il suo carattere di inutilità. Quasi duecentomila copie sono già state vendute, e la cifra per il nostro mercato è senza dubbio considerevole, e dunque il provvedimento avrà il solo scopo di pubblicizzare ancora di più un libro che deve gran parte del suo successo oltre che al suo carattere sociale e politico, anche pornografico. Molte le reazioni politiche al sequestro di «Porci con le ali».

Per il repubblicano Mammì, dopo un simile gesto «si pone ancora una volta al Parlamento e all'opinione pubblica l'urgenza di ripensare il concetto costituzionale di buon costume e quello penale di osceno».

Per l'esponente repubblicano «continuare in un'interpretazione sessuofobica dei due concetti significa vivere avulsi dall'evoluzione dei tempi e, soprattutto, non avvertire che la società di oggi non è minacciata, come quella rurale, patriarcale e borghese, dal sesso, ma dalla violenza che col sesso non ha da spartire né cause, né pericolosità».

Il deputato comunista Trombadori, dal suo canto, si è espresso in modo quanto mai ermetico: «Io sono contro tutti i sequestri e perciò condanno questo. Ma ciò non significa naturalmente che io sono per tutti i libri. In particolare le ali le lascerei ai volatili».

A sua volta il leader radicale, Marco Pannella, ha giudicato il sequestro del libro «un atto manifesto di imbecillità e di fascismo che, oltretutto, servirà ad assicurare definitivamente come best seller dell'anno il libro stesso».

Per il presidente del gruppo parlamentare di democrazia proletaria, Massimo Gorla, il provvedimento di sequestro è «un tentativo di annullare, sul piano del comportamento democratico da parte della procura della Repubblica di Roma, tutte le conquiste che sono state fatte in questi anni». Anche la segreteria del sindacato nazionale scrittori è intervenuta nella polemica che si è andata creando dopo il sequestro di «Porci con le ali», protestando vivamente per il provvedimento. E gli autori, cosa ne pensano?

Marco Lombardo Radice, autore insieme a Lidia Ravera del discusso quanto fortunato libro, è «fortemente stupito dalla velocità di lettura del magistrato». Circa «una pagina al giorno — ha proseguito il giovane attore — forse sillabando, dato che ci ha messo tre mesi per decidere. Devo aggiungere qualche lamento sull'offesa che questo gesto arreca alla cultura, alla libertà?».

G. L.

INSEDIATO IL NUOVO PRESIDENTE ALBERTO SERVIDIO

CASSA DEL MEZZOGIORNO: NUOVA RISTRUTTURAZIONE

De Mita: «Da oggi l'organismo nel pieno delle sue funzioni»

Roma, 7

Una nuova ristrutturazione della Cassa per il Mezzogiorno, ed elaborazione di un piano di intervento da attuare il più presto possibile. Questi i principali compiti che spetteranno per i prossimi anni al nuovo presidente della Cassa per il Mezzogiorno, Alberto Servidio, insediato oggi nel corso di una cerimonia alla quale è intervenuto il ministro per il mezzogiorno, on. De Mita.

«Nel nuovo consiglio di amministrazione — ha detto De Mita — sono presenti i rappresentanti delle regioni del Sud, al consiglio spetta l'importante compito di dare attuazione alla nuova legge per il Mezzogiorno e di realizzare gli interventi soprattutto nei progetti speciali e nel settore industriale».

De Mita ha quindi fatto riferimento alle recenti polemiche sorte sulla persona del nuovo presidente, ribadendo che alla nomina del presidente si è giunti con assoluta regolarità di procedure. Da oggi in avanti la Cassa entra nel pieno delle sue funzioni e viene quindi data attuazione alla legge 173 che prevede per gli interventi straordinari per il Mezzogiorno l'attività di tre organismi.

Oltre la Cassa agiscono, infatti, per i territori meridionali la commissione parlamentare di controllo e il comitato dei rappresentanti delle regioni. «I problemi del Sud — ha proseguito De Mita — devono essere risolti in contesti di politica diversi nei quali la Cassa è una delle componenti di politica di sviluppo che deve essere utilizzata al meglio delle sue possibilità».

La Cassa dovrà operare — ha poi proseguito De Mita — in contatto e collaborazione con il ministero e la regione, per quanto riguarda le linee generali di intervento, mantenendo la sua autonomia decisionale per quanto riguarda gli interventi diretti d'ordine tecnico.

De Mita ha informato che tra pochi giorni consegnerà al parlamento un documento sulle iniziative urgenti che il governo stesso deve prendere per mettere in grado la Cassa di operare subito.

Successivamente il nuovo presidente Servidio ha ringraziato il ministro, il presidente uscente ed ha esposto le linee programmatiche generali che caratterizzano la sua futura attività.

(Italia)

CRONACHE SPORTIVE

IN VAL D'ISERE PRIMA GARA DELLA COPPA DEL MONDO DI SCI

PARTE IL «CIRCO BIANCO» OGGI LIBERA FEMMINILE

Ritorno dell'austriaca Anne Marie Proell - La neve non manca: anzi...

Val d'Isère, 7

Anne Marie Proell-Moser, la fuoriclasse austriaca, torna domani alle gare internazionali nella prima prova di Coppa del mondo della stagione sciistica, puntando alla terza vittoria della sua carriera nella discesa libera di Val d'Isère,

La 23enne signora che aveva dominato la scena sciistica femminile per circa cinque anni fino all'annuncio del ritiro dato alla fine della stagione 1974-75, ha dimostrato nelle prove di ieri di non aver perso nulla della sua forma. Anne Marie ha dominato entrambe le discese di prova, precedendo due ragazze elvetiche, la due volte olimpionica del 1972 Marie Therese Nadig e la vincitrice della discesa di Val d'Isère dell'anno scorso, Bernadette Zurbriggen.

Come si sa, la Proell-Moser vinse la Coppa del mondo dal 1971 al 1975, quando annunciò a sorpresa la decisione di ritirarsi dopo il matrimonio. Fu così assente alle olimpiadi invernali del 1976 a Innsbruck e fino a poco tempo fa nessuno si sarebbe aspettato un suo ripensamento. Che invece c'è stato portando al suo ritorno nella corsa per la Coppa del mondo. «Sono ancora in condizioni eccellenti e sento di voler correre», ha detto la campionessa spiegando il suo ritorno alle gare dopo un anno di assenza.

Lo scorso mese, dopo una operazione intestinale non grave, Annemarie si è rimessa con prodigiosa rapidità, come ha sollolineato l'allenatore austriaco Klaus Dergang. «Ha perduto un po' di peso e tuttavia, pur essendo stata sugli sci solo dodici giorni quest'anno, sembra essere al massimo della forma». Ha aggiunto Dergang. Quanto alla gara di domani, Anne Marie Proell Moser ha detto di essere assolutamente intenzionata a dare il meglio di se contro la Zurbriggen, rifacendosi così della sconfitta patita ad opera della svizzera a Val d'Isère nel dicembre di due anni fa.

Nelle ultime 48 ore, a Val d'Isère è nevicato fitto. La neve copiosa, oltre un metro, e una violenta tormenta su monte Bellevard hanno costretto gli organizzatori ad annullare le due prove previste per stamane. Oggi pomeriggio, continua a nevicare ma gli organizzatori hanno sottolineato che la pista si annuncia in buone condizioni, anche se si potranno avere problemi in fatto di visibilità almeno nella parte alta.

Saranno in gara una novantina di ragazze in rappresentanza di tredici paesi.

BASKET - GORIZIA

Pagnossin: fiducia al tecnico Benvenuti

Gorizia, 7

La società conferma la sua piena fiducia nell'operato dell'allenatore e nei giocatori della Pagnossin: questo il succo di una dichiarazione resa l'altra sera, nel corso di un incontro con la stampa, dal vicepresidente rag. Moises. Il dirigente del sodalizio ha approfittato dell'occasione per ridimensionare lo spiacevole episodio che è seguito alla conclusione della gara con l'Alco, deprecando lo sconsiderato gesto del gruppetto di tifosi (gli stessi Solenghi e Spotti hanno confermato che si trattava di non più di 7-8 persone) che ha attorniato i due arbitri all'uscita secondaria della palestra, lanciando al loro indirizzo sputi e insulti. Per il futuro la società è fermamente intenzionata ad isolare i responsabili di questi ed altri comportamenti incivili.

Benvenuti ha intanto tenuto lontano i suoi giocatori dalle polemiche di questi giorni, facendo riprendere, ieri sera, la normale routine di allenamenti. Oggi, mercoledì, la squadra sosterrà un incontro amichevole a Treviso con la Vidal Mestre, militante in «A 2», nel quadro della preparazione all'incontro dell'ultima giornata del girone d'andata in programma domenica a Cagliari contro la Brill.

Pallacanestro Trieste: il 14 assemblea

Martedì 14 dicembre si svolgerà al Circolo della Stampa l'assemblea annuale dei soci della Pallacanestro Trieste: all'ordine del giorno dell'assemblea, programmata per le ore 19.30 in prima convocazione e per le ore 20 in seconda, la relazione morale, finanziaria e sportiva della società. Si tratterà di una riunione piuttosto particolare in quanto il direttivo del sodalizio biancorosso intende soprattutto illustrare quanto hanno saputo fare per la Pall. Trieste tutti gli sportivi che fin dalla costituzione hanno sempre sostenuto, malgrado le molte difficoltà, la società.

Non va dimenticato infatti che la società di Goruppi e Saporito è l'unica a non avere uno «sponsor» alle spalle pur militando in un campionato oneroso qual è l'A2. Molto quindi si deve ai molti sportivi che seguono la squadra e quest'assemblea vorrà essere soprattutto un atto d'omaggio verso di essi. Nella riunione verranno tracciati i programmi e gli orientamenti futuri del sodalizio biancorosso: aggiornamenti di obiettivi quindi e definizioni di traguardi che potranno essere raggiunti se l'appoggio esterno degli sportivi triestini continuerà.

La Pall. Trieste, intanto, prosegue la preparazione in vista del difficile impegno esterno che vedrà i biancorossi domenica di scena a Rieti.

IL RITORNO DEGLI «OTTAVI» DI COPPA UEFA

Contro l'Atletico Milan-vendetta

A Donetzk la Juve non dovrebbe avere problemi

Due squadre italiane saranno impegnate oggi negli incontri di ritorno validi per gli ottavi di finale della Coppa UEFA. La Juventus se la vedrà a Donetzk contro lo Shaktion, il Milan affronterà l'Athletic Bilbao. Indubbiamente il compito più gravoso spetta ai rossoneri. La squadra di Marchioro, infatti, deve superare per 3-0 gli spagnoli per poter passare il turno essendo stati sconfitti per 1-4 a Bilbao in una gara che all'inizio si era messa assai bene per Rivera e compagni. Come si ricorderà il Milan si era portato in vantaggio con Capello, era stato raggiunto sul finire del primo tempo ed era crollato poi nella ripresa, proprio quando Rivera aveva lasciato il campo.

La presenza per tutta la partita di Rivera è senza dubbio indispensabile al motore rossonero che a Roma domenica scorsa ha girato a dovere. Marchioro comunque si trova alle prese con diversi problemi in quanto dovrà fare a meno di Turone e Morini mentre anche Capello difficilmente sarà recuperato. Sarà ovviamente un Milan tutto d'attacco e che cercherà di infilare subito la porta spagnola per accentuare poi la «carica». Il fatto che l'Athletic in campionato abbia preso una sonora batosta (0-5) è valso a risollevare il morale dei rossoneri e alzare le loro «quotazioni».

La Juventus a Donetzk non ha trovato il gelo e la neve che temeva ma una pioggia torrenziale. Nonostante l'acquazzone i bianconeri hanno sostenuto un allenamento a conclusione del quale Trapattoni ha sciolto ogni riserva sulla formazione. Ci sarà soltanto una variazione rispetto allo schieramento tipo: Gentile resterà in panchina e il suo posto sarà preso da Spinosi il quale sta attraversando un ottimo periodo di forma. Trapattoni ha ribadito che la squadra non si schiererà su posizioni rinunciatarie, nonostante il cospicuo vantaggio di tre reti conquistato nella partita d'andata perché sarebbe un errore accettare di subire il gioco dei sovietici.

Tutti i bianconeri sono in perfette condizioni fisiche tranne Causio il quale lamenta un leggero indolenzimento inguinale che non gli impedirà di essere in campo. Se Causio non ce la dovesse fare Trapattoni darà fiducia a Gori. La TV trasmetterà in differita alle 18 Shakter-Juventus sulla rete 2; Milan-Athletic Bilbao verrà trasmessa in differita e parzialmente sulla rete 1 nel corso della rubrica «Mercoledì sport» alle 21.50.

La Fiorentina, dal canto suo, incontrerà lo Sparta di Praga per il terzo turno della Mitropa Cup. I gigliati, che soltanto con un successo potrebbero rimettersi in corsa nel torneo internazionale, saranno largamente rimaneggiati. Il tecnico Mazzone infatti concederà un turno di riposo ad alcuni titolari in vista dell'impegnativo scontro di domenica contro la Juventus.

ALLA TELEVISIONE

In differita le due gare

La TV trasmetterà entrambe le partite in cui sono impegnate le formazioni italiane: Shakter-Juventus, che avrà inizio a Donetz alle ore 17 italiane, andrà in onda in differita un'ora più tardi sulla Rete 2; Milan-Athletic Bilbao, che si giocherà a San Siro con inizio alle ore 14.30, verrà soltanto parzialmente irradiata in differita sulla Rete 1, nel corso della rubrica «Mercoledì sport», alle ore 21.50.

QUATTRO CHIACCHIERE CONFIDENZIALI CON I DUE PILOTI

Bacchelli e Rossetti i triestini da rallye

Una Fiat ufficiale (la «131») anche per il prossimo anno

«La gente, spesso e volentieri, ha un'opinione sbagliata di noi. Ci considera dei matti al volante, anche quando non siamo in gara. Invece io, guardi, nel traffico cittadino guido come un nonnetto in pensione, sono prudentissimo. Proprio perché so quanto pericolosa può diventare una vettura se cominci a "provocarla" in una determinata maniera».

Chi parla è Fulvio Bacchelli; accanto a lui l'amico e compagno di avventure Rossetti annuisce. Siamo al Tergesteo, tradizionale luogo di appuntamento del «giovane-bene». Sono da poco passate le 13 e c'è molta gioventù in circolazione. Si chiacchiera parecchio di motori, perché sembra essere questo l'argomento-moda. Una biondina parcheggiata in fondo al bancone del bar ha comunque un'unica preoccupazione: quella di «arpionare» un sorriso di saluto da Bacchelli; ma non ha eccessiva fortuna.

Scivoliamo un momento in un discorso meno impegnato. «Vi fa piacere sentirvi ricercati, osservati, insomma importanti?»

«Ovviamente sì, ma non è che ci montiamo la testa. Eppoi tutta la gran celebrità si esaurisce nel giro di amici e sportivi di Trieste, in quanto fuori non è che la nostra attività ci porti a vertici enormi di popolarità».

La parola è sempre a Bacchelli. Conduce lui il discorso esattamente come al volante dell'auto, mentre Rossetti assiste e si limita a intervenire ogni tanto, per correggere un'opinione o limare qualche giudizio. I due si conoscono da ragazzi, ma corrono assieme da un anno. Bacchelli ha un avviato negozio di apparecchiature radiofoniche, Rossetti è studente universitario. «Scienze politiche» precisa; poi scherzandoci sopra aggiunge: «Tempo per studiare me ne resta pochino, ad ogni modo spero di laurearmi presto. I 26 anni sono in arrivo e il tempo passa veloce...».

Si va a parlare di auto. «Quest'anno — dice Bacchelli — la Fiat ci ha dato una vettura praticamente nuova, sperimentale. E ci hanno detto: fate quello che potete, poi si vedrà. I risultati e le soddisfazioni non sono mancate, ma l'anno prossimo dovrebbe andare molto meglio. La Casa vuol puntare al mondiale marche e ritengo possa farcela. L'importante quindi non sarà tanto vincere, quanto piuttosto piazzarsi bene il più spesso possibile. E la «131» è una vettura veramente favolosa».

— L'ultima fatica è stato il Rallye d'Inghilterra. Vi siete classificati undicesimi, unico equipaggio rimasto in gara del team torinese. Era una corsa difficile?

«Tutte le corse sono difficili e impegnative. Questa inglese però ha una sua caratteristica particolare. Si corre alla cieca senza conoscere, se non alla partenza, il tracciato e le prove da affrontare. Ma quello che ci ha creato maggiori problemi è stato il cattivo tempo: pioggia, vento e nebbia concentrate in tre giornate. Una fatica inenarrabile».

— Quanto tempo state in macchina?

«A volte si sfiorano anche le 36-38 ore, con qualche breve intervallo di riposo che non supera la manciata di minuti. Si arriva talmente stanchi che non si riesce neppure a pigliar sonno...».

«Infatti proprio in Inghilterra — aggiunge Rossetti — dopo la prima tappa durata 36 ore mi sono avvinghiato al letto deciso a dormire almeno dieci ore. Niente da fare: gli occhi mi sono rimasti spalancati al punto che per fare passare il tempo mi sono messo a leggere. Quella notte ho dormito soltanto un'ora e mezzo...».

Dei due, Rossetti è il più colorito nelle espressioni, più aggressivo nel discorso. Bacchelli rimane sempre compassato, non si esalta mai. Misura quasi le parole, si esprime con discrezione quasi per mascherare un sottile velo di timidezza. Sembra a tratti impossibile che questo ragazzo dai lineamenti gentili, delicati, e dal portamento di un lord inglese, possa condurre un bolide su nastri d'asfalto contorti, in lotta contro il tempo e le insidie dell'ambiente. Glielo facciamo notare e lui sorride, forse compiaciuto.

«Il volante è morbido come il velluto — dice — eppoi è più questione di nervi e di riflessi che non di forza bruta».

L'apparenza, questo è il sugo del discorso, non deve ingannare. Chiediamo a Bacchelli se ha mai fatto un pensierino, magari anche piccolo, alla pista.

«Certo, ci ho pensato. Correre in pista mi è sempre piaciuto, ma per adesso non è il caso di parlarne. Questo dei rallye, con la Fiat impegnata in competizioni a livello mondiale è per noi un lavoro autentico. Per questo lavoro siamo pagati e quindi dobbiamo comportarci da professionisti. Per la "formula-3" occorrono soldi e tempo: noi per adesso non possiamo permetterci questo lusso».

La ragazzina in fondo continua ad occhieggiare. Beve una Coca centellinandola come fosse brandy, mentre con lo sguardo si divora il Fulvio. Molti i cuori infranti con la patente di campione cucita addosso? Bacchelli sorride, Rossetti anche: sì, le occasioni non mancano, però... Il però, dopo un po' di tira e molla, sta a significare che a Trieste esisterebbero due fidanzate semi-ufficiali. «Vede — aggiunge poi uno dei due — noi con la scusa di tante trasferte e di tanti viaggi ci possiamo paragonare ai marinai». Per cui in ogni porto...

Si ritorna ai discorsi impegnati e quindi a riparlare di motori e di corse. Alla fine, quasi al congedo, un'ultima domanda sulla vita e sulle abitudini di entrambi. Inevitabile chiedere qualcosa sui rispettivi hobby. Rossetti confessa un grande amore per la vela, come per compensare in alto mare, nel silenzio di cielo ed acqua, l'indigestione di rumore sofferta a bordo delle auto. Bacchelli invece rimane in carattere con l'attività principe. Quando non devo pensare ai rallye e alla Fiat — afferma infatti — mi riposo e mi diverto correndo in moto. Mi rilasso stupendamente. Vi pare tanto strano?» Gusti sono gusti.

Gianadolfo Trivellato

● TENNIS. Risultati interessanti nella seconda giornata del gran premio dei «Masters»: il polacco Fibak ha battuto lo spagnolo Orantes per 7-5 7-6, l'americano Dibbs ha superato il connazionale Tanner per 6-4 7-5, mentre nell'ultimo incontro della serata l'americano Gottfried che ha preso il posto di Connors) si è imposto all'argentino Vilas per 6-3 2-6 6-4.

Pietrangeli: «Era giusto così»



Telefoto Ap

Santiago — Placatesi un po' le polemiche, la comitiva azzurra di tennis ha ripreso con più serenità ad allenarsi. Da sin. si scorgono Zugarelli, Bertolucci, Pietrangeli e Barazzutti mentre «controllano» le condizioni del terreno dello stadio cileno

Santiago 7

I giornali cileni pubblicano oggi grossi titoli in prima pagina per annunciare la decisione del governo di Roma di non opporsi alla partecipazione da parte italiana alla finale di Coppa Davis in programma dal 17 al 19 dicembre.

«Epilogo della sconfitta comunista: il governo italiano ha autorizzato la partecipazione alla finale di Coppa Davis», scrive il giornale governativo «El cronista».

«L'Italia è autorizzata a giocare» intitola «El Mercurio».

«Il governo italiano appoggia la finalissima» è il titolo della pagina sportiva della «Tercera».

Nicola Pietrangeli ha detto a questo giornale in particolare: «Ora abbiamo tutto; con questa notizia abbiamo ottenuto la completa tranquillità tanto necessaria per un incontro di tale importanza e di tale difficoltà, ma, e intendo sottolinearlo, la cosa veramente importante in questo significativo accordo da parte del mio paese è che abbia vinto lo sport. Ed era proprio giusto così!».

Intanto i tre giocatori della squadra azzurra già arrivati a Santiago per giocarvi la finale del torneo contro il Cile, Corrado Barazzutti, Tonino Zugarelli e Paolo Bartolucci, si sono allenati oggi disputando qualche set insieme al loro capitano Nicola Pietrangeli. Lo stesso Pietrangeli ha incontrato il suo collega cileno Luis Ayala, e dopo il colloquio ha dichiarato ai giornalisti: «E' stato un incontro molto cordiale; abbiamo parlato delle sedute di allenamento».

Le gare di ritorno dei quarti di finale

Il torneo regionale per rappresentative provinciali allievi di calcio, giunto alla decima edizione, ha in programma oggi le gare di ritorno dei quarti di finale. Questa sera quindi si conosceranno i nomi della rappresentativa che assieme a quella di Gorizia animerà le semifinali. Questo il programma odierno: Rappresentativa Trieste - Rappr. Monfalcone (Muggia, ore 10), Rappr. Udine - Rappr. Cervignano (Lauzacco, ore 10), Rappr. Latisana - Rappr. Pordenone (Fossalta di Portogruaro, ore 14.30).

OGGI A TRIESTE

Calcio, ippica, pallamano e atletica leggera: questi gli avvenimenti sportivi in programma oggi nella nostra città.

CALCIO

Due recuperi verranno disputati nel pomeriggio per il campionato dilettanti di Prima categoria: in via Flavia alle 14.30 la LIBERTAS incontrerà il TORVISCOSA; alla stessa ora, sul rettangolo di viale Sanzio, saranno di scena EDERA e PORTUALE.

Anche la Seconda categoria dilettanti ha in programma due recuperi: SAN SERGIO-AURISINA (San Sergio, 14.30) e PRIMORIE-ZARIA (Prosecco, 14.30).

Lo stadio di Muggia ospiterà con inizio alle ore 10 l'incontro di ritorno per i quarti di finale del torneo regionale per rappresentative allievi fra le selezioni di TRIESTE e MONFALCONE.

PALLAMANO

Al palazzetto dello sport, con inizio alle ore 19.15, la DUINA incontrerà questa sera il ROYAL BELGE (ex Montesacro) di ROMA. Si tratta della ripetizione della partita di serie A già vinta dai triestini.

ATLETICA LEGGERA

Si svolgerà stamane al Villaggio del Fanciullo di Villa Opicina la manifestazione di corsa campestre organizzata dal CSI e valida quale quarta prova del trofeo «Giorgio Giraldi». Inizio delle gare alle ore 10.

IPPICA

All'ippodromo di Montebello, con inizio alle ore 14, è in programma una riunione di corse al trotto.

ALLE 19.15 I CAMPIONI RIAFFRONTANO I ROMANI

STASERA AL PALASPORT DUINA-MONTESACRO BIS

La Duina giocherà questa sera alle 19.15 al palazzo dello sport una partita che potrebbe essere decisiva per il discorso scudetto. E' un doppione in effetti, un incontro che i campioni d'Italia avevano già meritatamente vinto, ma che era stato annullato per un errore tecnico arbitrale. Ricordiamo brevemente il fatto: i biancoazzurri, sebbene con qualche difficoltà, stavano conducendo lo scontro con il Montesacro; ad un certo punto il portiere romano colpiva Andreasic a freddo e quest'ultimo rimaneva dolorante a terra.

Uno degli arbitri (erano tutti e due rivolti dalla parte opposta perché l'azione era continuata) decideva di consultare il commissario di campo per chiedergli cosa fosse successo. Avuta conferma che il fallaccio era veramente accaduto decideva di espellere l'autore del fallo. I romani presentarono un reclamo, che fu appunto accolto, perché il direttore di gara, per regolamento, non avrebbe potuto interpellare il commissario di campo se non dopo la partita. Come dire che nella pallamano si può anche uccidere a patto che l'arbitro non se ne accorga.

Questa sera dunque il Montesacro sarà ancora a Trieste per tentare di far suoi i due punti che aveva già perduti. Naturalmente i biancoazzurri non potranno... aiutare i romani nel loro sogno perché si tratta di due punti che valgono tutto un campionato. Nell'atrio del palazzetto anche questa sera il Club Pallamano Duina raccoglierà le adesioni del pubblico.

F. G.

NON DETERMINANTE LA SCONFITTA DELLA SQUADRA ARANCIONE A SIENA

SNAIDERO ANCORA IN CORSA PER ACCEDERE ALLA POULE FINALE

Udine, 7

Andare a cercare delle giustificazioni, pur validissime come quella della temperatura molto bassa che non può non avere influito sul rendimento di alcuni giocatori (specie al tiro dei «cecchini») potrebbe risultare addirittura controproducente per spiegare in qualche modo l'opaca prestazione della Snaidero a Siena. E' più probabile che si sia trattato di una giornata assolutamente «nera», una di quelle partite che non insegnano nulla neppure se si vuole analizzare criticamente una prestazione negativa per trarne le opportune deduzioni.

Ma non si può dire, anche se Siena poteva apparire in qualche modo un campo «possibile», che tutto ormai sia perso, nei riguardi dell'ingresso alla poule finale. Tutt'altro. Il campionato, che domenica arriverà al giro di boa, riserverà indubbiamente molte altre sorprese: soprattutto perché si tratta di un torneo in cui nulla è facile, ma nulla appare neppure impossibile. I risultati che fin qui si sono registrati testimoniano a favore di questa tesi, almeno per quanto riguarda il grosso del gruppo, dal momento che quattro squadre, Forst, Mobilgirgi, Sinudyne e Alco possono già considerarsi con il passaporto in mano per la poule scudetto.

Ma rimangono le altre otto che si dovranno contendere gli altri due posti: e proprio in questa lotta si potranno avere delle grosse sorprese. Per la Snaidero di quest'anno, che si avvia ad affrontare contro la Canon l'ultimo turno dell'andata in posizione non certo ideale, guai vari, infortuni, prestazioni alterne sembrano non aver mai fine: sembra sia arrivato ora il turno di Giomo, che dopo una prova superlativa contro il Balkan, in Coppa Korac, sembra stia pagando l'indubbio disagio derivatogli dai continui viaggi che è costretto a compiere quasi giornalmente da Treviso a Udine (e naturalmente ritorno) per potersi allenare e per disputare le partite. Da due-tre turni a questa parte ha avuto un rendimento ben lontano da quello che può essere il suo standard, e si sa quanto un suo valido apporto risulti utile all'economia di tutta la squadra, dal punto di vista psicologico e da quello dei canestri che si riescono a infliggere agli avversari.

La sostanza del discorso rimane comunque una sola: per cercare di rimanere in «quota-poule», a meno di risultati clamorosi da parte delle altre compagini interessate più da vicino a questo traguardo, bisogna battere in casa una delle «grandi» e ottenere una vittoria in trasferta, naturalmente senza cedere punti sul proprio terreno alle altre dirette antagoniste.

Giorgio Verbi

VOLLEY: TRAMONTA IL SOGNO TRIESTINO DI CONQUISTARE LA POULE SCUDETTO

Novalinea bocciata all'Università di Padova

Bocciatura piena, con tutti i crismi della regolarità per la Novalineacucine a Padova. L'incontro «clou» della terza giornata di ritorno del girone di qualificazione ha promosso dunque il Dermatrophine che così prenderà parte alla «poule» scudetto assieme a Panini, Edilcuoghi, Casadio, Klippan, Fedelazio, Paoletti e IPE.

Per la Novalineacucine sembra proprio che nella categoria «élite» non ci sia posto. La volontà per emergere come del resto già nella passata stagione, anima sempre e in abbondanza il sodalizio triestino; sul campo però, mancando le necessarie componenti tecnico-atletiche i sogni ambiziosi vengono riposti per fare spazio all'amarezza.

«Senta, posso dichiararle con tutta sincerità — così si è espresso il D.T. Ferruccio Gortan — che a Padova abbiamo fatto quanto rientrava nelle nostre attuali possibilità. Abbiamo lottato nel primo set, abbiamo sfiorato il successo nel successivo, perso per 14 a 16 dopo oltre trenta minuti di gioco e infine ci siamo in un certo senso lasciati un po' andare nel terzo quando ci siamo accorti che contro i padovani, veri mostri, non c'era nulla da fare. Mi creda ci siamo inchinati di fronte alla legge del più forte».

— Dal punto di vista spettacolare, meglio per quanto riguarda la bontà degli schemi, il Dermatrophine vi ha impressionato?

«E' una grossa squadra che merita l'ingresso nella "poule" scudetto. Tutti sono perfetti e completi in ogni circostanza e tutti martellano senza pietà. Meglio degli altri mi sono apparsi Donato, l'olimpionico polacco Zarzycki, Bertoli e Fusaro. Circa gli schemi praticati dai due sestetti ritengo che i nostri siano risultati più spettacolari. Purtroppo, al momento conclusivo non sempre sono sfruttati con successo».

— A Padova sembra che il diciottenne, Massimo Ciacchi, alla sua seconda apparizione in serie A, sia andato fortissimo...

«Per noi è senza dubbio il migliore acquisto fatto in questa stagione. Contro il Gargano è stato considerato come il migliore dei nostri e così pure a Padova. Gioca, riceve, schiaccia e si destreggia al centro veramente bene. Avessimo altri tre come lui, a quest'ora non saremmo qui a roderci il fegato per una qualificazione che volevamo a tutti i costi. Ora è piuttosto il momento di pensare alla trasferta più lunga della stagione che sabato sera ci costringerà a giocare a Palermo contro il CUS e quindi al successivo incontro casalingo, l'ultimo della prima fase contro la Federlazio».

CALCIO MINORE

Nuovo stop oggi causa la pioggia

Ancora una sosta forzata, oggi, per tutto il calcio minore triestino. Il comitato locale della Federcalcio, a seguito dell'abbondante pioggia che ha continuato a cadere incessantemente sino a ieri sera, ha deliberato di rinviare tutte le partite in programma oggi nella provincia per i campionati dilettanti di Terza categoria, il torneo cadetti e i campionati Giovanissimi ed Esordienti. La decisione è stata adottata dopo un sopralluogo effettuato sui vari campi che avrebbero dovuto ospitare le gare e che in gran parte risultavano semiallagati.

● PUGILATO. Tre soli italiani nelle classifiche della World Boxing Association riguardanti il mese di novembre: Jacopucci nono nei medi, Antuofermo decimo nei superwelter e Scano ottavo nei welter. Rocky Mattioli, indicato soltanto come australiano, è classificato terzo nei superwelter.

QUESTO POMERIGGIO A MONTEBELLO IL TRADIZIONALE CONFRONTO

Sfida tra giovani e anziani nel «Piccolo inverno» di trotto

Sagittarius e Clinton i preferiti dal pronostico - Inizio alle ore 14

Il «Piccolo Inverno», tradizionale confronto che a Montebello vede in gara i 3 anni con i 4 anni e con gli anziani, ricalcando lo schema della classica prova di San Siro, mette di fronte questo pomeriggio sull'ovale triestino un quintetto di interessanti trottatori. Dei più giovani saranno in pista Sagittarius e Clinton, puledri di buona gamba validamente espressosi nell'arco della stagione. Sulla media distanza, i 3 anni riceveranno 20 metri dal 4 anni Brandino, e 40 metri dagli anziani Mississipi e Davis. Si vuole che l'esperienza si riveli determinante agli effetti del risultato in corse di siffatto genere, quindi Mississipi e Davis, facendo tesoro sulla loro collaudatissima condizione, dovrebbero far risaltare alla distanza la maggiore prestanza atletica ai meno temprati rivali.

Però noi non saremmo troppo sicuri di una passeggiata degli anziani. Se la prendono giusta i 3 anni possono rendersi irraggiungibili poiché non difettano di mezzi, e il doppio chilometro non li spaventa. Siamo ancora per Sagittarius che potrebbe sfruttare la scia del probabile battistrada Clinton per poi piazzare la proverbiale stoccata in dirittura, ma non ci dispiace lo stesso Clinton che all'ultima uscita ha buttato alle ortiche per un errore in retta d'arrivo, una ormai certa vittoria. I più giovani possono secondo noi esprimersi validamente in questa suggestiva competizione, e vedremo in quale misura Mississipi, Davis, e anche Brandino, dovranno impegnarsi per non farsi sfuggire i due brillanti 3 anni.

Buone le prove di contorno che si inizieranno alle 14 con la corsa riservata ai gentlemen nella quale ci sembra Demaro (con Genel) il più titolato. Fra gli allievi, Bonafede potrebbe replicare un recente successo in sulky al suo Albareto, mentre fra i puledri di 3 anni, ottime prospettive per Novate, anteponibile a Hatteras, Rivignano e Bracchetto.

Il grigio Greco avrà in Belfleur una temibile rivale nel Premio delle Bacche, mentre nell'affollato campo dei 2 anni dovrebbe essere Elettrica la cavalla da battere.

Nell'invito sul miglio, Mequo ha una qualità da far risaltare, mentre in chiusura Zinzulusa e Pothier promettono incandescente duello sul miglio.

M. G.

Premio dei Pini: Denaro, Aiaccio, Divosco.
Premio dei Licheni: Albareto, Riccio da Parma, Birillo.
Premio dell'Agrifoglio: Novate, Hatteras, Rivignano.
Premio delle Bacche: Belfleur, Oreco, Crinto.
Premio dei Ginepri: Elettrica, Zainetta, Muscadet.
Premio Piccolo Inverno: Sagittarius, Clinton, Mississipi.
Premio degli Abeti: Mequo, Rancher, Fusta.
Premio del Muschio: Zinzulusa, Pothier, Castigliano.

Giudice dilettanti

Sedici giocatori, per complessive ventisette giornate, sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato ieri sulle partite disputate domenica nei tre magigori campionati dilettanti.

Squalifica una giornata: Cassin (Cordenonese), Di Lenarda (Sedegliano), Antonicelli e Zambon (Medea), Santarossa (Corva), Bel Ben Belluz (Azzanese), Innocenti (Spal), Martinuzzi (Mereto), Floreani (Pradamano).

Squalifica due giornate: Dario (Virtus Tolmezzo), Bertoni (Sandanielese), Marcon (Campoformido), Zoccolo (Cividalese), Boscarol (S.P. Isonzo), Godas (Flaminio).

Squalifica sei giornate: Pollini (Don Bosco Pordenone).

RUGBY: CONTINUA IN SERIE B LA MARCIA VINCENTE DEI GIOCATORI FRIULANI

Vite veramente... d'oro

La Vite d'Oro di Udine continua la sua rincorsa alla solitaria capolista Piacenza. La squadra di Pellegrini, che procede con un ritmo sostenutissimo, con il successo ottenuto domenica sul campo amico a spese della Ducale Parma si è portata tre lunghezze dal tetto della classifica. I bianconeri hanno quindi saputo sfruttare nel migliore dei modi il mezzo passo falso del Piacenza a Genova. La capolista. costretta ad interrompere la lunga collana di vittorie (nelle prime otto giornate aveva sempre vinto) sul terreno degli universitari liguri ha pareggiato; è insomma a questo punto più a portata di mano. Con la stessa andatura dei friulani procede anche il quindici del Modena che ha conservato la seconda poltrona ma sente alle spalle il fiato della Vite d'Oro.

I bianconeri ,anche se hanno dovuto soffrire più del previsto per incasellare i due punti, si sono finalmente presi la rivincita sulla Ducale che per ben due anni aveva sbarrato loro la strada che conduceva alla serie cadetta. Un grande Michelutti e un complesso quanto mai omogeneo e forte in ogni reparto hanno quindi vendicato due anni di... purgatorio in serie C.

Domenica il calendario assegna alla compagine udinese un turno esterno. La Vite d'Oro infatti dovrà rendere visita al Reggio Emilia. I reggiani, che si trovano a metà classifica, non dovrebbero costituire ostacolo insormontabile per i lanciatissimi friulani che hanno quindi a portata di mano la possibilità di incasellare altri due punti.

In serie C il Cus Trieste e la «matricola» Ronchi sono le compagini guida fra le regionali. I gialloblù di Battig, dopo alcune battute a vuoto, sono ritornati domenica al successo battendo il Maniago in uno dei due derby regionali. Per i cussini ,che hanno vinto con un risultato a largo margine, tutto è stato molto facile. Il Maniago, cenerentola della classifica, nulla ha potuto contro la maggior potenza e tecnica dei cussini. Il Ronchi si è imposto nell'altro incontro di campanile della prima giornata di ritorno superando i «cugini» della Fiamma. E' stata la grossa rivincita dei molti «ex» che giocano per il quindici ronchese contro una formazione granata che oltre a presentare un gran numero di giovani era priva di alcuni «senatori».

Domenica il campionato vivrà la seconda giornata della fase discendente. Fiamma e Maniago giocheranno in casa. Il quindici di Teghini ospiterà la Libertas Oderzo, una delle compagini cioè che navigano molto in alto in classifica e che quindi cercherà di uscire con almeno un pareggio dal rettangolo di San Luigi. Per la Fiamma quindi non sarà certamente un impegno dei più agevoli.

BASKET - SERIE D

Mobil Dual - Don Bosco 92-84 (47-36)

DON BOSCO: Comici 25, Scarpa 2, Magrini 6, Del Ben 4, Olivo 8, Poloniato 18, Peretti 8, Trani, Macchi 2, Metlica 11.

MOBIL DUAL: Cecchetti 6, Brugnera 2, Gregori 36, Scardellato L. 8, Zanatta 8, Borsatto 17, Iani 1, Chinellato 8, Scardellato G. 6, Celotto.

ARBITRI: Giessi e Zandonà di Gorizia.

NOTE: Tiri liberi, Don Bosco 13 su 23; Mobil Dual 30 su 47. Usciti per cinque falli: Metlica (38-53), Zanatta (79-74), Poloniato (80-82), Del Ben (84-88).

Senza tiratori e con Olivo a mezzo servizio il Don Bosco ha dovuto cedere al Mobil Dual Treviso che si è dimostrato irresistibile in attacco dove Gregori ha fatto il bello e il cattivo tempo. La squadra di Marini, in ritardo anche di 15 lunghezze nel corso della partita, ha avuto comunque la forza di reagire: Poloniato nel primo tempo, Olivo e lo scatenato Comici nella seconda frazione di gioco hanno fatto sì che il risultato della partita venisse rimesso in discussione. L'uscita però di Metlica, al quale sono stati attribuiti due falli inesistenti, e di Poloniato, bravissimo anche sotto i tabelloni, consentiva agli ospiti di ottenere un successo del tutto meritato.

DUE INTERESSANTI CONTESE IN SERIE D

Tolmezzo e Pordenone oggi recuperano in casa

La serie D aggiorna questo pomeriggio la classifica con la disputa di alcuni recuperi. Dieci squadre del girone interregionale scenderanno in campo. Il mercoledì di recuperi ha in Icci Pro Tolmezzo - Montello l'incontro di maggior spicco. I carnici, che domenica scorsa hanno compiuto una grossa impresa costringendo alla resa il titolato Monfalcone, cercheranno di bissare il successo nell'incontro casalingo con il Montello, La «matricola» veneta, che guida la classifica assieme alla Mestrina, non costituirà certamente avversario molto agevole per l'undici di Clozza. Il 3-2 inflitto ai monfalconesi (due punti d'oro per la classifica e per il morale) ha fatto salire le quotazioni dei tolmezzini che affronteranno con spirito diverso il Montello decisi ad ottenere un risultato positivo.

Anche il Pordenone scenderà in campo. I neroverdi, con il dente avvelenato per lo scivolone interno di domenica per mano del Legnago (un passo falso che ha fatto precipitare la squadra nella zona bassa della classifica) riceveranno al «Bottecchia» la visita del San Donà. I due punti per la squadra di Camozzi, sono d'obbligo, anche se il San Donà, rilanciato dal successo sul Dolo farà presumibilmente «muro» nel tentativo di centrare l'obiettivo del pareggio.

Questi gli altri recuperi: Coneglianese - Audace, Montebelluna - Chievo e Portogruaro - Legnago.

Rinviata l'amichevole Triestina - S. Giovanni

L'annunciata amichevole fra la formazione della Triestina che partecipa al campionato nazionale Primavera e la prima squadra del San Giovanni, è stata rinviata a... tempi migliori. La pioggia, che ha inzuppato il terreno del «Grezar», ha consigliato i dirigenti delle due società a posticipare di qualche settimana l'attesa amichevole.

LA GARA SOCIALE DELL'AEREO CLUB TRIESTE

Paracadutismo: Reggi campione

Per sbaglio un concorrente atterra in... Jugoslavia

Una giornata rubata al maltempo, quella di domenica scorsa. Sotto un cielo plumbeo che è andato via via rischiarandosi, fino a mostrare un bell'azzurro pulito, si è svolto il campionato sociale 1976 di paracadutismo degli Aero Club Trieste e Gorizia.

La competizione, articolata in quattro prove di precisione individuale da 800 metri, ha avuto luogo sull'aeroporto Duca d'Aosta di Gorizia. L'assoluta mancanza di vento a terra, con una traditrice brezza in quota, ha movimentato le prime due manches; i concorrenti che sono riusciti infatti a percepire l'infido gioco della corrente lieve ma costante fino all'altezza di 100 metri, hanno avuto la possibilità di avvicinarsi al bersaglio (un dischetto di 10 centimetri di diametro) sotto il mezzo metro, chi invece non ha avuto questa sensibilità, si è trovato in vicinanza del suolo con una riduzione improvvisa dell'avanzamento del proprio paracadute, non più sottoposto alla brezza, toccando terra una decina di metri prima del bersaglio. Nelle due manches successive, tranne alcuni casi, le prestazioni dei singoli atleti sono migliorate,

Al termine delle quattro prove, è risultato vincitore e quindi campione sociale 1976 dell'Aereo Club Trieste, Eros Reggi che, con un totale di 46 centimetri, ha ben meritato il titolo. Al secondo posto si è piazzato Roberto Schaffer con m 1.90, al terzo Gianfranco Barel con m 3,24. A parte le condizioni ambientali, si è trattato di una gara il cui ritmo sostenuto ha messo a dura prova i 27 concorrenti essendosi le quattro prove concluse in meno di 4 ore.

Un riconoscimento particolare va attribuito ai due piloti dell'Aero Club Trieste Luciano Ruppel e Angelo Varsaica che, con un impegno veramente encomiabile, hanno contribuito alla buona riuscita della manifestazione, effettuando con i due aerei «P64 I-MULO» e «C172 I-FFSV», ben 38 decolli per portare i concorrenti alla quota di gara di 800 metri.

Alla competizione erano iscritte anche due concorrenti femminili: Daniela Da Rio e Viviana Zanetti. La prima è risultata in classifica generale venticinquesima, la seconda non ha potuto portare a termine la gara, in quanto alla seconda prova, per un errore di valutazione nel punto d'uscita dall'aereo, è atterrata oltre il vicino confine, in zona jugoslava.

Un altro particolare che ha tenuto per qualche secondo tutti col fiato sospeso è stato il malfunzionamento del paracadute ad ala di un concorrente che è stato costretto ad azionare il paracadute d'emergenza.

Da un punto di vista tecnico diremo ancora che, contrariamente a quanto si era verificato in precedenti gare, l'assoluta mancanza di vento a terra ha favorito i concorrenti equipaggiati con paracadute da competizione «classici», mentre hanno avuto difficoltà per l'eccessivo avanzamento i nuovissimi paracadute ad ala.

La gara si è conclusa con un'applaudita esibizione da duemila metri dei teams di lavoro relativo composti da Favaretto, Taberni e Speranza, e Caselli, Schaffer e Duz. Subito dopo sono seguite le premiazioni alle quali hanno voluto partecipare, con numerosi premi, molte ditte triestine.

RIUNITE LE SOCIETÀ REMIERE

Nella sede della barcolana Saturnia si è svolta l'assemblea delle società remiere della regione. Il presidente della quinta zona (Friuli-Venezia Giulia) Emilio Felluga ha esposto il consuntivo del quadriennio che aveva in programma l'incremento dell'attività; lo svolgimento della parte agonistica con una più intensa partecipazione alle manifestazioni zonali, nazionali ed internazionali. L'istituzione di centri per giovanissimi dotandoli di «miniskiff» utili per le prime uscite. Il Comitato ha eseguito indagini tese alla ricerca di nuovi campi di regata. Infine la presidenza ha cercato, ove possibile, di sostenere l'attività delle società foranee di S. Giorgio, Grado, Monfalcone e Muggia. Al termine dell'esposizione di Felluga si sono svolte le premiazioni .Targhe di riconoscimento ai dirigetni tecnici Sivitz, Sauli e Vesnaver e ai vogatori Brus, Crasso e Fortunat brillanti protagonisti nell'esagonale juniores di Pola.

E' seguito un dibattito relativo alla proposta suddivisione tra le discipline del remo e della pagaia. La «quinta zona» ha deliberato la costituzione di due comitati, uno per il canottaggio e l'altro per la canoa. Accolta con un vibrante applauso la notizia che il Coni ha conferito alla società nautica Pullino di Isola d'Istria la «stella d'oro al merito». La Pullino, che ha sede a Muggia, intende rinverdire le glorie dei suoi «grandi» atleti. L'allenatore Mengotti ha infatti una nutrita schiera di giovanissimi che dovranno ricalcare l'esempio degli olimpionici Delise, D'Este, Perentin, Petronio e Vittori. L'assemblea per il rinnovo delle cariche federali della «quinta zona» è stata fissata per il 22 dicembre.

TENNISTAVOLO

C.M.M.-Alessandria stamane in via Roma

Per la quinta giornata del girone A del campionato cadetto di tennistavolo, la formazione del CMM «N. Sauro» incontrerà stamane alle ore 10 nella sede sociale di via Roma n. 15 di Don Bosco di Alessandria. Le racchette del CMM, che stazionano a metà classifica, stanno comportandosi bene quindi in questo campionato cadetto. I «marinaretti» giocheranno nella stessa formazione che ha battuto il Varese.

BASEBALL

Corso classificatori

Indetto dal gruppo provinciale ufficiali gara di baseball verrà organizzato prossimamente nella nostra città un corso per classificatori di squadra. Le lezioni vanno presentate entro il 31 dicembre alla sede del Comitato provinciale di via del Teatro n. 2 ogni lunedì dalle ore 18.30 alle 20.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI per coniugi anziani prestaservizi media età pratica cucina ogni giorno ore da stabilirsi. Telefonare dalle 13 alle 16 al 60912. 23392 B
CERCASI per coniugi anziani prestaservizi media età pratica cucina ogni giorno ore da stabilirsi. Telefonare dalle 13 alle 16 al 60912. 23392 B
CERCASI fidata per persona pensionata sola; offresi vitto alloggio e retribuzione adeguata cambio piccolo aiuto domestico. Tel. 732202. 23380 B
CERCASI prestaservizi referenziata, ore da combinarsi. Telefono 747294. 23363 B
CERCASI prestaservizi referenziata media età, stabile, con dormire, per piccola famiglia, trattamento familiare, ottimo stipendio, telefonare ore pasti 754493. 23340 B
CERCASI domestica 8-16 referenze controllabili famiglia 4 persone disposta eventualmente trasferirsi stagione invernale montagna. Tel. 71976. 23373 B
COLLABORATRICE domestica cercasi zona via Giulia, 16 ore settimanali (12-16) tel. 767278. 4100 B
DOMESTICA tuttofare, fissa, almeno trentenne, buona, affettuosa, seria, capace, disposta trasferirsi Bergamo, cercano coniugi soli, trattamento buono. Manoscrivere spiegando minuziosamente posti occupati e per ognuno relativo periodo. Scrivere casella Publiman 372, 24100 Bergamo. 164/MI B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

BABY-SITTER offresi, perfetto tedesco, bella presenza, serietà assoluta, tel. 753152. 23317 C
CAMERIERE banconiere offresi per sale ballo bar ristoranti solo turno serale TS e provincia. Tel. 70326 ore 11.30-13.30. 23409 C
DIPLOMATA cerca lavoro presso ditta; conoscenza sloveno croato. Telefonare ore pasti, Tel. 744897. 23410 C
GIOVANE diplomatico militesente offresi immediatamente. Telefonare 208218. 23382 C
IMPIEGATA primo impiego offresi conoscenza contabilità tel. 814844 ore 8-12. 23307 C
IMPIEGATA pratica ufficio offresi mezza giornata. Telefono 823903. 23399 C
INFERMIERA offresi indipendente anche in trasferimento. Scrivere a Publikompass cassetta n. 44 D 34100 TS. 23396 C
INSEGNANTE teoria ed istruttore guida con decennale esperienza offresi a scuola guida. Scrivere a Publikompass n. 34 D 34100 Trieste. 23298 C
OFFRESI operaio giovane, libero tutte le mattine per qualsiasi lavoro. Anche consegne. Telefono 827804. 23347 C
TEDESCO scritto e parlato perfetto, inglese, dattilografia, diplomata traduttrice e corrispondente estera, offresi a ditta. Telefono 410950. 23318 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, locali; eseguiamo traslochi. Telefonare 762248. 22753 CC
A.A.A.A. STUFE kerosene specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 23402 CC
A.A.A. SGOMBERO appartamenti, ripulitura soffitte, cantine, giardini. Telefono 414244. 4092 CC
ANTENNE. Installo, garantite. Pagherete solo se soddisfatti. Telefono 762129 ore negozio. 23122 CC

APPLICAZIONI riparazioni forniture veneziane avvolgibili, tende verticali porte soffietto. Malossi, tel. 767432 - 763475. 22779 CC
ARTIGIANO edile esegue restauri, pitture, facciate, poggioli, tetti, fognature, armatura propria. Telef. 795275. 23342 CC
ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 23345 CC
ELETTRICISTA autorizzato modifiche, collaudi, aumento potenze servizio elettricità 827606 4097 CC
FUOCHISTA bruciatorista artigiano patente caldaie vapore e riscaldamento disponibile per conduzione centrali termiche. Scrivere Publikompass cassetta n. 45 D 34100 Trieste. 23413 CC

MONTONI, pelle liscia, coccodrillo ecc. pulisce, tinge con garanzia specialista Cattaruzza, Giulia 13. 23277 CC
PULISCO stufe kerosene. Telefono 51137. 23344 CC
SGOMBERIAMO anche gratuitamente anche domeniche appartamenti soffitte, cantine, eseguiamo piccoli trasporti e traslochi. Telef. 410275, 422298. 21975 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A. CERCANSI 2 ambosessi dinamici per zone Trieste, Gorizia, Udine. Offresi fisso più incentivi inquadramento, carriera. Presentarsi giovedì sig. Zezzon, via Pascoli, 18. Ore 10-12 - 16-18. 23355 D
A. AMBOSESSI 800.000 fisso, percentuale premi inquadramento di legge per lavoro organizzato esterno, novità mondiale, indispensabile presenza, volontà. Vaporcasa, via Rismondo 3. 23361 D
AGENZIA gestetner duplicatori per potenziamento sue zone di Trieste concesse in esclusiva ricerca agente senza deposito vendita suoi prodotti. Offresi minimo garantito più provvigioni con inquadramento Enasarco. Telefonare al 54485 per appuntamento. T.A. 4094
APPRENDISTA meccanico 15-16 anni cercasi officina Audi-NSU. Telefonare ore ufficio 30320. 23395 D
ASSUMESI apprendista commessa negozio arredamento via Piccardi 18, presentarsi giovedì, venerdì, sabato 9-12.
CERCASI pensionata, mezza giornata, solo per ricevere telefonate. Telefono 759505. 23335 D
CERCASI pratico bar-bottiglieria, buona retribuzione. Pasanelli, via Foschiatti 6. Telefono 796001. 23364 D
COMMESSA oreficeria conoscenza croato cercasi. San Spiridione 12, tel. 60252 inutile presentarsi se non pratica.
CUOCO/A anche part-time, cerca trattoria. Telefonare 820955, 812303. 23358 D
DITTA cerca elettricista pratico lavori navali e industriali. Tel. 795445. 23408 D
GIOVANE volonteroso cerca qualsiasi tipo di lavoro. Telefono 753360 dalle 8-11 e 13-15.
JULIA Arti Grafiche cerca macchinisti per Tison ed ausiliari rotative, tempi ed orari da concordare. Telefono 820216.
IMPIEGATO esperienza contabilità e paghe cercasi. Tel. 62939 orario ufficio. 23393 D
MONFALCONE cercansi giovane signora per bambina di 16 mesi e aiuto domestico possibilmente con bambina stessa età. Tel. 40993.
MONFALCONE sarte e sartemagliaie finite per nuova attività di alta moda cercansi. Telef. 40993. 1009 D
PRIMARIA compagnia assicurazioni cerca collaboratori esterni ambosessi, anche part-time. Telefonare 61890. 23334 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI ammobiliato a operaio. Tel. 724535. 4102 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

LAUREATO impartisce materie letterarie e inglese. Prezzi veramente modici. Tel. 812007, 10-18. 23414 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

RITROVATA domenica cagna nera collare rosso. Tel. 412576. 23381 H
SMARRITA Boxer femmina con strozzo, paraggi via Pascoli - via Conti. Tel. 795037. 23367 H
SMARRITO porta chiave marrone con chiavi. Salita di Gretta 3 lato sinistro. Tel. 71704 ore 19 in poi, cospiqua mancia. 23339 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A. UFFICIO quattro stanze piazza Goldoni affittasi per primo gennaio. Adatto anche per ambulatorio medico o dentistico. Rivolgersi AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza San Giovanni 6, tel. 755885 feriali 16-19. 22081 I
AFFITTASI salone, 2 stanze, cucina, 170.000 mensili. Telefono 722338. 12/12 I
S. GIACOMO locale 180 mq adatto qualsiasi attività affittasi 150.000. ADRIA Immobiliare. Mazzini 30, tel. 68549. 23379 I
UFFICI-STUDI zona Tribunale da una a tre stanze primo piano, ingresso libero, servizi riscaldamento affittasi. Telef. 761909, 11-13 feriali. 23368 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI affitto magazzino uso officina, tel. 93327. 23182 L
CERCASI appartamento 2 stanze saloncino bagno cucina piano alto max 150.000 telefono 734864. 23376 L
DUE impiegate cercano bistanze cucina servizi telefonare 761586 10 - 16. 23406 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

ALTA fedeltà privato vende buoni prezzi apparecchiature varie. Telefonare 55444. 23417 M
CUCCIOLI pastori tedeschi figli migliore riproduttore della Germania e adulti addestrati, tel. 722605 ore serali.
CUCCIOLI pastore tedesco figli campione Duck del Natisone eccezionali cedonsi amatori. Tel. 0481-60637. 771 M
STIVALI bellissimi ultima moda donna n. 36 vendo o scambio tel. 733665. 23403 M
PELLICCIA zampe persiano nera orlo foca taglia 44 e giacca persiano beige taglia 46 vendo 180.000 e 290.000. Telefono 52277. 00012 M
VENDESI stufa in maiolica e spargher piazza Volontari Giuliani 7 - Vicigni - 30244.
VENDESI pastore tedesco cinque mesi pura razza lire 50 mila tel. 813831. 4101 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri camere letto pranzo salotti sgombero appartamenti, telefonare tutti i giorni 60746. 23237 N
ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 23333 N
PRIVATO acquista opere di Anselmo Bucci, telef. 039-367130.
GIACENZE Ereditarie e roba vecchia compero. Tel. 793972, abitazione 767134. 4093 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ACQUISTO camere letto, pranzo, salotti, oggetti vari. Telef. 814245. 23324 NN
ACQUISTO privatamente sala pranzo, letto, orologio muro, quadri, mobiletti per casa rustica. Telef. 68808. 23329 NN
SOGGIORNO alto cinque elementi tavolo sedie in palissandro nuovissimo vendesi, vera occasione. Tel. 870186.

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO - ARGENTO acquistansi. Disimpegno polizze. Corso Italia 28, primo piano. 22897 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

COLLABORATORI validi cerca «Presenze» grande periodico quindicinale di attualità, arte e cultura. Scrivere EPI Edizioni Periodiche Italiane. 20129 Milano, via Pisacane 16. 1154/MI P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA, viale Ippodromo 2. AUTOOCCASIONI: ALFA 1300, Alfasud, Fiat 850 automatica, 850 coupé. FULVIA GTE. Kadett. RENAULT R 6. Taunus XL. SIMCA 1000 LS GLS S, 1100 GLS, S. 1301 S, 1501 S. CHRYSLER 180 automatica. 7/12 Q
A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler, Simca, Matra Sunbeam. Padovan De Carli, Sanzio 13. Tel. 793400. Auto usate con garanzia: Alfa Sud TI '74, Fiat 500 '66, 600 D '67, 124 '66, Primula '67, Renault 6 '71, R 8 S, NSU 4 L '70, 1200 TT '69, Simca 1000 '68, '71, '73, '74, Rallye 1 '72, 1100 GLS '68, 1301 S '71, 1307 GLS. 23069 Q
A. A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 23089 Q
A.A. AUTOMOBILI fuori uso anche sinistrate acquisto. Tel. 272621. 23019 Q
A.C. AUTOSALONE CATULLO - NUOVA CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN - Pronta consegna di tutti i modelli 1977. POLO - GOLF - SCIROCCO - PASSAT. Prove e dimostrazioni presso l'Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34, angolo via Catullo 1. Telefono 764409.
A.C. AUTOSALONE CATULLO Via Fabio Severo 34. Telefono 764409, pronta consegna di tutti i modelli 1977 AUDI 50, NUOVA AUDI 80, e NUOVA AUDI 100. Prove e dimostrazioni presso la Concessionaria AUDI, via Fabio Severo 34 angolo via Catullo 1. Telefono n. 764409. 3/12 Q
AFFARONE Alfetta berlina perfetta autoradio gancio traino. Alfetta GT sei mesi tel. 726948 mattinata. 23398 Q
ALFETTA come nuova perfetta vendesi visibile presso Simca Duplica, viale Ippodromo 2.
ALFA Giulia 1300 Junior perfetta vendesi; visibile presso Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 7/12 Q
ALFETTA 1975 condizionatore perfetta garantita permuta rateizza Autosalone Fiat F. Severo 65. 23328 Q
CERCO utilitaria noleggio 1 mese. Telefonare ore pasti 38369. 23349 Q
CICLOMOTORE 50 tipo Chopper vinto concorso vendo centomila sottolistino. Ore ufficio tel. 812312. 23348 Q
FIAT 127 accessoriata 4.200 km 2.500.000 trattabili. Tel. 797122. 4095 Q
FIAT 127 tre porte unico proprietario vende Concessionaria Duplica, viale Ippodromo 2. 7/12 Q
FIAT 128 coupé Sport 1100 SL ottime condizioni vendesi Concessionaria G. Duplica, viale Ippodromo 2. 7/12 Q
FORD Capri 2300 SHC accessoriata vendo o permuto. Vendo Fiat 500 F perfetta. Tel. 910769. 22942 Q
FULVIA coupé 1973 perfetta vera occasione vende Concessionaria Duplica, viale Ippodromo 2. 7/12 Q
FULVIA coupé e ruote con chiodi vendesi tel. 750205 feriali. 4099 Q
MATRA Bagheera perfetta unico proprietario vende Concessionaria G. Duplica, viale Ippodromo 2. 7/12 Q
MINI Minor T 850 familiare perfetta occasione vendesi telefono 827427. 23401 Q
MORINI 350 km 7.000, bello da vetrina, assicurazione, tassa, tantum, vende privato, ritirando eventualmente cilindrata minore presso Officine Ciani, Pietraferrata 3. 23348 Q

OCCASIONE Fiat 128/69 4 porte ottimo stato vendo telefono 212066. 23375 Q
OCCASIONE vendesi Alfa junior 1300. Telefonare ore pasti, tel. 822811. 23330 Q
PRIVATO vende Renalut perfetta. Telefonare 723924 dalle ore 11. 23353 Q
OCCASIONI: 500 F, A 112 elegant, 128 berlina, 128 familiare, 128 coupé, Alfasud, Alfa 2000, Renault R 16, Simca 1000 Primula, Audi 60, Audi 100 LS, Benelli 125, ciclomotori. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Telefono 766880. 23391 Q
OCCASIONI Mercedes 230 69, Porsche 2000 71, Spitfire 1300 74, 124 coupé 68, Capri 1500 71, Volkswagen 1500 66, 1300 Fiat fam., Mini 69, 125 S 70, Giulia 10. 23054 Q
PRIVATO vende Ford Taunus XL anno 1975 fine, km 2.000 prezzo 3.200.000. Tel. 62010. 23362 Q
SIMCA 1307 Special come nuova vendesi Concessionaria Duplica, viale Ippodromo 2.
VENDESI Autobianchi 112 km 45.000 prezzo 1.550.000 trattabili. Tel. 62010. 23363 Q
VOLKSWAGEN 1200 privato vende telefono 826388. Telefonare giovedì. 23401 Q
127 accessoriata giugno '76 vende prontamente, dipendente Fiat. Telefonare 417372.
1100R familiare revisionato carrozzeria meccanica unipropríetario vende tel. 827427. 23401 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

CERCO frutta verdura, possibilmente bene avviato. Telefonare ore pasti 213066.
CEDESI licenza trattoria trasferibile tel. 726948 mattinata.
PRESTITI tasso agevolato risposta a tutti scrivendo a Publikompass n. 43 D 34100 Trieste. 23390 R
MARIANO del Friuli affittasi o concedesi in gestione avviato bar. Telefonare (escluso mercoledì) 0481 - 69000. 426 R
OCCASIONE vendesi drogheria profumeria avviata 4.500.000 più inventario. vendita GTL tel. 810269. 4098 R
PARAGGI Rossetti cedesi in gestione negozio abbigliamento signora. Scrivere Publikompass cassetta n. 39 D 34100 Trieste. 23356 R
VENDESI avviata drogheria causa altri impegni facilitazioni di pagamento. Scrivere a Publikompass cassetta n. 17 D 34100 Trieste. 23109 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. PREZZI fissi, consegne imminenti, appartamenti sulla via Flavia da 1-2-3 stanze, soggiorno, doppi servizi in palazzina signorile. Rivolgersi ore 10-12 17-19 telefoni 69267 - 273839. 17/11 S
A.A. AGENZIA LAMPO vende villette e appartamenti varie grandezze in montagna: PIANCAVALLO e NEVEGAL; al mare: BIBIONE, JESOLO e S. MARGHERITA DI CAORLE. Per maggiori informazioni rivolgersi presso Agenzia GREBLO snc. piazza Dalmazia 3 tel. 68789 orario 16 - 19 sabato escluso. 23065 S
A.A. APPARTAMENTO 3 stanze cucina ripostiglio poggiolo V piano zona BOSCHETTO tutti i conforts; altro GHIRLANDAIO 2 stanze saloncino ripostiglio poggiolo tutti i servizi; altro COMMERCIALE bassa 3 stanze cucina abitabile ripostigli bagno wc separati III piano riscaldamento autonomo metano vende Agenzia GREBLO snc tel. 68789 orario pomeridiano. 23064 S
A.A. GIULIA due stanze cucina servizio vendesi 8.000.000. — ADRIA Immobiliare, Mazzini 30, tel. 68549. 23379 S
A.A. NUOVO saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi vendesi 16.500.000 contanti, 10 milioni mutuo concesso. ADRIA Immobiliare, Mazzini 30, tel. 68549. 23379 S
A. ACIT. VIA CANOVA vendesi appartamento seminuovo soggiorno due stanze cucina doppi servizi. Prezzo interessante S. Lazzaro 3 tel. 68810. 23045 S
A. ACIT. GARIBALDI — Vendesi appartamento centralnafta camera cucina bagno poggiolo 12.900.000. S. Lazzaro 3 telefono 68810. 23145 S
A. ACIT. 15.000.000. Contanti resto mutuo vendesi primaentrata 4 stanze cucina bagno comforts — altro soggiorno 3 stanze cucina posto macchina cantina — 33.500.000. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 23145 S

Continua in 16.a pagina

OGGI

gli uffici pubblicità de «IL PICCOLO» in Galleria Tergesteo 11

saranno aperti dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NON RIESCE UNA MOSSA A SORPRESA

«Gaffe» di Israele alle Nazioni Unite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, 7

La mossa a sorpresa con cui Israele ha presentato all'assemblea generale delle Nazioni Unite un progetto di risoluzione che chiede l'immediata riconvocazione della Conferenza di Ginevra per il Medio Oriente rischia di ritorcersi contro i suoi stessi ideatori e difficilmente conseguirà il risultato propagandistico che si prefiggeva, quello di convincere il mondo che Israele è non meno desideroso degli arabi di giungere alla pace.

Non solo, in effetti, la decisione di Gerusalemme ha sconcertato gli osservatori e ha suscitato contrastanti reazioni all'interno del paese, ma per una serie di circostanze procedurali il progetto di risoluzione dovrà essere ritirato poche ore dopo la sua presentazione: dati gli emendamenti subito introdotti dai paesi arabi, Israele si troverebbe altrimenti nell'imbarazzante posizione di dover votare contro una propria risoluzione, oppure di accettare un documento che è in contrasto con tutta la sua politica precedente.

Mentre il documento originale chiedeva infatti la riconvocazione della Conferenza con la sola partecipazione di Israele e dei paesi arabi coinvolti nel conflitto (Egitto, Siria e Giordania) — in linea con la tradizionale politica dello stato ebraico, contraria a ogni negoziato con l'Olp — con gli emendamenti, di cui è certa l'approvazione, l'invito a recarsi a Ginevra verrebbe esteso anche all'organizzazione palestinese di Yasser Arafat.

E' difficile dire se questo risultato fosse stato previsto, ma è certo — e lo hanno apertamente ammesso oggi fonti vicine al ministero degli esteri di Gerusalemme — che la decisione di presentare il progetto di risoluzione è stata presa in tutta fretta, senza previe consultazioni, e solo due ore prima che l'iniziativa venisse resa ufficialmente pubblica dall'ambasciatore israeliano all'O.N.U. Chaim Herzog.

Ma anche se le cose fossero andate in altro modo e il progetto israeliano fosse sopravvissuto fino al momento del voto, è altrettanto certo che non avrebbe mai potuto essere approvato, data l'automatica maggioranza di cui i paesi arabi hanno dato ripetute prove di godere alle Nazioni Unite.

La mossa era quindi unicamente propagandistica, e tutto lascia pensare che sia stata decisa nel tentativo di togliere l'iniziativa agli avversari arabi, presentatisi recentemente — soprattutto per bocca del presidente egiziano Sadat — come la parte più sinceramente desiderosa di pace.

Il fatto è, però, che anche questo limitato risultato non è stato ottenuto. Non solo, ma l'aver presentato per la prima volta da vent'anni a questa parte un proprio progetto di risoluzione all'assemblea generale delle Nazioni Unite, potrebbe costar caro a Israele proprio per quanto riguarda l'immagine che lo stato ebraico ha sempre cercato di dare di sé, accusando invece l'ONU di essere vittima di una «degenerazione».

Non a caso, lo stesso ex ambasciatore israeliano alle Nazioni Unite Yosef Tekoah ha oggi aspramente criticato la decisione del governo di Gerusalemme, definendola un «grave errore tattico» e sostenendo che, a parte ogni altra considerazione, l'aver presentato per la prima volta una propria risoluzione all'assemblea generale equivale, da parte di Israele, ad aver dato all'organizzazione internazionale una legittimazione in passato sempre rifiutata.

«Come potrà il mondo — ha detto Tekoah — non prendere ora sul serio gli automatici voti anti-israeliani dell'ONU se Israele stesso ha proposto una sua risoluzione, sanzionando così l'attività dell'organizzazione internazionale?».

Fabio Cannillo

Scontro tra palestinesi in Libano: 20 morti

Beirut, 7

Venti morti e numerosi feriti sono rimasti sul campo in seguito ad uno scontro armato fra due gruppi rivali della guerriglia palestinese a Tripoli, nel Libano settentrionale.

Lo scontro, secondo un portavoce del servizio di sicurezza libanese, ha avuto quali protagonisti elementi del gruppo di «Al Fatah» e del gruppo filo-siriano del Saiqa. Si tratta dell'episodio più sanguinoso registrato dalla fine della guerra civile libanese, il mese scorso. Il combattimento si è verificato nel campo profughi di Bourj el Barajneh, alla periferia di Tripoli, poco dopo il funerale di un ufficiale di «Al Fatah», ucciso da un uomo del Saiqa.

CONCLUSA LA MASSACRANTE «DUEGIORNI» DI GISCARD

NUOVE INEDITE APERTURE TRA FRANCIA E JUGOSLAVIA

Sottolineata in un documento la «prossimità di vedute» Gli ultimi colloqui del Presidente con Tito e Bijedic

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 7

La visita di Valery Giscard d'Estaing in Jugoslavia si è conclusa stasera con la pubblicazione di un lungo comunicato congiunto che apre nuove prospettive allo sviluppo della cooperazione franco-jugoslava in tutti i campi. Il documento sottolinea «la prossimità delle vedute dei due paesi su numerosi problemi» e afferma che le differenze fra i sistemi politici, economici e sociali non costituiscono un ostacolo al consolidamento dei rapporti e ad un'azione comune sulla scena internazionale.

In questo senso il preambolo del comunicato, che elenca i principi di base che debbono regolare i rapporti internazionali, contiene un elemento nuovo. Raramente, infatti, due paesi a regime sociale e politico differente si erano spinti così lontano nel tentativo di conciliare le loro posizioni e di dare un contenuto positivo alla distensione internazionale.

Il Maresciallo Tito e Giscard d'Estaing sono giunti a questo risultato al termine di due giornate particolarmente intense. Ridotta per esigenze di calendario a due soli giorni, la visita del Presidente francese ha avuto infatti un programma massacrante. Stamani Giscard ha fatto colazione con il primo ministro Bijedic, con il quale ha esaminato i problemi della collaborazione economica.

Poi, insieme a Tito, ha attraversato in auto il centro di Belgrado, fra due ali di folla plaudente, ed ha raggiunto il palazzo del governo, dove si è svolta una seduta plenaria delle due delegazioni, che è durata un'ora e quaranta minuti. Quindi, dopo aver piantato nel «Parco della pace» un «albero dell'amicizia», Giscard ha fatto visita al parlamento federale, dove è stato ricevuto dal presidente Gligorov.

Dopo il pranzo, offerto dal presidente della repubblica serba Markovic, Giscard d' Estaing è stato ricevuto in municipio, ha disposto una corona al monumento alla Francia nel parco di Kalemegdan (monumento che porta la scritta «Amiamo la Francia come essa ci ha amato») ed ha pronunciato all'Università di Belgrado una conferenza su «obiettivi e condizioni del dialogo economico mondiale».

Alle 18 il Presidente francese era di ritorno al «palazzo bianco» di Dedinje, dove ha avuto un ultimo colloquio a quattr'occhi con Tito. Quindi. dopo un breve incontro con i giornalisti, la cena e infine, alle 21, il commiato di Tito e la partenza.

Ettore Mencacci

TITO: «LA JUGOSLAVIA è una noce dura»

Belgrado, 7

«La Jugoslavia è come una noce dura, con la quale qualsiasi aggressore rischierebbe di rompersi i denti». Lo ha dichiarato il Maresciallo Tito al Presidente Valery Giscard D'Estaing, nel colloquio che i due statisti hanno avuto stamani a Belgrado. Tito ha aggiunto che «molti fattori, fra cui alcuni relativi alla situazione internazionale, fanno sì che un'aggressione contro la Jugoslavia non sarebbe redditizia per l'aggressore».

INCIDENTI IN CISGIORDANIA



Telefoto Upi

Nablus — Violente dimostrazioni anti-israeliane si sono svolte in Cisgiordania dopo la decisione delle autorità di Gerusalemme di applicare imposte anche nei territori occupati

Palestinesi in allarme al confine con Israele

Beirut, 7

Il comando palestinese ha ordinato lo stato di allarme della guerriglia lungo il confine tra Libano e Israele, affermando che forze israeliane preparerebbero un attacco per mare e per terra. Un portavoce ha precisato che i guerriglieri, insieme a forze di sinistra musulmane, vigilano su posizioni strategiche lungo un tratto di cinquanta chilometri dalla costa libanese a Nord del confine israeliano.

Nella zona a ridosso della frontiera la tensione è rimasta alta nelle ultime ore. Per il secondo giorno di seguito, guerriglieri e forze cristiane hanno dato vita a violenti duelli di artiglieria. Gli israeliani, secondo i palestinesi, hanno dato manforte ai cristiani sparando da oltre confine. La violenza dei bombardamenti ha costretto gli osservatori della forza di pace dell'ONU ad abbandonare alcuni avamposti. mentre un portavoce libanese ha dichiarato che nei bombardamenti è rimasta uccisa una persona e altre sette ferite, i palestinesi parlano di molti civili morti sotto le macerie delle case distrutte.

Mancano finora commenti da parte israeliana. Tel Aviv, come si sa, ha ripetutamente avvertito che non permetterà il ritorno dei guerriglieri nelle basi del Sud, da dove prima della guerra civile lanciavano le incursioni in Israele.

A Beirut, intanto, esponenti cristiani e musulmani si sono incontrati per la prima volta da sei mesi a questa parte, dando avvio a negoziati di pace. Bashir Gemayel, comandante delle milizie cristiane, e Najih Karanouh, in rappresentanza dei musulmani, hanno discusso una formula intesa ad assicurare la coesistenza politica e sociale delle rispettive comunità. Torneranno a incontrarsi regolarmente per discutere i dettagli del piano.

In parallelo, il Presidente libanese Elias Sarkis ha dato il via a una tornata finale di consultazioni con i leader cristiani e musulmani in vista della formazione di un governo di tecnocrati cui affidare la ricostruzione del paese. Salim El Hoos, banchiere ed economista musulmano, viene indicato come il possibile successore di Rashid Karami nella carica di primo Ministro.

(Ap)

SECONDA GIORNATA DI COLLOQUI

Gheddafi al Cremlino attacca gli israeliani

Mosca, 7

Il leader libico colonnello Mouammar Gheddafi ha avuto un altro incontro oggi al Cremlino con i massimi dirigenti sovietici. Gheddafi ha avuto nel pomeriggio un colloquio con una rappresentanza sovietica al massimo livello: il segretario generale del PCUS Leonid Breznev, il presidente del consiglio Aleksiei Kossyghin, il capo di stato Nikolai Podgorni, il ministro degli esteri Andrei Gromiko.

I colloqui tra Gheddafi e i dirigenti sovietici — informa la «Tass» — sono stati dedicati «Al Medio Oriente, a certe questioni internazionali e a come sviluppare ulteriormente i rapporti bilaterali tra URSS e Libia». Durante la conversazione è stata sottolineata la necessità — riferisce l'agenzia ufficiale sovietica — di raggiungere un accordo base per il Medio Oriente e di completare l'eliminazione delle conseguenze dell'aggressione israeliana.

Breznev ha confermato l' immutata disposizione sovietica a dare un aiuto completo.

INDISCREZIONI DI STAMPA

Il neopresidente Carter già invitato in Cina?

Boston, 7

Il presidente eletto Jimmy Carter è stato inviato a recarsi in Cina, non appena sarà possibile, dopo il suo insediamento alla Casa Bianca: lo scrive oggi il «Boston Herald American» citando importanti esponenti del partito democratico.

Secondo queste fonti, alcune persone dell'ambiente dei presidente eletto che hanno recentemente compiuto un viaggio in Cina, sarebbero state incaricate di trasmettere questo invito a Carter.

(Ansa - Afp)

LA CINA HA LANCIATO il settimo satellite

Tokio, 7

La Cina ha felicemente messo in orbita intorno alla Terra un satellite. E' il settimo lanciato nello spazio dai cinesi dal 24 aprile 1970 a oggi.

FERMA PRESA DI POSIZIONE DEL PRIMATE

Wyszynski a Varsavia contro la repressione

Varsavia, 7

«Invece di fare la lotta di classe, fate la lotta dell'amore», ha detto stasera nella cattedrale di San Giovanni a Varsavia il cardinale Stefan Wyszynski, primate di Polonia.

Il cardinale alludeva alla repressione contro gli operai di Ursus e di Radom dopo le agitazioni del 25 giugno per l'aumento dei prezzi dei generi alimentari. Wyszynski ha detto: «Poco tempo fa ho letto la lettera di una donna di Ursus. Scrive di quanto ha sofferto suo marito, che era andato a prenderla alla fabbrica quando fu arrestato dalla polizia, trattato come se fosse un oggetto di nessun conto e non un essere umano, portato in carcere e torturato e infine liberato per essere poi arrestato una seconda volta».

«Ho in mente una lista di 33 persone — ha proseguito il cardinale — delle quali solo quattro non sono state picchiate dalla polizia e sottoposte al cosiddetto "sentiero della salute". Che cosa ciò significhi, tutta Varsavia lo sa».

«Quando sentiamo racconti di questo genere — ha detto il cardinale, riferendosi alla persecuzione contro gli operai di Ursus e di Radom — nel progressista secolo ventesimo, vorremmo con desiderio ardente che questo secolo fosse diverso, poiché poteva essere diverso e migliore. Si potevano almeno evitare certi metodi». Secondo molti osservatori, il primate di Polonia ha voluto alludere ai metodi di addestramento applicati nella scuola di polizia di Goledzinow.

La ferma presa di posizione del cardinale, che non ha precedenti almeno negli ultimi dieci anni, si colloca nell'ambito dell'intervento che la Chiesa polacca sta svolgendo in favore degli operai perseguitati. Come è noto, il primo passo si ebbe nell'estate scorsa subito dopo gli incidenti di Ursus e di Radom, ma la lettera inviata dai vescovi alle autorità comuniste fu resa nota soltanto in settembre ed è rimasta comunque priva di una qualsiasi risposta.

CONFERENZA STAMPA DEL LEADER UNGHERESE A VIENNA

Kadar: «L'eurocomunismo non è un antisovietismo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 7

Un volto scavato, forse più dalle preoccupazioni e dalle sofferenze che dagli anni (ne ha 64), pronto però al sorriso ironico; abito grigio scuro, ben tagliato, le mani quasi sempre strette a pugno per nascondere le corte unghie (quasi sempre porta i guanti: le unghie gli furono strappate durante la prigionia stalinista); voce bassa, ma chiara ed energica. Ecco Janos Kadar, primo segretario del Partito comunista ungherese presentatosi oggi a Vienna davanti ad una cinquantina di giornalisti di tutto il mondo per un colloquio che è stato peraltro quasi un monologo.

Domande: giudizi sull'eurocomunismo, sulle relazioni fra l'Ungheria e i partiti socialisti, sulla presenza delle truppe sovietiche in territorio magiaro, sui suoi prossimi viaggi all'estero, sulla possibilità di eliminare i visti di ingresso per l'Ungheria.

Risposte: brevissima quella relativa all'eurocomunismo: «Non sono dell'opinione — ha detto seccamente Kadar — che l'eurocomunismo sia una nuova forma di antisovietismo». La domanda l'aveva formulata un giornalista italiano, riferendosi alla rivista ideologica «Problemi della pace e del socialismo» edita a Praga su cui, recentemente, il primo segretario del Partito comunista bulgaro, Zhivkov, aveva appunto sostenuto la tesi di un «eurocomunismo cavallo di Troia della borghesia capitalista». Kadar, dunque, si è schierato sulle posizioni del Partito comunista italiano, che ha criticato duramente Zhivkov.

Truppe sovietiche in Ungheria. «Non sono uno stratega — ha precisato sorridendo Kadar — pensate che la mia unica esperienza bellica è stata la diserzione dalle armate di Horthy nella seconda guerra mondiale. Posso dire tuttavia che la presenza di soldati sovietici in Ungheria non è determinata da considerazioni di politica interna, tanto meno dalla vicinanza geografica della neutrale Austria, bensì dalla situazione generale di tutta l'Europa».

L'Ungheria e l'Occidente. «Certamente — ha ricordato Kadar — voi sapete che l'Ungheria non ha avuto quel che si dice "una buona stampa" all'estero negli anni Cinquanta e Sessanta. Però, sia i turisti stranieri che vengono da noi, sia i nostri connazionali che vanno in Occidente e poi ritornano in patria, trovano che tante cose sono cambiate in meglio. Per l'abolizione dei visti d'ingresso (N.D.R.: essi vengono comunque concessi anche al confine con poche formalità), bisogna che l'Ungheria raggiunga uno standard di ricezione turistico-alberghiera sufficiente».

Luciano Cossetto

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

ING.
Giorgio Padovan
di anni 30

Affiitti nel dolore ne danno il triste annuncio la moglie SILVIA, il figlio DAVID, i genitori, le sorelle, i suoceri, i nipoti, i cognati unitamente ai parenti tutti.

Per i funerali telefonare a Udine 46502.

Gorizia, 8 dicembre 1976

La Filiale della IBM - ITALIA di Padova - Trieste partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'

ING.
Giorgio Padovan

Trieste, 8 dicembre 1976

Si associano al lutto:
— ing. ANTIGONO FRANGIPANE
— dott. CLAUDIO DANELON
— i colleghi tutti di Trieste e Udine

Trieste, 8 dicembre 1976

---

†

Il giorno 7 dicembre si è spento serenamente il nostro caro

Mario Tenze

Ne danno il triste annuncio il figlio RENATO con la moglie ADRIANA, la figlia LIDIA, la nuora CLAUDIA e le nipoti LAURA, TIZIANA e DANIELA.

I funerali si svolgeranno venerdì 10 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 dicembre 1976

Il Titolare ed i Colleghi della ditta MASE', via Timeus 3, si associano al lutto che ha colpito il signor RENATO TENZE per la morte del padre.

Trieste, 8 dicembre 1976

---

†

Il giorno 4 dicembre è spirata serenamente mancando all'affetto dei suoi cari

Albina Cecada nata Cok

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito, i figli DARIO e MARINA, la nuora MARIA con i nipoti MAURIZIO e SUSANNA (assenti), le sorelle ANNA e MARIA, il fratello DANILO unitamente all'affezionato BRUNO PETRIGNA.

Un grazie vada ai signori medici e personale tutto della III Geriatria per le cure prestate.

I funerali avranno luogo domani giovedì, alle ore 9, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 dicembre 1976

---

†

Dopo breve malattia si è spento serenamente il 4 dicembre

Francesco Kakes

A tumulazione avvenuta danno il triste annuncio la famiglia ed i parenti tutti.

Ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto onorare la sua memoria, partecipando al loro dolore.

Aurisina, 8 dicembre 1976

---

†

Il 6 corrente è mancata improvvisamente la nostra cara

Ide Venier

Ne danno il doloroso annuncio la mamma CATERINA, le zie, i cugini ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 corrente, alle ore 11.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 dicembre 1976

---

†

Tito Livio Sperti

si è spento il 7 corrente lasciando nel dolore la mamma ADELIA, il fratello TULLIO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 10 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 dicembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Anita Capatto nata Gandini

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 8 dicembre 1976

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Valerio Tedesco

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Un grazie al prof. TAGLIAFERRO, ai medici ed al personale della I Medica.

Trieste, 8 dicembre 1976

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Natale Arcangeli
Medaglia d'oro di lunga navigazione

Con profondo dolore lo annunciano la moglie BIANCA, le figlie STELLA e THEA con i mariti GILBERTO e LUCIANO, la sorella LIBERA col marito LUCIANO, i nipoti, i pronipoti, i cognati e le cognate.

Si ringrazia sin d'ora tutte le persone che parteciperanno al nostro dolore.

Il funerale partirà dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore giovedì 9 dicembre alle ore 10.

Trieste, 8 dicembre 1976

Partecipano al lutto le famiglie:
— EMANUELE e SPADAVECCHIA

Trieste, 8 dicembre 1976

Partecipano al lutto le famiglie
— FONDA, di MAJO e BARTOLE

Trieste, 8 dicembre 1976

---

†

Dopo lunghe e penose sofferenze, ad un anno dalla scomparsa del Suo adorato figlio LIVIO, ieri ha terminato la Sua vita terrena

Leocadia Calligaris ved. Parenzan

Lo annunciano con vivo dolore il nipotino MANUEL, la cara ANGELA che tanto amorevolmente L'ha assistita, le sorelle CARMELA, ELVIRA e le assenti LISETTA e JOLANDA, il cognato ERMANNO, i nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. ELZO RAMOVECCHI e al personale tutto della Seconda Geriatria dell'Ospedale della Maddalena.

I funerali seguiranno venerdì 10 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 dicembre 1976

---

†

Il giorno 7 dicembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Guido Poli

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia con il marito, le cognate ed i nipoti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 9 corr. alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 dicembre 1976

Partecipano al lutto i consuoceri
— SERGIO e LICIA GREGORI

Trieste, 8 dicembre 1976

---

†

Il giorno 7 dicembre è mancata la nostra cara

Elisabetta Maffione

Ne danno il triste annuncio il figlio con la moglie ed il nipote unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada al dott. BUTTIGLIONI.

I funerali seguiranno venerdì 10 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 dicembre 1976

---

†

Il giorno 5 dicembre è mancata la nostra adorata mamma

Maria Fermo in Giacobini

Desolati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito, lè figlie, i generi ed i nipoti.

Trieste, 8 dicembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro indimenticabile

Bruno Semole

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

La moglie e cognati

Trieste, 8 dicembre 1976

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Pitacco ved. Pitacco

ringraziano tutti coloro che presero parte al loro lutto.

Trieste, 8 dicembre 1976

8.12.1968 8.12.1976

Nell'VIII triste anniversario della scomparsa del

DOTT.
Ercole Iurcotta

la moglie Lo ricorda con immutato affetto.

Trieste, 8 dicembre 1976

X anniversario della scomparsa

Camillo Taffra

La moglie NORINA, la figlia FIORENZA e parenti tutti Lo ricordano sempre.

Trieste, 8 dicembre 1976

---

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia, si è spenta serenamente all'età di 81 anni

Giovanna Reiter ved. Gerolini

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli SILVIO (assente), RUGGERO, BRUNO, RENATA ed ENRICA, il genero, le nuore, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare ai medici e al personale della II Medica.

I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 8 dicembre 1976

Ricorda con tanto amore la nonna

Giovanna

— La nipote DANIELA con il marito GIANNI COMUZZI

Trieste, 8 dicembre 1976

---

†

Ha lasciato per sempre i suoi cari, raggiungendo la sua adorata ANNA

Giuseppe Vitussi

Lo annunciano con dolore il figlio NERI, la nuora LOREDANA, i nipoti ANDREA e DAVIDE.

Ringraziano sentitamente il dott. D'ONOFRIO con i collaboratori della casa di cura «Pineta del Carso» ed il prof. TAGLIAFERRO con il personale della Prima medica per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 dicembre 1976

Prendono viva parte al lutto:
— NINO e NORMA MARCHI
— TULLIO e ITA MARCHI
— PIETRO e ANTONIETTA ZULIANI

Trieste, 8 dicembre 1976

---

†

Lunedì si è spenta all'Ospedale Civile

Livia Rosina (Tata)

Ne danno l'annuncio la sorella, la cognata e la famiglia MATTIROLI.

I funerali seguiranno domani giovedì, 9 dicembre, alle ore 9.30, per la chiesa dei padri cappuccini.

Gorizia, 8 dicembre 1976

Si associano al lutto RINA VANUSSI e dipendenti Impresa MATTIROLI.

Gorizia, 8 dicembre 1976

---

†

Oggi, vigilia dell'Immacolata

MADRE
Celestina De David

è andata incontro al suo Signore.

Lo annunciano le consorelle Benedettine.

La S. Messa, seguita dal funerale, sarà celebrata giovedì 9 corr. alle ore 10.45 presso il Monastero di S. Cipriano.

Trieste, 8 dicembre 1976

E' mancato ai suoi cari

Giulio Chert

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia NADIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo, in forma civile, domani giovedì alle ore 13, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per la piazza Marconi di Muggia.

Muggia, 8 dicembre 1976

---

†

Il giorno 6 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna ved. Aveilis

Ne danno il triste annuncio le figlie ed i nipoti.

I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 dicembre 1976

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto, i familiari di

Anna Maria Crisma

grati ringraziano.

Un grazie particolare a mons. LUIGI PARENTIN e a don BRUNO Parroco della Chiesa Madonna della Provvidenza.

Trieste, 8 dicembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo quanti hanno voluto esserci vicini per onorare la memoria della nostra cara

Angela Marchesan Dovacia

I FAMILIARI

Trieste, 8 dicembre 1976

Ringraziamo coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del nostro caro

Ercole

Famiglie:
FINZI e DEVIDE'

Trieste, 8 dicembre 1976

---

†

Improvvisamente è mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Lidia Petelin ved. Grandis

Ne danno il doloroso annuncio la figlia con il marito LUIGINO TREU, la nuora ORNELLA GRANDIS e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai signori Medici e personale tutto della divisione coronarica per le premurose cure prestate.

I funerali seguiranno venerdì 10 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 dicembre 1976

---

†

Dopo lunghe sofferenze, il giorno 7 dicembre ha cessato di vivere l'adorata

Lidia Orlini nata Vinazza

Ne danno il doloroso annuncio il marito ERMANNO, la cara sorella DORA con il marito cap. GIOVANNI ALBANESE, i cognati ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì 10 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 dicembre 1976

---

†

Si è spento serenamente il nostro caro

Antonio Pellegrin

Lo piangono la sua adorata ANITA, la figlia MIRELLA, il genero PINO, i fratelli, la cognata MARIUCCIA, il cognato e i parenti tutti.

Si ringraziano i medici e il personale tutto della Prima geriatria per le cure prestate.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 12, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 dicembre 1976

---

†

Il giorno 6 dicembre si è spenta la nostra cara mamma e nonna

Rosa Basiaco ved. Paoletich

Col più profondo dolore ne danno il doloroso annuncio il figlio, le figlie, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Opicina.

Trieste, 8 dicembre 1976

---

†

Dario Slivar

si è spento il giorno 5 dicembre, lasciando nel dolore il padre, la sorella, il cognato e il nipote unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 10 corrente alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 dicembre 1976

Giulio Chert

non è più.

Animo buono e gentile, Lo piangono addolorati profondamente, la sorella, il fratello ed i familiari tutti.

Trieste, 8 dicembre 1976

La figlioccia ADA SERANTONI e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa di

Mario Pontizza

Trieste, 8 dicembre 1976

Partecipano al lutto:
— le famiglie POUCHIE' e ROZBOWSKY

Trieste, 8 dicembre 1976

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Bruna Andorno

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 8 dicembre 1976

ADELMO CREVATINI, famiglie e parenti tutti ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore in occasione della morte della loro cara

Corinna Crevatini

Trieste, 8 dicembre 1976

A. ACIT. S. PASQUALE bellissimo appartamento vendesi salone due stanze doppi servizi comforts — ALTURA — salone due stanze cucina doppi servizi — 27.000.000 S. Lazzaro 3 tel. 68810. 23145 S

A.C. S. TECLA appartamento libero 2 stanze cucina wc rinnovato prezzo modico vendesi Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 23126 S

A.C. CONCORDIA appartamento affittato camera cucina wc possibilità bagno occasione vendesi Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 23126 S

A.C. ZONA DALMAZIA appartamento 2 stanze servizi arredato uso ufficio vendesi Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 23126 S

A.C. APPARTAMENTTO 250 mq XXX Ottobre vera occasione 20.000.000 affittato vendesi Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 23126 S

A.I. OCCUPATI 2 - 3 stanze zone: FLAVIA 11.000.000; ROIANO 13.500.000; S. FRANCESCO 16.000.000; LOCCHI e FRANCA 15.000.000; MONTEBELLO 14.000.000; S. GIOVANNI 14.000.000. Vendonsi ESPERIA. Battisti 4, telefono 750777. 23146 S

A.I. CAUSA TRASFERIMENTO. Vendesi appartamento affittato. Piazza tra i Rivi, ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 23146 S

A. VENDESI appartamento zona S. Giacomo 2 camere cucina bagno 10.000.000 trattabili. Tel. 753111 mattinata. 23365 S

ACQUISTASI contanti appartamento occupato 70-80 mq casa signorile centrale preferibilmente non intermediari. Offerte scrivere a Publikompass cassetta 4 D, 34100 Trieste. 23017 S

APPARTAMENTO in palazzina lussuosa, salone, stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, posto macchina, vende possibilità 6.000.000 contanti, rimanenza mutuo ventennale, Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 23387 S

APPARTAMENTI signorili varie grandezze vendonsi condizioni, prezzi, mutui particolarmente vantaggiosi, palazzine «PARCO VILLA OPICINA». Prime consegne dicembre. Ing. Battara, Donota 4. Tel. 64412. Cantiere via Salici. 23350 S

APPARTAMENTO libero tristanze, altro piccolo vendonsi ratealmente. Visitare ore 15-16.30 Frausin 22, terzo. 23297 S

APPARTAMENTO occupato zona Settefontane ultimo piano 2 stanze cucina ripostiglio servizi 2 poggioli vende investimento Agenzia GREBLO snc. Tel. 68789 pomeriggio. 23064 S

ATTICO piccolo vista mare oppure appartamentino ultimo piano acquisterei. Tel. 728096. 23400 S

CAMERA soggiorno cucinino poggiolo 13.500.000 tel. 793090. 4104 S

CAMERA cucina wc vendesi 7 milioni Ginnastica 20 oggi ore 11 - 12.30. 23405 S

CAUSA partenza privato vende migliore offerente bellissimo appartamento IV piano possibilità ascensore riscaldamento autonomo mq 120 L. 21 milioni via Vecellio 9 tel. 55496. 23411 S

CERCO appartamento 2 stanze cucina abitabile riscaldamento ascensore centrale o semi centrale 20 milioni contanti. Tel. 54670 ora pranzi. 23302 S

COMMERCIALE in costruzione panoramicissimo elegante varie grandezze anche attici con mansarde mutui 75% Il Tetto tel. 722338. 12/12 S

DUE stanze soggiorno cucinino poggiolo panoramico vendesi 20 milioni tel. 793090. 4103 S

GINNASTICA 20 vendesi due stanze cucina bagno rimesso nuovo. Ore 11-12.30. 23160 S

GRADO Pineta vendesi seminuovo arredato, soggiorno, cucinino, atrio, servizi, poggiolo, aria condizionata, 15.000.000. Telefonare 040-61061 16-19 feriali. 23355 S

GRADO Agenzia Immobiliare dr. Scavone, viale Europa Unita 35, telefoni (0431) 80090 e 80983 vende appartamenti nuovi e d'occasione con possibilità di mutuo. 502 S

GRETTA mansarda panoramica 2 stanze cucina doccia vendesi occupata 9.000.000. Telefonare 767993. 23332 S

LOCALE 32 mq zona Ippodromo 2 fori servizi propri vende Agenzia GREBLO snc. Tel. 68789 pomeriggio. 23064 S

MIRAMARE terreni panoramici con progetti approvati varie grandezze. Il Tetto 722338. 12/12 S

MONFALCONE centralissimi vendonsi appartamenti 3 stanze letto soggiorno cucina bagno 10.500.000, 20.500.000, 22 milioni. Agenzia immobiliare Vittoria tel. 41569 ore 16 - 19. 1010 S

MUGGIA vendo appartamento occupato 3 stanze cucina stanzino ingresso posto macchina scoperto 14.000 milioni possibile mutuo, possibile altro quartiere libero nell'attesa Telefonare 39643 da giovedì a sabato. 23369 S

OCCASIONISSIMA vendesi centro appartamenti liberi da restaurare. 14-19.000.000. Facilitazioni pagamento. Telefono 768800. 23341 S

OPICINA vendesi primo ingresso appartamento con mansarda box, via PUCCINI soggiorno bistanze servizi comfort varie zone. CASETTE. Telef. 36765. 4096 S

OPICINA via Papaveri, zona residenziale D 1 fondo mq 1215 licenza costruzione palazzina quattro piani metri cubi 3611 servizi acqua luce gas fognatura telefono predisposti vendesi contanti. Tel. 761909 ore 8.30-12.30. 23368 S

OPICINA villa bifamiliare elegante 250 mq appartamento con 500 mq terreno altra più piccola 60.000.000. Il Tetto tel 722338. 12/12 S

S. LUIGI, vista mare, 2 stanze cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, posteggio macchina, vende 22.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 23387 S

SCAMBIO appartamento 2 stanze cucina bagno poggiolo cantina, ultimo, IV piano, zona S. Sabba con analogo in periferia. Scrivere a Publikompass cassetta 38 D, 34100 Trieste.

SELLA Nevea vendesi appartamentino completamente arredato condominio «Bila Pec» L. 17.000.000 trattabili. Telefonare ore serali 0432 - 42615. 368 S

STRADA LONGERA, costruzione recente, 3 stanze, cucina bagno, poggiolo, centralnafta vende 24.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 23387 S

TRE camere cameretta cucina affittasi soltanto per uffici Tel. 793090. 4105 S

ULTIMO locale d'affari mq 2.. Ginnastica 20 vendesi rivolgersi pizzeria oggi domani ore 11 - 12. 23405 S

VALMAURA luminoso soggiorno 2 camere cucina bagno terrazza box prezzo interessante tel. 722338. 12/12 S

VENDESI Carducci, tre stanze salone, cucina, servizi, riscaldamento autonomo, ascensore adatto anche professionisti, 5. milioni trattabili. Telefonare 61061 16-19 feriali. 23365 S

VENDESI locale centrale libero 25.000.000 trattabili. Telefono 768800. 23341 S

VICINANZA Ospedale vendonsi appartamenti 110 - 120 mq Telefono 768800. 23341 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

CABINATO vela vetroresina metri 7,80 cuccette 5 accessoriato completo 6 milioni. Met Mare, tel. 0421 - 81957. 050375 Z

HANNIBAL OSTUNI MONFALCONE. Tel. 0481 - 41006. Vasto assortimento usati motoscafi barche a vela, motori marini Tratative dirette tra privato e privato. Interpellateci! 11/12 Z

HANNIBAL OSTUNI MONFALCONE. Tel. 0481 - 41006. Pronta consegna motoscafi, barche a vela, motori Johnson. 11/12 Z

NARDI: sono arrivate le prestigiose Caravan modello '77, Venite a vedere le ultimissime novità alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 tel 826181 Trieste. Per informazioni anche via S. Francesco 1. tel. 755600. 10/12 Z

PASSERA legno metri 6,35 senza patente 3 milioni ottocentomila. Meta Mare, 0421 - 81957 050375 Z

PASSERA cabinata due cuccette 5 vele motore Diesel 9 cavalli senza patente completa dotazione e accessori, vendesi. Tel 62038, oppure orario negozio 62937. 23090 Z

STARCRAFT tipo American 1. fuoribordo di grosse prestazioni tutto compreso L. 1 milione 950.000. Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24 tel. 826181 Trieste. 10/12 Z

VELA vetroresina metri 9,35 entrobordo Diesel 27 HP 9 milioni. Meta Mare, 0421 - 81957 050375 Z

VENDO cabinato vela 4 cuccette vetroresina, tel. 812276. Alboa. 23383 Z

VENDO albero nero Canclini m 8,30 completo boma sartie e drizze. Tel. 734564. 23336 Z

VERA OCCASIONE MOTOR SAILER nuovo dotato ogni accessorio motore Diesel .. HP scafo cabina per 3-4 persone coperta costruiti interamente legni pregiati compreso alberatura vela pagato a prezzo competitivo 19.800.000 escluso accessori vendesi miglior offerente. Accessori a parte da concordare. Tel. 766943. 23293 Z